



Udine
Benessere campus:
l'Ateneo sonda
emozioni e paure
degli studenti

A pagina V

L'intervista
Bruno Bergamo:
«Segnalai Del Piero
ma fu scartato
“Ha le gambe fini”»

Pittalis a pagina 12



Rugby
Italia travolta
dal Sud Africa
«Ma il tour
è stato positivo»

Malfatto a pagina 19



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

La frana infinita: Alemagna chiusa, Cortina isolata

► Nella notte nuova colata
Incontro per attivare il piano
di trasporto dei pendolari

Giovanni Longhi
Marco Dibona

Strada Alemagna senza pace: è durata un paio di giorni l'apertura della statale nel tratto che attraversa la val Boite: sabato sera una nuova colata scesa dalla Croda Marcora ha invaso le due carreggiate. Non c'era nessuno: il traffico era comunque bloccato dalle 20 proprio per mo-

tivi precauzionali. I pluviometri hanno fatto il loro dovere facendoci scattare comunque l'allarme e in poche ore i mezzi già presenti in zona sono stati riaccesi e sono iniziate le operazioni di sgombero della frana, ancora più voluminosa della precedente che era scesa dalla parte di Cancia. È stato stimato un volume di 4.000 metri cubi, in parte defluito sino all'alveo del torrente Boite. Sabato era stata preannunciata la possibilità che la pioggia, prevista per domenica, potesse far chiudere il passaggio sull'importante arteria, in via precauzionale.

Continua a pagina 6



EMERGENZA La Statale ancora bloccata dopo la enorme colata di detriti

Il sindaco

Lorenzi: «Il governo si muova, serve un intervento risolutivo»

Un intervento risolutivo, per la messa in sicurezza del principale collegamento verso Cortina, contro le frane della Croda Marcora. Una soluzione per aiutare i pendolari a superare l'emergenza di questi

giorni. Sono le priorità che indica il Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina. «Il governo deve stanziare un contributo importante, per un'opera risolutiva, per mettere in sicurezza questa infrastruttura».

Dibona a pagina 7

«Dazi, la Bce aiuti le imprese»

► Il ministro Tajani: «Un piano modello-Covid. Trattare a testa alta ma evitare una guerra commerciale»

L'analisi

La fermezza
che rende
credibile
il negoziato

Alessandro Campi

Gli Stati Uniti governano e decidono, fanno e disfanno a loro piacimento, mentre l'Europa si limita a pagare senza nemmeno provare a far valere le proprie ragioni.

È questa la nuova visione asimmetrica di Occidente (la premessa della sua fine come ideale storico-culturale unificante) che Donald Trump evidentemente ha in testa. Ma attenzione a buttarla, per così dire, in polemica politica. Non è solo questione di bullismo di marca populista, come (...)

Continua a pagina 23

«Calma e sangue freddo. Deve trattare a testa alta sapendo che è interesse di tutti evitare una guerra commerciale. L'Europa ha bisogno dell'America e viceversa». A dirlo è il ministro Antonio Tajani in un'intervista. «Cosa può fare l'Europa per tutelare le imprese? L'euro forte riduce i rischi di inflazione - spiega Tajani - quindi i tassi di interesse potrebbero scendere ulteriormente, anche se sono già al 2%. Con una moneta forte, che di fatto penalizza l'export (in aggiunta ai dazi), con tassi già bassi e rischi di inflazione minimi, la strada migliore per supportare la crescita è rilanciare la domanda interna, oltre che trovare altri mercati esteri. Potrebbe essere utile allo scopo una nuova politica espansiva della Bce che tagli i tassi ma soprattutto proceda all'acquisto di titoli, magari per finanziare programmi di difesa, politica industriale e sanità».

Bechis a pagina 5

Tennis. Sinner batte Alcaraz: primo italiano campione a Wimbledon



Jannik, il principe d'Inghilterra

IL TRIONFO Jannik Sinner, primo italiano campione a Wimbledon.

Alle pagine 14, 15 e 17

Regionali/1

Centrodestra,
vertice dei leader
per sbloccare
il “caso Veneto”

Andrea Bulleri

L'appuntamento è per l'ora di pranzo. E la portata più appetitosa sul menu è anche quella a qualcuno dei commensali rischia di restare sullo stomaco: il Veneto. Si sblocca, dopo settimane di apparente stallo e contatti sottotraccia tra gli sherpa senza sostanziali passi in avanti, la partita delle regionali nel centrodestra. Con un vertice tra i leader fissato a Palazzo Chigi per mercoledì. Quando chez Giorgia Meloni sono attesi i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani (che sarà di ritorno da Washington) e il leader di Noi moderati Maurizio Lupi.

Continua a pagina 8

Regionali/2

Centrosinistra,
nodo Toscana:
tra Giani e Schlein
c'è in mezzo Conte

L'“bollino” del Nazareno sulla ricandidatura di Eugenio Giani non arriverà oggi, con ogni probabilità. Ma i supporter del governatore toscano si mostrano ottimisti: «ogni giorno che passa - assicurano - il sì di Schlein è sempre più influente. Il candidato è lui, a meno che la direzione regionale del partito non decida di farlo fuori: improbabile, visto il consenso di cui gode». Sta di fatto però che il faldone Toscana resta aperto sul tavolo di Elly Schlein. Il nodo è che Giani non gode del sostegno del M5S.

A pagina 8

Passioni e solitudini

La grande bellezza
dell'arte: educare
i figli ad assaporarla

Alessandra Graziottin

Mente, corpo e anima hanno bisogno di bellezza, la bellezza che cura, per rigenerare energie, visione, entusiasmo e rinnovato amore per la vita. In Italia, l'Umbria mantiene una singolare e unica sinfonia di bellezza, di arte e di natura, e di silenziosa spiritualità, strumenti vivi che ne potenziano fascino e benefici.

Continua a pagina 23

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
VITAMINE MINERALI + GUSTO AGRUMI
16 BUSTINE da 4,5 g

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
NOVITÀ FLACCONCINI AGITA E SEVI
15 FLACCONCINI da 20 ml

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!!

A. MENARINI

L'indagine

Lo schianto mortale
a Jesolo: il camionista
positivo all'alcoltest

Positivo all'alcol test e ora indagato per omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza. Lui è l'autista del camion frigo rimasto coinvolto sabato pomeriggio nel maxi incidente in via Adriatico, la strada regionale 43, alle porte di Jesolo, nel quale hanno perso la vita Davide Magnanini di 59 anni, e Manuela Ghezzi anche lei 59enne (avrebbe compiuto 60 anni ad agosto), marito e moglie di Peseggia di Scorzè che si trovavano in sella ad una Harley Davidson.

Babbo a pagina 11



La carta del negoziato

Dazi, linea soft di Ursula
«Trattiamo con Trump»

►La presidente della Commissione europea: «Siamo pronti alle contromosse ma non è ancora il momento». Allo studio un pacchetto da 73 miliardi di euro

LA GIORNATA

BRUXELLES I contro-dazi Ue sono pronti, ma per il momento rimangono nel cassetto. L'Europa è determinata a negoziare con gli Stati Uniti alla ricerca di un accordo fino all'ultimo momento utile prima di scatenare la sua reazione. Fino al primo agosto, insomma, quando dovrebbe scattare la stangata trumpiana, tutto resta fermo, incluso il lotto di contromisure su 21 miliardi di esportazioni americane che avrebbe dovuto prendere effetto allo scoccare della mezzanotte tra oggi e domani. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen lo ha garantito ieri, nella sua prima apparizione pubblica dopo la minaccia trumpiana di tassare al 30% tutto l'export Ue verso gli Usa: «Abbiamo sempre detto che preferiamo una soluzione negoziata e siamo ancora di questo avviso», ha affermato senza scomporsi la numero uno di palazzo Berlaymont a margine di un irrituale punto stampa, in un'assolata domenica brussel-lesse.

LA MOSSA

Lo ha fatto mentre annunciava

IL DOPPIO BINARIO DI BRUXELLES: FINO ALL'ULTIMO SI CERCA UN ACCORDO MA CI SI PREPARA ANCHE AL PEGGIO

IL FOCUS

NEW YORK Il giorno dopo la grande minaccia di dazi del 30% sulle importazioni europee, la politica e le aziende provano a capire meglio cosa succederà tra due settimane. A parte le previsioni che danno molto alte le possibilità che Donald Trump faccia ancora la mossa del Taco, ovvero un passo indietro all'ultimo, pare che le tariffe non coinvolgeranno il settore auto, fondamentale per la Germania e altri Stati europei. Il New York Times sostiene che il presidente potrebbe lasciare l'attuale 25% sul comparto, sempre che, e questo non va escluso, Bruxelles non risponda con dazi contro gli Stati Uniti. A quel punto Trump potrebbe scegliere di cambiare idea su tutto e magari imporre il 50% o, come ha detto sabato, aggiungere le imposte applicate dall'Europa alla percentuale dei dazi in vigore del primo agosto. C'è poi un'altra possibilità che la Casa Bianca non ha ancora preso in considerazione. I partner americani e decine di altri Stati - specialmente in Asia e Sudamerica - stanno pensando di ricostruire i loro rapporti commerciali, cambiando le regole dell'ordine mondiale con il rischio che Washington perda il primato nel sistema e lasci spazio ad altri Paesi leader, come Cina o la stessa Europa. E questo potrebbe far ca-



La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen insieme al presidente degli Stati Uniti Donald Trump in un summit di qualche anno fa

una svolta nelle trattative per concludere un trattato di libero scambio con l'Indonesia, tassello della complessiva strategia globale Ue alla ricerca di nuovi mercati. «Al contempo, continueremo a prepararci per le contromisure per farci trovare pronti se necessario» al botta e risposta con Washington. È il «doppio binario» che Bruxelles seguirà anche nelle prossime settimane; un approccio dialogante ma fermo che i ministri del Commercio dei 27 sono chiamati

a validare oggi, nel corso di una riunione straordinaria presieduta dalla Danimarca, che ha la guida di turno del Consiglio. Le parole attendiste e caute di von der Leyen, come spesso accade in questi casi, riecheggiano una posizione già espressa a Berlino: «La nostra mano resta tesa, ma non ci faremo andare bene ogni cosa. Se non riusciremo a concordare una soluzione equa, dovremo prendere contromisure decise per protegge-

re posti di lavoro e imprese in Europa», aveva avvertito poco prima il vicecancelliere e ministro delle Finanze Lars Klingbeil alla Sueddeutsche Zeitung. Con il suo intervento, von der Leyen ha stoppato, perlomeno per il momento, la fuga in avanti della Francia di Emmanuel Macron: l'inquilino dell'Eliseo era tornato a evocare, tra le «armi» a disposizione nell'arsenale Ue, anche lo strumento anti-coercizione, cioè il bazooka -

mai impiegato finora - che di fronte a minacce di natura economica consentirebbe di limitare investimenti diretti, partecipazione agli appalti e diritti di proprietà intellettuale delle aziende Usa in Europa. Quel dispositivo «è stato creato per situazioni straordinarie, e non siamo ancora a quel punto. Adesso è il momento dei negoziati, ma siamo preparati a ogni eventuale scenari», ha tagliato corto von der Leyen. Poco prima dell'inizio di una riunione straordina-

ria degli ambasciatori dei Paesi Ue di stanza a Bruxelles, von der Leyen ha anche candidamente parlato dell'intenzione di «estendere la sospensione dei contro-dazi» che erano stati già approvati dai governi ad aprile. Per prorogare lo stop è sufficiente una decisione immediatamente esecutiva della Commissione, attesa in ogni momento e che i 27 potranno poi confermare ex post. Si tratta di tenere congelato l'unico lotto, dal valore di 21 miliardi, finora adottato in risposta ai dazi Usa su acciaio e alluminio (mai revocati, e anzi aumentati), che fu contestualmente sospeso per lasciare spazio ai colloqui: colpisce beni iconici Usa come motociclette Harley-Davidson e jeans Levi's, ma pure yacht, succhi di frutta, sigari, legname, carne di pollo e di manzo. Una sua brusca e automatica riattivazione, allo scadere della tregua, oggi, avrebbe portato con sé il rischio concreto di far saltare il

IERI LA RIUNIONE DEI 27 AMBASCIATORI DELL'UNIONE, OGGI IL VERTICE DEI MINISTRI DEL COMMERCIO

già traballante tavolo, spiegano più fonti diplomatiche a Bruxelles.

L'ATTESA

E allora la Commissione ha concordato con i governi un'estensione a tempo, fino al 1° agosto, scadenza in cui toccherà tirare le somme. E decidere se, in caso di «no deal», oltre al primo pacchetto, far scattare anche il secondo, che dopo una serie di aggiustamenti mette adesso nel mirino circa 73 miliardi di export americano in Europa (la bozza iniziale ne copriva 95). Oggi i dettagli di questo altro elenco saranno illustrati ai ministri del Commercio; una mossa che rientra nella strategia del bastone e della carota con cui von der Leyen sta tentando il tutto e per tutto: negoziare fino al gong, ma con la pistola sul tavolo. Sperando che sia carica.

Gabriele Rosana

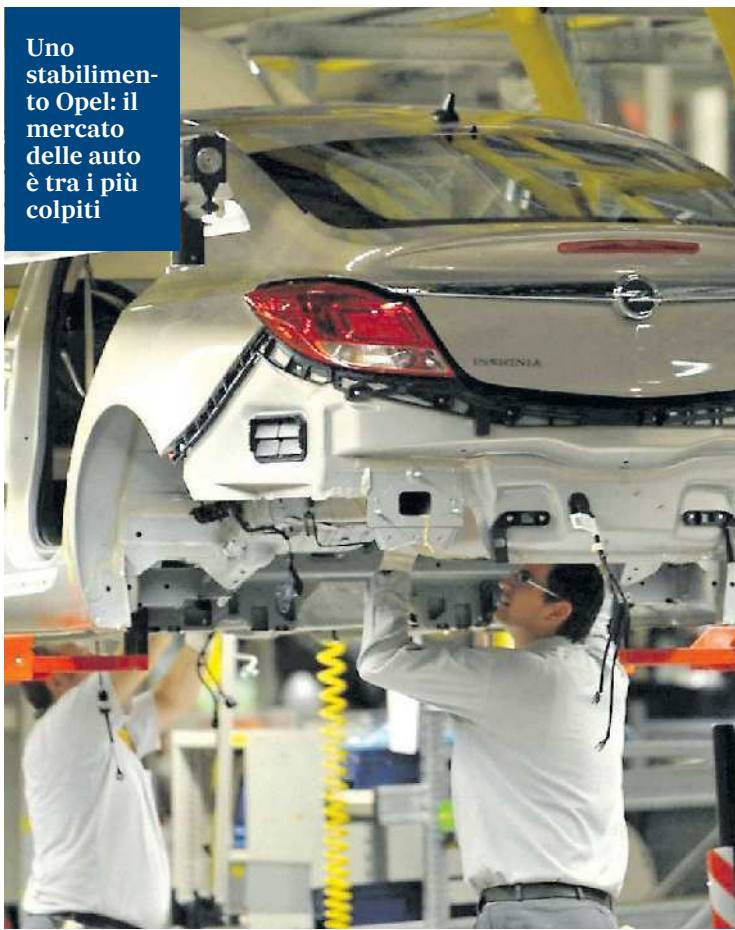
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma le auto potrebbero essere salve
L'attesa per l'apertura di Wall Street

dere il castello di Trump che prevede di pagare il debito e i tagli alle tasse con le entrate dei dazi. Intanto il nuovo sondaggio trimestrale del Wall Street Journal mostra maggior positività da parte degli economisti: gli Stati Uniti dovrebbero avere una crescita buona e continuare a creare posti di lavoro. L'analisi è stata fatta quando Trump aveva deciso di mettere in pausa i dazi e non riflette le nuove tensioni e le minacce di imporre tariffe. In tutto questo, Wall Street si sta abituando a uno stile che molti analisti hanno definito più vicino a quello di una star del wrestling che a quello di un politico tradizionale: minacciare in modo esagerato per spaventare e ottenere obbedienza da parte dei propri avversari. Intanto un recente sondaggio di Politico e Public First sostiene che gli elettori di Trump

SECONDO RECENTI SONDAGGI ANCHE UNA PARTE DEGLI ELETTORI DI «THE DONALD» NON AMA I DAZI

Uno stabilimento Opel: il mercato delle auto è tra i più colpiti



non amano i dazi e il modo in cui il presidente sta gestendo la questione cinese. Un grosso rischio non solo economico ma anche politico per Trump visto che il prossimo grande appuntamento sono le elezioni di Midterm del 2026. In questo clima le possibilità che parte dell'elettorato centrista ed economicamente più debole abbandoni il presidente sono molto alte.

L'ELETTORATO

Un elettore repubblicano su quattro che nel 2024 ha votato Trump crede che le minacce di dazi possano compromettere il buon andamento dei negoziati. Inoltre il 44% crede che non sia Trump ad avere il diritto di imporre i dazi unilateralmente e che dovrebbe chiedere il permesso al Congresso. Intanto oggi e domani il segretario generale della Nato, Mark Rutte, sarà a Washington per una serie di incontri di alto livello con Donald Trump, il segretario di Stato Marco Rubio, il capo del Pentagono Pete Hegseth e diversi esponenti del Congresso. La visita, confermata ieri dal quartier generale dell'Alleanza, arriva in un momento delicato: le capitali europee stanno correndo ai ripari per aumentare

in fretta le spese militari, sotto la crescente pressione dell'ex presidente americano, tornato al centro della scena con richieste sempre più esplicite agli alleati. E sempre oggi Trump attente il test dei mercati e in particolare di Wall Street: nonostante la chiusura in rosso della scorsa settimana la borsa di New York aveva ripreso fiducia ma adesso, con i nuovi attacchi a Europa e Messico, le tensioni potrebbero tornare. Giovedì scorso il CEO di JPMorgan Chase Jamie Dimon aveva avvertito gli investi-

SUL COMPARTO ADESSO GRAVA IL 25%, IL RISCHIO PER GLI USA È CHE ALTRI PAESI RIALLACCINO I LORO RAPPORTI COMMERCIALI

tori sui problemi che il metodo Trump avrebbe potuto creare all'economia globale, anche se come dicevamo Wall Street sembra essersi abituata a questi cambi di direzione improvvisi e scommette che, alla fine, tutto il rumore si traduca in un ritorno alla normalità. Quasi una scommessa: il mercato è più forte della politica. Anche di quella di Trump.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le trattative e il piano B



LA VICENDA

La politica americana

Da quando è stato eletto, Donald Trump ha dichiarato di voler cambiare approccio rispetto al commercio mondiale, introducendo una serie di dazi

La bilancia commerciale

Secondo la Casa Bianca c'è uno sbilanciamento nel saldo commerciale tra gli Stati Uniti e l'Europa, come scambi e come prodotti che vengono esportati negli States



Le prime lettere agli altri Paesi

Nei giorni scorsi Trump ha iniziato a mandare una serie di lettere agli altri Paesi, imponendo una serie di dazi commerciali e minacciando ulteriori misure

Il negoziato con l'Europa

Sabato è stata la volta dell'Europa, alla quale Trump ha imposto il 30% sulle esportazioni ma secondo alcuni leader europei la trattativa va avanti

L'intesa con l'Indonesia e la spinta al Mercosur

Contro-tariffe congelate

►La Ue alla ricerca di altri mercati: firmato un accordo con il presidente di Giacarta. L'altro canale è quello sudamericano. E intanto resta lo stop su acciaio e alluminio

IL RETROSCENA

BRUXELLES Prima la difesa, con il diktat a più che raddoppiare la spesa militare. Adesso il commercio, con i continui rilanci di dazi generalizzati che causano imprevedibilità e gettano nello sconforto scambi e investitori. Non proprio le giocate incalzanti che ti aspetteresti dal più tradizionale fra gli alleati. Ma il secolo americano è finito, dicono con una punta di rassegnazione anche i più stagionati diplomatici di stanza a Bruxelles. E per l'Europa è ora di mettere mano al piano B. Una strategia che è anzitutto di brevissimo termine, poiché il futuro dei dazi tra le due sponde dell'Atlantico si definirà al fotofinish (sempre che dopo il 1° agosto non arrivino ulteriori rinvii dalla Casa Bianca) e occorrerà avere in mano tutte le contromisure per la rappresaglia, oggi

Sul Gazzettino



L'articolo di ieri che anticipava la decisione dell'Unione Europea di congelare i contro-dazi



Milei, Lula e gli altri leader durante il 66esimo vertice dei Paesi Mercosur

sospese (come il primo pacchetto di contro-dazi su alluminio e acciaio, che per il momento resta congelato) o non ancora adottate.

La lettera di Donald Trump non è stata un fulmine a ciel sereno; a Bruxelles è ritenuta, semmai, «mera tattica negoziale» con lo scopo di «aumentare la pressione». Dopo tutto, prendere sul serio le minacciate sovrattasse al 30% vorrebbe dire azzerare i commerci Usa-Ue, ragionano. E allora, tra i governi prevale la linea della fiducia alla

Commissione per continuare il dialogo, «purché a tempo». Il piano Ue assume, intanto, un respiro sempre più ampio. Benché voglia evitare una netta contrapposizione con Washington, l'Europa è determinata a guardarsi attorno. E a cercare nuovi partner. «Aspettiamoci una decisa intensificazione della nostra diversificazione commerciale», avvertiva ieri una fonte diplomatica al termine del Coreper, la riunione degli ambasciatori dei 27 convocata d'urgenza per concordare

la linea da tenere. Una manciata di ore prima era stata la stessa presidente della Commissione Ursula von der Leyen a mandare un segnale eloquente, apparendo in un insolito punto stampa domenicale a palazzo Berlaymont accanto al leader dell'Indonesia Prabowo Subianto. La ragione? Annunciare, dopo un decennio di negoziati, l'accordo politico» su un trattato di libero scambio con Giacarta che dovrebbe arrivare dopo l'estate. «Viviamo in tempi turbolenti. E quando l'in-

certezza economica si intreccia con la volatilità geopolitica, partner come noi devono rafforzare la loro collaborazione», ha affermato von der Leyen. Un messaggio ben poco cifrato per l'amministrazione Usa: «Relazioni basate sulla fiducia, la reciprocità, la trasparenza e i valori condivisi sono importanti. Insieme, Ue e Indonesia rappresentano un mercato di 730 milioni di persone».

LE INTESE

L'Indonesia non è che un tassello. E infatti anche ieri gli ambasciatori sono tornati a ribadire la necessità di accelerare sulle altre intese commerciali, tema che - con tutte le sfaccettature geografiche del caso - oggi sarà in cima all'agenda dei lavori della riunione straordinaria dei ministri del Commercio dei 27. Perché se gli Usa distruggono e chiudono, l'Ue vuole costruire e aprire. Il convitato di pietra è il Mercosur. L'intesa con il blocco sudamericano che raggruppa Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay è stata conclusa con un blitz di von der Leyen a dicembre, ma adesso deve essere ratificata dai governi dei 27 che promettono battaglia soprattutto sull'agricoltura. Il testo del trattato dovrebbe essere pubblicato a stretto giro, e dalla sua formulazione dipenderà l'iter per l'approvazione finale. «New entry» all'orizzonte, l'America centrale: non è passato inosservato che oggi si riunirà, a Bruxelles, il primo consiglio di associazione tra Ue, da una parte, e Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama, dall'altra.

Ma gli occhi rimangono puntati sull'Asia e sul Pacifico: se con l'India Bruxelles vuole arrivare a una quadra entro fine anno, una schiarita commerciale con la Cina (incluso un eventuale stop ai dazi sulle auto elettriche importate dal Dragone) è sotto i riflettori in vista del summit del 24 luglio a Pechino, appuntamento che - avverte un diplomatico di rango - è inevitabilmente legato a doppio filo alla parallela partita con gli Usa. Sullo sfondo, i contatti serrati con quegli altri «big» occidentali - Regno Unito, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda - con cui l'Ue vuole resettare e far ripartire commerci globali prevedibili e basati sulle regole.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macron oltranzista anche sulle armi

«Ormai dobbiamo difenderci da soli»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Finiti i tempi in cui Donald Trump sedeva con Melania in tribuna d'onore alla Concorde, accanto a Emmanuel e Brigitte Macron, per la parata militare del 14 luglio, twittando: «È la più bella sfilata militare che abbia mai visto. Faremo la stessa cosa per il nostro 4 luglio». Era il 2017: sette anni dopo, rien ne va plus tra Macron e Trump. Oggi sugli Champs-Élysées gli invitati d'onore sono i militari indonesiani, e la sfilata esalterà soprattutto i giovani soldati francesi e i partner europei. Da mesi ormai, la comunicazione dietro le quinte delle istituzioni francesi martella un messaggio chiaro: Trump è un pericolo, non si può negoziare con lui.

L'AFFONDO

Una posizione oltranzista che si riflette «in chiaro» anche nelle dichiarazioni pubbliche del presidente francese. Lancia in resta, Macron usa contro i dazi americani gli stessi toni che riserva al pericolo putiniano. Armiamoci. E partiamo. «Mai, dal 1945, la nostra libertà era stata minacciata fino a questo punto. Come allora,

la pace dipende dalle nostre decisioni. Ci rituffiamo in quegli anni in cui si costruisce la pace», ha detto ieri Macron nel tradizionale discorso alle Forze armate. Un momento, ha precisato, che ci costringe a «difenderci da soli». «Dobbiamo essere chiari: noi europei dobbiamo ormai garantirci da soli la nostra sicurezza, la libertà del nostro modello politico e democratico, difendendolo dalle forze oscurantiste, la libertà della nazione, di fronte a tutti questi rischi che pesano sulla nostra libertà», ha dichiarato il presidente, annunciando un aumento del budget della difesa di 3 miliardi nel 2026 e 3,5 miliardi nel 2027, per arrivare a 64 miliardi: il doppio rispetto al 2017. Per Macron, il fronte non è solo a Est, contro l'espansionismo russo: «Non ci sono più retrovie e non ci sono più fronti. I conflitti sono multiformi», ha aggiunto, elen-

IL PRESIDENTE FRANCESE RESTA ISOLATO RISPETTO ALLA POSIZIONE ATTENDISTA ANCHE DELLA GERMANIA

cando: «L'irruzione dell'intelligenza artificiale, l'emergere dei droni, il ritorno della guerra elettronica, nuovi spazi di confronto che sono lo spazio, il cyberspazio o i fondali marini, ma anche la svolta quantistica». E ha concluso: «In fondo, diciamo semplicemente: per essere liberi in questo mondo, bisogna incutere timore. Per incutere timore, bisogna essere potenti».

L'ISOLAMENTO

Ma sulla guerra commerciale, l'Europa - che pure da quando Trump ha, con una nuova piroetta, minacciato il ritorno del muro doganale dal primo agosto cerca di mostrare i muscoli - non sembra pronta a serrare subito i ranghi dietro l'Eliseo. Da Bruxelles si preferisce aspettare. La linea di Ursula von der Leyen è «non rispondere per il momento». Oggi si riuniscono nella capitale belga i ministri del Commercio dei Ventisette. Ieri, il ministro delle Finanze tedesco Lars Klingbeil ha parlato della necessità di «negoziati seri e orientati a soluzioni» con gli Stati Uniti, in un'intervista alla Süddeutsche Zeitung. Ieri ad alzare l'allerta in Francia ci ha pensato l'Associazione nazionale dell'agroalimen-

tare (Ania): l'introduzione di dazi doganali del 30% per i prodotti europei in ingresso negli Stati Uniti avrebbe «conseguenze economiche disastrose per le imprese agroalimentari francesi», si legge in un comunicato in cui si chiede ai dirigenti francesi ed europei di «proteggere l'insieme dell'agroalimentare, prima industria di Francia e d'Europa, e la sua agricoltura nei negoziati in corso con gli Stati Uniti e nel quadro di possibili contromisure europee». Per rassicurare gli animi, la responsabile della diplomazia UE, Kaja Kallas, ha dichiarato ieri in un'intervista al francese La Tribune Dimanche che l'Unione europea ha «gli strumenti» per difendersi dai dazi americani, puntando in particolare ai «servizi» che gli Stati Uniti esportano verso l'Europa. «L'Ue ha sempre cercato una soluzione negoziata. Ma, se necessario,

OGGI LA PARATA MILITARE PER IL 14 LUGLIO, DOVE UN TEMPO GLI OSPITI D'ONORE ERANO DONALD E MELANIA



Emmanuel Macron, presidente francese, ieri durante il discorso davanti all'Esercito e davanti ai veterani alla vigilia del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia e festa nazionale della Francia

ha anche gli strumenti per difendere i propri interessi», ha affermato Kallas. «Nel settore dei servizi, l'Europa è in posizione di forza». Apparentemente, però, nessuna linea dura è ancora emersa in seno all'Unione: «Resta da vedere se siamo pronti a fare qualcosa. Dovremmo, del resto, disporre di una sorta di arti-

colo 5 economico», ha aggiunto, in riferimento all'articolo del Trattato Nato che impone ai membri dell'alleanza di intervenire in difesa di uno Stato attaccato. «Ricordiamolo - ha concluso Kallas - la guerra commerciale è una guerra senza vincitori».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti sull'economia

MACCHINARI

**Tra cambio e tariffe
impatto elevato
costi fino a 10 miliardi**

**MA GLI STATI UNITI
DIPENDONO
DALLA NOSTRA
TECNOLOGIA,
SAREBBE DIFFICILE
SOSTITUIRLA**

Macchinari, macchine utensili speciali e delle automazioni per l'industria, rappresenta un mercato in cui l'Italia può contare su un particolare vantaggio competitivo verso gli Usa. E non a caso quello americano costituisce per le nostre imprese il primo mercato di sbocco, avendo ormai

superato nei volumi la Cina e la Germania. Ebbene è su questo comparto che pesano i rischi maggiori. Il Centro studi di Confindustria aveva ipotizzato un impatto da 3,3 miliardi, in caso di dazi al 10% unito alla svalutazione del

dollaro. Questo vuol dire che il fardello può sfiorare i 10 miliardi con un possibile dazio triplicato rispetto al 10%. Attenzione, dicono le imprese: non esiste una concorrenza locale tecnologicamente al nostro livello. Portiamo Oltreoceano macchinari e innovazione di cui l'industria Usa ha bisogno. Come possa farne a meno è tutto da vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE

**La componentistica
e l'asse con la Germania
che ora fa paura**

I numeri parlano chiaro. Nel 2024 l'Europa ha esportato verso gli Usa un valore pari a circa 39 miliardi. Ma nella partita dei dazi rischia di fare la sua parte anche l'Italia, visto che stando ai dati Anfia il nostro Paese esporta direttamente verso gli Stati Uniti oltre 4 miliardi in vetture e componenti. Cifre che descrivono una bilancia commerciale attiva per 3 miliardi grazie alla presenza di Stellantis che opera anche negli Usa. Il mercato della componentistica diretta ammonta a 1,2 miliardi ed è già colpito da dazi all'importazione al 25%, anche se

**CIRCA 6 MILIONI
DI AUTO VENDUTE
IN USA PROVENGONO
DA PAESI
SOGGETTI ALLE
TARIFE DI TRUMP**

attenuati da un meccanismo di rimborsi che permette ai costruttori Usa di limitare i danni. Di fatto, però, la componentistica italiana fa riferimento al mercato dell'auto tedesco, primo destinatario delle forniture. L'export totale del settore vale 25 miliardi. E secondo sui 16 milioni di veicoli leggeri venduti in Usa, circa 6 milioni sono stati importati da paesi ora soggetti a dazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le eccellenze italiane: gli Usa ci tagliano fuori

► Con nuovi dazi del 30 per cento e svalutazione del dollaro i prodotti Ue non sarebbero più competitivi per gli americani

È molto probabile che alla fine della trattativa con la Ue avremo liquidato l'annuncio di dazi al 30% come l'ennesima "sparata" di Donald Trump, dicono le imprese in queste ore a bassa voce. Dietro gli allarmi sulla stangata «inaccettabile» e i numeri drammatici dei possibili danni snocciolati uno a uno dai settori più esposti all'export Usa - dai macchinari alla farmaceutica, dall'alimentare all'agroalimentare, dall'auto ai metalli di base - c'è infatti la speranza della trattativa Ue. E che quindi si arriverà alla fine a dazi accettabili, magari accompagnati da compensazioni Ue. Perché far pagare una tassa così alta sui macchinari pieni di tecnologia made in Italy, sulla componentistica o sulle piastrelle artigianali italiane, significa dare un taglio secco alle esportazioni verso gli Stati Uniti. Tagliare di fatto fuori dal mercato Usa migliaia di imprese. E

tra queste soprattutto le Pmi che mai riuscirebbero, anche volendo, aprire una fabbrica negli States. Possono resistere prodotti di alta qualità, come il Grana Padano, che pure rischia di essere pagato 10 dollari in più al chilo, ma il calo generale delle vendite in territorio americano sarebbe inevitabile. Senza contare la tassa occulta già in vigore con la svalutazione del dollaro che sta già erodendo i margini delle aziende. Tra gli effetti a catena, c'è poi la nuova pressione da arginare di prodotti in arrivo da altri Paesi come Cina e India, a loro volta danneggiati da Trump. Certo, la qualità italiana è un'altra cosa. Ma questo non cancella le stime. L'Italia può pagare fino a 35 miliardi di export per la Cgia di Mestre. Mentre proiettando la simulazione fatta dal Centro studi di Confindustria sul 10% al 30% si arriva a circa 50 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMACEUTICA

**Le aziende studiano
le contromisure:
più produzione in loco**

Dazi al 30% sui prodotti venduti in Usa dal 1° agosto «potrebbero pesare per oltre 4 miliardi per il settore farmaceutico italiano, considerando la svalutazione attuale del dollaro». La stima è del presidente di Farindustria, Marcello Cattani, che però rimane fiducioso rispetto al lavoro diplomatico

dell'Ue e del governo italiano: «Siamo convinti che la negoziazione del commissario Maros Sefcovic arriverà ad un risultato positivo rispetto a smentite e annunci, che abbiamo registrato in questi mesi arrivare dagli Usa». I prodotti

farmaceutici rappresentano la principale voce dell'export Ue verso gli Stati Uniti, pari al 22,5% del totale nel 2024. Alcune aziende per la verità hanno già negli anni scorsi iniziato a rafforzare la produzione in Usa, mentre chiedono all'Ue una semplificazione delle regole per restare competitive in un contesto sempre più instabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROALIMENTARE

**Rincari oltre il 40%
per i formaggi
Impatti anche in Italia**

L'agroalimentare può essere tra i più colpiti, soprattutto italiano e francese. Coldiretti parla di una "mazzata" per il Made in Italy: con i nuovi dazi, i rincari arriverebbero al 45% per i formaggi, al 35% per i vini e al 42% per conserve e marmellate. Anche la viticoltura francese lancia l'allarme: gli Usa sono il primo mercato estero, con esportazioni per 3,8 miliardi nel 2024. Secondo una stima Coldiretti i dazi al 30% sui prodotti europei potrebbero costare alle famiglie statunitensi e all'agroalimentare italiano oltre 2,3

miliardi di euro. Al danno immediato in termini di un probabile calo delle esportazioni andrebbe ad aggiungersi alla mancata crescita, con il cibo Made in Italy in Usa che quest'anno puntava a superare i 9 miliardi. Il Codans vede però un aumento indiretto dei prezzi anche per le famiglie italiane con un conto da 4,23 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CONSUMATORI
NAZIONALI POTREBBERO
FINIRE PER
PAGARE CON PREZZI
PIÙ ALTI I MANCATI
MARGINI DEL SETTORE**

Ma Pozza dà la scossa alle imprese «Ora esplorate nuovi mercati»

L'OPPORTUNITÀ

VENEZIA «Non abbiate paura: in un solo anno, un'impresa può compensare la quota di business persa negli Stati Uniti con altri mercati». A meno di due giorni dalla lettera di Donald Trump all'Ue, che minaccia dazi al 30% dal primo agosto, quella del presidente di Assocamerestero, il trevigiano Mario Pozza, suona a tutti gli effetti come una voce fuori dal coro. «Ovviamente c'è molta preoccupazione per quanto sta accadendo, ma non bisogna fasciarsi la testa perché il mondo è grande», afferma Pozza, alla guida dell'Associazione delle camere di commercio italiane all'estero.

Si tratta di cambiare latitudine (e longitudine), esplorando mercati senza dubbio complessi, ma

che potrebbero presentare nuove opportunità. Come Cina e America Latina: «La domanda della Cina è sovrapponibile con quella degli Stati Uniti: dall'automotive alla farmaceutica, dal design all'agroalimentare. Ma penso anche al settore dell'auto in Messico». Un comparto che contribuisce per oltre il 20% al Pil messicano del settore manifatturiero e per circa il 4,5% al Pil totale, rendendo la nazione il principale produttore di veicoli dell'America Latina. Lo conferma l'Inegi, Istituto nazionale di statistica e geografia del Paese messicano.

Le opportunità, quindi, non mancherebbero. Ma andrebbero percorse con consapevolezza e metodo. «Bisogna conoscere le regole dei mercati, per potersi muovere con profitto - avverte Pozza - E la nostra rete di 86 camere di

commercio in 63 paesi del mondo può aiutare le imprese in questo senso». Troppo tardi per muoversi? No, secondo Pozza: «La geopolitica cambia rapidamente, difficile prevedere cosa succederà a stretto giro. Certo, servirebbe un'Europa più compatta, anche

**CGIA: «DANNI PER 5,5
MILIARDI AL SISTEMA
DEL NORDEST»
CONFARTIGIANATO:
«L'UE INVESTA
SU SE STESSA»**

negli interessi commerciali. Un esempio? Perché l'accordo con il Mercosur (il Mercato Comune del Sud, ndr) è fermo?», incalza il presidente, che però rimane otti-

mista. «Le nostre imprese sono ancora in tempo. Appoggiandosi ai corretti interlocutori istituzionali, come la nostra rete, ma anche gli uffici Icc con cui collaboriamo quotidianamente, un'azienda può aprire nuove rotte prima inesplorate e colmare l'eventuale vuoto dovuto alle nuove restrizioni del mercato statunitense». In questa direzione va il forum Pimm's 21, la quattro giorni di incontri, dibattiti, B2B e visite aziendali con ventun paesi dell'America Latina, che il prossimo ottobre vedrà la presenza di ambasciatori e ministri. Tutti riuniti a Castelbrando, nel trevigiano.

LE STIME

Nel frattempo, però, le associazioni di categoria non nascondono preoccupazione. Per la Cgia di Mestre, i dazi al 30 per cento po-



IL PRESIDENTE Mario Pozza

trebbero provocare un danno economico fino a 5,5 miliardi di euro all'anno nel Nordest: 4 in capo al Veneto, 1 al Friuli Venezia Giulia e 500 milioni al Trentino Alto Adige.

Secondo i calcoli dell'ufficio studi di Confartigianato, il Veneto, dopo la Lombardia, sarebbe la regione più vulnerabile. Con un

tessuto produttivo di micro e piccole imprese eccellenti nei comparti gioielleria e occhialeria-moda, settori che rappresentano rispettivamente il 56% e il 17,2% dell'export più esposto. Da qui, l'appello del presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto: «L'Europa deve investire su se stessa, serve piano industriale ambizioso».

«Prevalga la linea del dialogo anziché quella delle dure contromisure europee», è invece l'invito di Graziano Tilatti, alla guida di Confartigianato Friuli Venezia Giulia. Le cui pmi esportano negli Usa fino a 568 milioni, con maggiore esposizione per il comparto mobili con il 64,5% e l'alimentare con il 19,5 per cento.

Conclude la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton: «Belluno è un modello di manifattura avanzata ma senza accesso equo ai mercati, anche l'eccellenza rischia di indebolirsi».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra commerciale



L'intervista Antonio Tajani

Ministro Antonio Tajani, come deve reagire l'Europa?

«Calma e sangue freddo. Deve trattare a testa alta sapendo che è interesse di tutti evitare una guerra commerciale. L'Europa ha bisogno dell'America e viceversa». **Cosa pensa del rinvio dei contro-dazi europei al 1 agosto?**

«Una scelta saggia. La fermezza non si dimostra con reazioni inconsulte ma con un negoziato forte. Abbiamo due settimane. Ieri ho sentito Sefcovic, siamo al fianco della Commissione europea».

Ci sono margini per strappare un accordo?

«Il mio mantra è arrivare al doppio zero: nessun dazio fra Europa e Stati Uniti. Mi rendo conto che non è semplice ma è l'unico modo per far crescere insieme le nostre economie. Nel frattempo faremo di tutto per tutelare le nostre filiere più esposte. A partire dall'automotive, il farmaceutico, il vino e tutto l'agroalimentare. Chiederemo che eventuali contromisure dell'Ue non danneggino questi comparti».

Come si può chiudere un'intesa in così poco tempo?

«Si potrebbe raggiungere un accordo di principio come ha fatto il Regno Unito e nei mesi successivi intavolare una trattativa tecnica sui singoli capitoli commerciali».

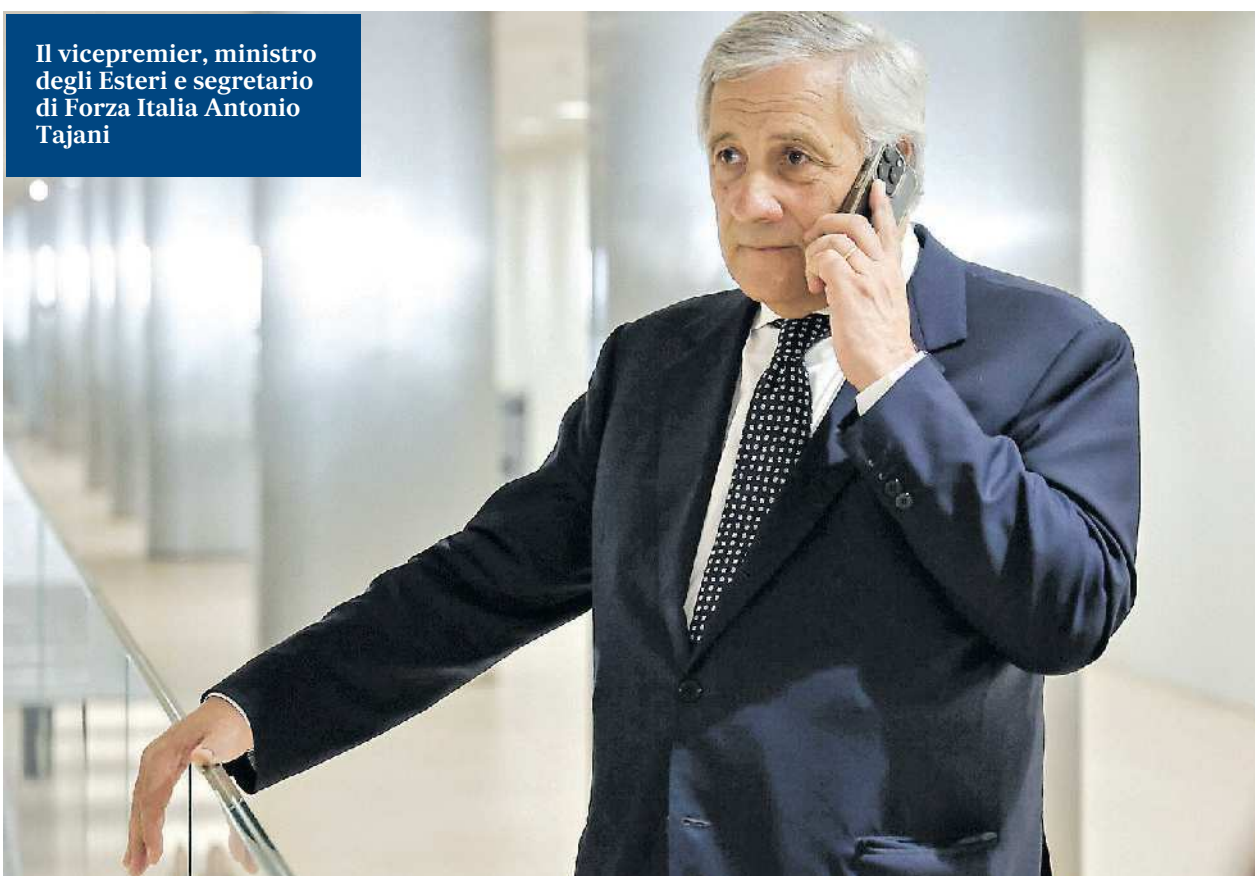
Senza un accordo cosa succede?

«È pronta una lista di dazi europei da 21 miliardi di euro a cui potrebbe aggiungersene una seconda. Io sono fiducioso che ci saranno progressi. I dazi danneggiano tutti, a partire dagli Stati Uniti. Se le borse vanno giù sono a rischio le pensioni e i risparmi degli americani. Ripeto: il nostro obiettivo, in prospettiva, è zero dazi. Un mercato aperto fra Canada, Stati Uniti, Messico ed Europa».

«Adesso si muova la Bce un piano modello-Covid per tutelare le imprese»

► Il vicepremier e ministro degli Esteri: «Siamo al fianco della Commissione Ue. Serve la spinta della Banca centrale per abbassare i tassi e acquistare titoli»

Il vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani



Ecco, l'Europa. Cosa può fare per tutelare le sue aziende?

«L'euro forte riduce i rischi di inflazione, quindi i tassi di interesse potrebbero scendere ulteriormente, anche se sono già al 2%. Con una moneta forte, che di fatto penalizza l'export (in aggiunta ai dazi), con tassi già bassi e rischi di inflazione minimi, la strada migliore per sup-

porta la crescita è rilanciare la domanda interna, oltre che trovare altri mercati esteri».

Come?

«Potrebbe essere utile allo scopo una nuova politica espansiva della Banca centrale europea che tagli i tassi ma soprattutto proceda all'acquisto di titoli, magari per finanziare programmi di difesa, di politica in-

dustriale - come il taglio dei costi dell'energia - e la sanità».

Un Quantitative Easing 2.0?

«Può essere una via, è stata già percorsa per rispondere alla pandemia del Covid. L'alternativa è fare altro debito europeo ma come noto diversi Paesi sono contrari, a partire dalla Germania».

Torniamo a Trump. Si può

davvero considerare un alleato dopo l'ultimo strappo sui dazi?

«Trump fa gli interessi degli Stati Uniti, l'Europa deve tutelare i suoi. Avere buoni rapporti non significa accettare tutto».

Le opposizioni accusano Giorgia Meloni: il "ponte" politico costruito con Trump mostra qualche crepa?

«Come si fa a non avere un ponte con gli Stati Uniti? Sono il nostro principale alleato. Dovremmo fare come Conte, schierarci con la Cina e magari uscire dalla Nato? Le opposizioni fanno il loro lavoro ma non si può "italianizzare" tutto. Avevamo ottimi rapporti anche con i democratici Biden e Blinken».

Matteo Salvini accusa von der Leyen e sostiene che le "follie di Bruxelles" danneggino l'Italia più dei dazi Usa. Concorda?

«Non condivido. L'Europa con i dazi americani non c'entra



IL MIO OBIETTIVO È ANCORA ARRIVARE A DAZI ZERO TRA L'EUROPA E GLI USA IL MERCOSUR? VA FIRMATO

niente. Si possono criticare - e io stesso l'ho fatto da europarlamentare - politiche dell'Ue che danneggiano le nostre aziende, come certi eccessi del Green Deal. Ma questa Commissione, grazie ai quattordici commissari del Partito popolare europeo, ha già corretto la rotta».

Avete pronto un piano di ristori per le imprese se le cose si mettono male?

«Siamo pronti a valutare un intervento a sostegno delle nostre aziende, ad esempio attraverso i fondi del Pnrr resi disponibili dopo l'ultima rimodulazione. Nel frattempo lavoriamo per tutelare le filiere con il piano per l'export e aprire nuove strade in mercati come l'India, l'America Latina, il Messico e il Canada, i Paesi del Golfo, i Balcani e il Giappone».

Un altro dossier sospeso fra Washington e Bruxelles è il Mercosur. L'Italia lo firmerà?

«Il Mercosur va firmato. È una straordinaria opportunità per le nostre imprese. Dobbiamo però bilanciare quell'accordo con garanzie a tutela dei nostri settori agricoli più esposti».

Oggi parte per Washington, dove è atteso un annuncio di Trump sulle sanzioni alla Russia. Siamo a una svolta?

«Il nostro obiettivo comune è la pace. Ma la Russia non sta partecipando seriamente alle trattative, rifiuta ogni offerta americana. Servono nuove sanzioni finanziarie che colpiscano la macchina da guerra russa. Più di un milione di soldati riceve uno stipendio superiore a quello degli operai. È il momento di un segnale forte che costringa Putin a sedersi al tavolo».

Chiudiamo sugli affari interni. Mercoledì vi riunirete per decidere sulle regionali. Il candidato governatore in Veneto spetta alla Lega?

«In Veneto, come nelle altre Regioni, serve un candidato vincente, al di là della tessera di partito. Noi come Forza Italia faremo le nostre proposte. Flavio Tosi sarebbe un ottimo governatore: è stato sindaco di Verona, assessore alla Sanità, parlamentare ed eurodeputato. Ci confronteremo senza preclusioni e bandierine».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea di un pre-accordo come Londra I contatti tra Roma e gli alleati europei

LO SCENARIO

ROMA L'Europa tira il freno e Giorgia Meloni tira un sospiro di sollievo. Il governo italiano incassa con soddisfazione la retromarcia della Commissione europea: i contro-dazi comunitari - una scure pronta ad abbattersi contro beni americani per 21 miliardi di euro - sono sospesi. Stand-by fino al 1 agosto. Si tratta ancora dunque ed è questo il mantra della premier italiana che ieri (concedendosi una pausa per seguire la finale di Wimbledon) ha trascorso una domenica con il telefono in mano. Contatti e telefonate con i principali leader europei - da Macron al cancelliere Merz - e anche con la Casa Bianca: una nuova telefonata con Donald Trump potrebbe partire in queste ore. «Anche oggi il governo è in stretto contatto con la Commissione europea e con tutti gli attori impegnati nella trattativa sui dazi» fa sapere nel tardo pomeriggio la presidente del Consiglio, poco prima di riversare

sui social l'entusiasmo per la incoronazione inglese di Jannik Sinner. Messaggio fra le righe alle opposizioni che per tutto il giorno hanno accusato la leader del governo di essere «sparita» dopo l'annuncio choc di Trump. «È in modalità aereo: non parla, nemmeno di fronte alla prepotenza del suo amico» l'affondo della segretaria dem Elly Schlein.

Ci mette il carico il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte: «Chiamate "Chi l'ha visto?". Dopo aver sbandierato un suo ruolo centrale nelle trattative con Trump per zero dazi, ora che arrivano le letterine con i dazi al 30% Meloni è sparita». Dietro le quinte a Palazzo Chigi si lavora per scongiurare il peggio. Da un lato le telefonate di Meloni e del ministro degli Esteri Antonio Tajani - che ieri ha sentito il commissario Sefcovic e il ministro spagnolo dell'Economia Carlos Cuelpo Caballero, "falco" a favore di una risposta dura e immediata dell'Ue - per raffreddare le "te-

ste calde" europee. Pompieri in campo, insomma, anche se mettere d'accordo ventisette Stati membri non sarà affatto una passeggiata. Dall'altro il canale sempre aperto con lo Studio Ovale e il suo inquilino. «Una guerra commerciale interna

LA PREMIER: L'EUROPA HA LA FORZA PER OTTENERE UN'INTESA EQUA E DI BUON SENSO E L'ITALIA FARÀ LA SUA PARTE

all'Occidente ci renderebbe tutti più deboli di fronte alle sfide globali che insieme affrontiamo» ha fatto sapere ieri in una nota Meloni - L'Europa ha la forza economica e finanziaria per far valere le proprie ragioni e ottenere un accordo equo e di buon senso. L'Italia farà la sua parte. Come sempre». Tradotto: nessuno smarcamento, per ora, dal fronte europeo. Tanto più

dopo il passo indietro di Ursula von der Leyen sulle contro-tariffe, caldeggiato fra gli altri dalla premier italiana in un vis-a-vis giovedì a Roma, fra gli stand della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina all'Eur.

LA RETE EUROPEA

Tutto si muove in fretta. Ai piani alti dell'esecutivo permangono dubbi e scetticismo sul "metodo negoziale" della Commissione europea. In settimana il commissario al Commercio Sefcovic sarà a Roma, oggi Tajani partirà alla volta di Washington per incontrare tra gli altri l'omologo Rubio e il segretario al Commercio Howard Lutnick. Nel mirino, a Roma, l'approccio troppo "tecnico" e troppo poco "politico" seguito in questi mesi dall'Ue nelle trattative negoziali con il Tycoon americano. Di qui una convinzione che monta e viene trasferita agli alleati nel via vai di telefonate. Perché non siglare subito, entro agosto, un accordo quadro sui dazi e rimandare a un secondo momen-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, leader di Fdi

to i negoziati di dettaglio sulle singole filiere economiche? Ci è riuscito il Regno Unito di Keir Starmer - complice la "special relationship" fra Londra e Washington - con un dazio del 10 per cento solo su alcune filiere, ad esempio l'auto e l'aerospazio, rinviando a trattative successive le negoziazioni su altri settori, come l'acciaio. Troppo bello per essere vero? Il tempo dirà. Meloni chiede intanto ai

partner europei di evitare reazioni emotive alla scure di Trump. O "falli di reazione" come a Palazzo Chigi bollano la proposta di Macron di attivare il meccanismo di coercizione Ue, il vero "bazooka" europeo contro l'economia americana. Due settimane sull'ottovolante tra Europa e Usa. Poi il momento della verità.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La montagna fragile

IL CASO

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Strada Alemagna senza pace: è durata un paio di giorni l'apertura della statale nel tratto che attraversa la val Boite. Sabato sera una nuova colata scesa dalla Croda Marcora ha invaso le due carreggiate. Non c'era nessuno: il traffico era comunque bloccato dalle 20 proprio per motivi precauzionali. I pluviometri hanno fatto il loro dovere facendo scattare comunque l'allarme e in poche ore i mezzi già presenti in zona sono stati riaccesi e sono iniziate le operazioni di sgombero della frana, ancora più voluminosa della precedente che era scesa dalla parte di Cancia.

IL BLOCCO

È stato stimato un volume di 4.000 metri cubi, in parte defluito sino all'alveo del torrente Boite. Sabato era stata preannunciata la possibilità che la pioggia, prevista per domenica, potesse far chiudere il passaggio sull'importante arteria, in via precauzionale. Recepite le indicazioni del dipartimento nazionale della Protezione civile, Anas aveva preavvisato che avrebbero potuto rendersi necessarie limitazioni al transito. Invece la natura ha preso tutti in contropiede e la grossa colata è scesa sabato sera alle 22.30, ha invaso completamente la carreggiata, rendendo impraticabile il transito, in entrambe le direzioni. Alle 20 era comunque scattata la chiusura, con il controllo sui due versanti, da parte di personale Anas, che ormai staziona

I PLUVIOMETRI HANNO LANCIATO L'ALLARME EVITANDO TRAGEDIE SPAZZATO VIA ANCHE UN SEMAFORO CHE SERVIVA PER FERMARE LE AUTO

stabilmente sullo stradone, in una sorveglianza rafforzata, per garantire la sicurezza della viabilità, prevenire situazioni di pericolo e consentire un intervento tempestivo. Anche in questa occasione non sono state coinvolte persone, non c'erano veicoli in transito. Oltre all'asporto dei detriti, si guarda a ulteriori interventi sul pendio, a monte della strada, per mitigare il dissesto idrogeologico: dovranno essere programmati in sinergia, fra gli

enti coinvolti in questa ennesima emergenza. Anas comunica che le attività finalizzate al ripristino della viabilità saranno condivise con gli enti del territorio, per concordare, qualora le condizioni lo permettano, la riapertura al traffico in piena sicurezza. Tutto ciò è accaduto nel periodo di punta della stagione turistica estiva, nelle giornate della fine settimana, con numerosi ospiti diretti verso le Dolomiti. Anas conferma che, per le informazioni in tempo reale sulla viabilità, gli utenti della strada possono contat-

tare, al numero 040.226774, la sala operativa territoriale. A lato del canale artificiale, che defluisce attraverso il tombotto del Ponte del Venco, ampliato nel piano di interventi per i Mondiali di sci alpino Cortina 2021, erano stati collocati alcuni strumenti di misura e rilevazione, in particolare pluviometri. Quello posto alla base del movimento è stato compromesso dalla colata di sabato sera; ha comunque funzionato, inviando i dati raccolti, poiché il movimento ha raggiunto la strada e la postazione di

controllo con un certo ritardo. Ieri si è già lavorato per ripristinarlo, poiché rappresenta uno degli elementi centrali del sistema di monitoraggio. Spazzato via anche un semaforo che serviva per fermare le auto in transito nel caso di frana. Sul posto hanno lavorato squadre della Protezione civile, attivate dalla Provincia di Belluno, anche per far rispettare il divieto di accesso all'area. Domani ci sarà una riunione in prefettura, per verificare la situazione e analizzare soluzioni

proposte da Anas per mitigare il rischio e coordinare le azioni che dovranno portare al ripristino completo della viabilità. Il Comune di Cortina chiede un intervento risolutivo, da parte del governo nazionale, per mettere in sicurezza il principale collegamento verso Cortina, mentre sta elaborando una soluzione per aiutare i lavoratori pendolari a superare le difficoltà di questi giorni. Il sindaco Gianluca Lorenzi, con l'assessore Giorgio da Rin, oggi si

confronterà con l'azienda provinciale Dolomiti Bus, per creare un servizio temporaneo di trasporto pubblico locale, con mezzi idonei, veicoli a trazione integrale, sulla strada silvopastorale alla destra del torrente Boite. Nei giorni scorsi è stato trovato un accordo, fra le due amministrazioni comunali di Cortina e San Vito e le Regole d'Ampezzo, per attivare un servizio di navette.

**Giovanni Longhi
Marco Dibona**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Cian: «Vanno considerate le conseguenze economiche»
Detriti, si cerca un deposito

LE REAZIONI

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Dopo l'ennesima colata detritica sulla statale 51 di Alemagna, Paolo De Cian, vicepresidente di Confindustria Belluno Dolomiti con delega alle Infrastrutture e alla Viabilità, esprime preoccupazione per la fragilità di un'arteria fondamentale: non solo in ambito turistico, ma anche per il tessuto produttivo del territorio. «È un problema importante e di non facile risoluzione – afferma De Cian – che colpisce il settore turistico in uno dei momenti clou dell'anno e, di riflesso, incide pure sull'industria e sulle aziende. Non possiamo più permetterci interruzioni di questo tipo, né sottovalutare le conseguenze dirette e indirette che ricadono sull'intera economia locale». L'area interessata dalla colata è nota per la sua instabilità:

«È un tratto difficile, caratterizzato da masse importanti di ghiaia – prosegue – e il quadro desta una legittima apprensione. Non si tratta di un episodio isolato, ma di un campanello d'allarme che si ripete con frequenza». Una soluzione strutturale appare complessa e onerosa: «Temo che con questo problema dovremo convivere, soprattutto alla luce del cambiamento climatico e degli eventi atmosferici sempre più violenti e frequenti. Una delle ipotesi potrebbe essere lo spostamento della

strada sulla destra del Boite, ma si tratterebbe di un investimento molto rilevante, forse eccessivo rispetto alle possibilità attuali». Per De Cian, la risposta non può più essere solo emergenziale: «Serve una visione strategica. La montagna ha bisogno di infrastrutture all'altezza delle sfide contemporanee. E per questo, è necessario coinvolgere tutti gli attori: dallo Stato alla Regione, fino alle amministrazioni locali. Non è più tempo di soluzioni tampone».

Il sindaco di San Vito di Cadore Franco De Bon è sulla frana del Marcora, anche ieri pomeriggio è salito per verificare quanto accaduto sabato sera, «c'è tanto materiale – assicura – ma più bagnato, più fluido, c'è tanto da fare per portarlo via, e bisogna trovare il posto dove metterlo». Questo è il problema collaterale alle tante frane della vallata: dove conferire una mole di detriti



IL GIORNO DOPO Mezzi al lavoro per rimuovere la colata detritica a seguito dell'ultima frana a San Vito di Cadore

che spaventa, una prima risposta arriva in sintonia con le Regole sanvitesi che autorizzerebbero un deposito provvisorio nelle vicinanze. De Bon è amareggiato per una situazione che pare senza soluzioni immediate, ma di una cosa è certo: «Il protocollo deciso e applicato per la riapertura della strada ha funzionato, di fronte ad una frana nuova, un evento che non conosceva ne-

gli sviluppi che ha fatto vedere, abbiamo potuto comunque potuto mettere in atto quel protocollo che ci ha permesso di aprire la strada. Un rischio accettabile che ha funzionato e che resterà tale sempre in condizioni meteo favorevoli. Un protocollo che non si mette in discussione». La riapertura al traffico sull'Alemagna dalle 6 alle 20 non sarà possibile prima di mercoledì mattina

con l'opzione che la circolazione verrà nuovamente interdetta in caso di maltempo o di condizioni di scarsa visibilità.

IL SINDACATO

La Uil commenta la nuova colata dalla Croda Marcora e la conseguente nuova interruzione della strada statale Alemagna lungo la valle del Boite. «La terza frana in pochi giorni è un campanello d'allarme che non si può sottovalutare e che va a complicare una situazione già complessa – scrive in una nota il segretario generale del Veneto, Roberto Toigo (nella foto) – La viabilità del bellunese è una sofferenza continua: strade interrotte, treni che non esistono, manca il rispetto delle persone e di chi investe in queste terre».

G. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE IPOTESI LO SPOSTAMENTO DELLA STRADA SULLA DESTRA DEL BOITE, MA I COSTI SAREBBERO ELEVATI

La montagna fragile



“ L'intervista **Gianluca Lorenzi**

Un intervento risolutivo, per la messa in sicurezza del principale collegamento verso Cortina d'Ampezzo, contro le frane della Croda Marcora. Una soluzione per aiutare i lavoratori pendolari a superare l'emergenza di questi giorni. Sono le due priorità che indica Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo, mentre si ritrova la statale 51 di Alemagna di nuovo chiusa al transito, non si sa per quanti giorni, per la colata di detriti scesa sabato sera, ben più ampia dell'evento che bloccò la statale il 1 luglio, sino a mercoledì scorso. «Il problema più grave che grava sulla nostra amministrazione, e che mi assilla personalmente, è mettere i lavoratori pendolari nelle condizioni di arrivare a Cortina nella maniera più agevole – dice Lorenzi – sono centinaia di persone che non possono sobbarcarsi un tragitto di settanta chilometri all'andata e altrettanti al ritorno, a sera, dopo una giornata di lavoro. È un peso eccessivo per le persone, le loro famiglie, l'economia del paese».

I problemi dei pendolari sono peggiori di quelli dei turisti?



È IL MOMENTO IN CUI DOBBIAMO COLLABORARE TUTTI, FARE SISTEMA PER DARE UNA MANO ALLE PERSONE

«Serve un'opera risolutiva il governo stanzi i fondi»

► Il sindaco di Cortina avverte: «Non possiamo permetterci di essere sotto scacco del maltempo»

► «I turisti hanno alternative, per i lavoratori necessari bus speciali a prezzi ragionevoli»

«Il turista si adegua, nel suo viaggio per venire da noi, ha altre direttrici a disposizione, può percorrere il Cadore, Auronzo e la valle dell'Ansiei, sino al passo Tre Croci, oppure i valichi Falzarego e Giau, o ancora il Brennero, la Val Pusteria e la sella di Cimabanche. Invece i lavoratori che vivono nei paesi vicini e raggiungono Cortina tutti i giorni soffrono disagi, costi e fatiche».

Cosa può fare il Comune di Cortina?

«Siamo in contatto con l'azienda provinciale Dolomiti Bus, per creare un servizio temporaneo di trasporto pubblico locale, con mezzi idonei, veicoli a trazione integrale, in grado di percorrere la strada silvopastorale sulla destra del torrente Boite. Il nostro assessore comunale Giorgio Da Rin ha predisposto un documento; lunedì sarà sottoposto a Dolomiti Bus, per vedere cosa si può fare».

Quella stradina forestale è so-



Il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi vuole un intervento risolutivo per la frana che ha bloccato ancora l'Alemagna

litamente chiusa al transito veicolare, da disposizioni della Regione Veneto. Vi va bene l'accordo con le Regole d'Ampezzo, proprietarie del terreno dalla parte di Cortina, per attivare un servizio di navette?

«Questo trasporto deve avere una funzione sociale e i costi debbono essere ragionevoli. Non deve essere un affare, un guadagno di qualcuno, a scapito dei lavoratori, che vengono a Cortina per la loro giornata. È il momento in cui dobbiamo collaborare tutti, fare sistema, per dare una mano alle persone che muovono l'economia del paese, nelle imprese artigiane, nella ricettività turistica, nei servizi».

Come trovare una soluzione nel medio e lungo periodo, che non si limiti ad affrontare l'emergenza, con lo scavo di vasche di contenimento delle colate?

«Questa frana è nuova, è molto più grande di quella del 1 luglio, e c'è un continuo movimento di immense quantità di materiale: bisogna progettare un intervento risolutivo. Anche se i tempi saranno lunghi, si deve pensare a un lavoro che metta in sicurezza la strada, a prescindere dagli ormai imminenti Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026. Non possiamo permettere che questo collegamento locale e internazionale sia in scacco di un temporale, sotto una montagna che sta accelerando e incrementando la sua disgregazione. Il governo nazionale deve stanziare un contributo importante, per progettare ed eseguire un'opera risolutiva, per mettere in sicurezza questa infrastruttura».

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



LO SCENARIO

ROMA L'appuntamento è per l'ora di pranzo. E la portata più appetitosa sul menu è anche quella a qualcuno dei commensali rischia di restare sullo stomaco: il Veneto. Si sblocca, dopo settimane di apparente stallo e contatti sottraccia tra gli sherpa senza sostanziali passi in avanti, la partita delle regionali nel centrodestra. Con un vertice tra i leader fissato a Palazzo Chigi per mercoledì. Quando *chez* Giorgia Meloni sono attesi i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani (che sarà di ritorno da Washington) e il leader di Noi moderati Maurizio Lupi. Obiettivo dell'incontro: fare il punto sulle cinque sfide che attendono la maggioranza in autunno tra Veneto, Marche, Campania, Puglia e Toscana. E provare a sciogliere i diversi nodi ancora sul tavolo.

Quello più intricato resta il destino della regione governata dal 2010 dal leghista Luca Zaia. Un fronte sul quale il confronto proseguito in queste settimane tra gli emissari di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia non ha prodotto sviluppi. Motivo per cui non si è potuto far altro che prendere atto che la questione «devono dirimerla i leader», spiega chi segue da vicino il dossier.

IL NODO

Che ci si riesca già dopodomani, però, è tutto da vedere. Anzi: più d'uno, tra i meloniani, non nasconde lo scetticismo. E c'è chi ipotizza che il vertice possa servire a chiudere intanto i dossier meno spinosi (in primis la Toscana, dove il frontman sarà il sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi di FdI, e la Puglia, dove salgono le quotazioni del forzista Mauro D'Attis). Quanto al Veneto, che potrebbe essere tra le ultime regioni ad andare alle urne (indicativamente nella seconda metà di novembre), non è escluso che alla fine si decida di rinviare tutto al ritorno dalle vacanze. Quando gli animi potrebbero essere più distesi.

La Lega continua a rivendicare per sé il dopo Zaia. E, a sentire chi

Il centrodestra e le regionali Vertice decisivo dei leader per sbloccare il caso Veneto

► Mercoledì, al ritorno di Tajani da Washington, l'incontro con Salvini, Meloni e Lupi. Fdi «rivendica» la Regione, la Lega fa muro. In Campania ipotesi-Cirielli



nelle ultime ore ha avuto modo di confrontarsi con Salvini, non ha alcuna intenzione di mollare. I meloniani, dal canto loro, continuano a ritenere doveroso un riequilibrio dei rapporti di forza sui territori, che non rispecchiano più il peso elettorale di ciascuno. «FI governa cinque regioni, la Lega quattro, noi tre: le proporzioni

Il leader della Lega Matteo Salvini, vicepremier, e il governatore del Veneto (uscente) Luca Zaia. Il Carroccio rivendica la guida della regione dopo 15 anni di guida ininterrotta

non sono queste», ripeteva solo tre giorni fa da Napoli Giovanni Donzelli, numero uno dell'Organizzazione di FdI. Salvo avvisare che «non si tratta di mettere bandierine o di giocare al pallottoliere, altrimenti dovremmo chiedere tutto noi». Serve insomma responsabilità da parte di tutti, l'invito.

E nel centrosinistra il nodo Toscana: tra Giani e Schlein c'è in mezzo Conte

IL CASO

ROMA Il «bollino» del Nazareno sulla ricandidatura di Eugenio Giani non arriverà oggi, con ogni probabilità. Ma i supporter del governatore toscano si mostrano ottimisti. Anche perché «ogni giorno che passa – assicurano – il sì di Schlein è sempre più ininfluente: il candidato è lui, a meno che la direzione regionale del partito non decida con una maggioranza del 60% di farlo fuori. Il che è improbabile, considerato il consenso di cui gode». Sarà. Sta di fatto però che il faldone Toscana resta aperto sul tavolo di Elly Schlein. Che per ora si è ben guardata dal dare il via libera al bis del presidente uscente. Reo di non godere del sostegno del Movimento 5 stelle né di Sinistra italiana a Firenze. E così la leader dem, che oggi rivedrà Giani al Nazareno insieme al deputato toscano Marco Furfaro e al segretario regionale Emiliano Fossi (dopo il blitz del governatore di sabato ai Tiburtina studios, con tanto di abbraccio con Schlein a favor di obiettivi), continua a non sbilanciarsi. «Siamo al lavoro per chiu-

dere le alleanze più competitive e inclusive possibile», ripete Schlein. Il che, per la leader, significa tener dentro anche i pentastellati.

Eccolo, il nodo della questione che tiene in sospeso la Toscana. Le regionali d'autunno, nel piano della segreteria, dovranno essere il trampolino di lancio verso le prossime politiche. L'avviso di sfratto» da recapitare a Giorgia Meloni. E anche la prova che «l'alternativa», ossia il fronte progressista formato da Pd, M5S e Avs (con l'aggiunta in molti casi dei centristi) esiste ed è compatta almeno tanto quanto il centrodestra. Per questo Schlein continua a essere convinta che le alleanze vadano chiuse in tutte e cinque le Regioni al voto, nessuna esclusa.

Un piano che si scontra con la corsa di Giani, azzoppato pure dallo «stigma» di appartenere (così come Antonio Decaro in Puglia e Matteo Ricci nelle Marche) alla corrente riformista. Insomma: la richiesta che la segreteria si appresta a presentare al governatore è quella di aprire un tavolo con gli stellati locali per convincerli ad



La segretaria pd Elly Schlein con il leader M5S Giuseppe Conte

DOPO IL TENTATO BLITZ DI SABATO SCORSO A TIBURTINA, OGGI IL GOVERNATORE TOSCANO SARA AL NAZARENO

appoggiarlo. O almeno provarci. Questione di simboli, più che di numeri. In riva d'Arno, i pentastellati viaggiano su percentuali che oscillano tra il 6 e l'8%. «E noi vinciamo da soli, con o senza di loro», rivendicano i dem toscani. Tra i quali c'è chi sostiene che una corsa solitaria in una delle cinque re-

I PUNTI

Il test elettorale dell'autunno

Dopo l'estate, sono cinque le regioni che andranno al voto. Si comincia con le Marche per poi proseguire con Toscana, Campania, Veneto e Valle d'Aosta

Lo stop sul terzo mandato

Dopo qualche titubanza, il centrodestra ha detto no al terzo mandato dei governatori. Vale per il dem De Luca in Campania, ma anche per Zaia in Veneto



La partita del Nord

Fratelli d'Italia, come partito della coalizione, «reclama» la guida di una regione del Nord (attualmente leghiste): o il Veneto o la Lombardia

A sinistra i dubbi del Nazareno

Anche il centrosinistra ha le sue spine. Non solo la questione De Luca in Campania, ma in generale l'alleanza con i Cinquestelle e la vicenda Giani

gioni al voto potrebbe giovare pure a Conte, che così dimostrerebbe al suo elettorato più intransigente non essersi del tutto «appiattito» sul Pd.

L'ALTRO INCONTRO

Quello con Giani fissato nel primo pomeriggio di oggi in ogni caso non è l'unico incontro che aspetta la segreteria. Dopo la cena di mercoledì tra Conte e Vincenzo De Luca infatti, a giorni l'ex sindaco sceriffo – come anticipato dal *Fatto* – dovrebbe finalmente essere ricevuto da Schlein. Per sbloccare un'altra partita rimasta a lungo in sospeso, nel campo largo: quella della Campania. I segnali indicano una schiarita sul nome di Roberto Fico, in quota M5S. Sull'ex presidente della Camera infatti sarebbe infine caduto il ve-

A via della Scrofa del resto c'è chi bolla come una «cambiale in bianco» – e dunque inaccettabile – la promessa leghista di cedere, in cambio del Veneto, la candidatura in Lombardia nel 2028. Quando cioè le prossime politiche saranno già archiviate e i rapporti di forza potrebbero essere differenti. Così, in attesa del *vis-a-vis* tra i leader, lo stallo resta. Ed è probabile che nella discussione entreranno anche altri punti che poco hanno a che fare con le candidature in senso stretto. Come la (costosa) richiesta leghista di rottamazione delle cartelle, su cui Salvini non vuole cedere. Il leader leghista potrebbe essere messo di fronte a un bivio: o il Veneto, oppure la pace fiscale.

LA MOSSA

A complicare la questione c'è poi il destino di Zaia, che manda segnali e avverte di volersi «pesare» alle urne, certo che una lista col suo nome potrebbe raggiungere il 40-45%. E condizionare così l'intera partita. Ed ecco che, di fronte

TRA LE QUESTIONI DA SCIogliere C'È IL DESTINO DI ZAIA CHE POTREBBE «CONTARSI» CON UNA SUA LISTA CIVICA

questo scenario – e alla necessità di trovare una «via d'uscita» per il doge, che come già emerso ha incontrato Meloni a Roma in due occasioni – c'è chi nel centrodestra ipotizza una mossa che spari gli le carte. E che passa pure per la Campania. Dove il candidato dai più indicato come in pole, il vice-ministro di FdI Edmondo Cirielli, avrebbe espresso in realtà alcune riserve. E così, ecco la (possibile?) soluzione: un nuovo pressing sul titolare del Viminale, Matteo Piantedosi, per convincerlo a correre nella sua regione d'origine. Un'ipotesi che il diretto interessato ha più volte smentito, certo. «Ma – riflette qualcuno nel centrodestra – se Meloni insistesse...». In caso di sì, il piano prevederebbe una sostituzione al ministero dell'Interno, dove in questo schema potrebbe trasferirsi Francesco Lollobrigida. Il che aprirebbe il ritorno di Zaia all'Agricoltura. Fantapolitica? Probabile. Ma il fatto che l'idea circoli indica che lo schema di gioco, nel centrodestra, è ancora in gran parte da definire. E chissà se per farlo basterà un solo pranzo tra i leader.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to di De Luca. Purché al governatore uscente sia consentito di presentare una propria lista. Magari con la concessione per uno dei suoi fedelissimi di un assessorato di peso, come la sanità. Richieste alle quali il Nazareno non avrebbe finora opposto un no, demandando la questione a una discussione separata col candidato in pectore. Così come sarebbero arrivate aperture sulla possibilità di tenere un nuovo congresso in Campania, dopo lo stop per i casi di irregolarità e il commissariamento al parti-

LO STALLO È SUL TEMA DELLE ALLEANZE: LA SEGRETARIA DEM VORREBBE UN ACCORDO CON I CINQUESTELLE A 360 GRADI

to campano imposto da Roma. Resterebbe così da dirimere solo l'*affaire* Puglia, dove Decaro chiede lo stop alla ricandidatura in consiglio regionale dell'uscente Emiliano e dell'ex governatore Vendola. Questione che per il momento è ritenuta meno pressante rispetto alle altre due, al Nazareno. Dove prevale l'ottimismo: entro luglio, è la convinzione, tutti i pezzi del puzzle andranno al loro posto.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Adolfo Urso

«Occorre decidere subito, noi sull'Ilva non ci arrendiamo». E non a caso Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, parla di «settimana decisiva» per il salvataggio di quella che fu fino a qualche anno fa la prima acciaieria in Europa. Oggi il governo vedrà i sindacati, domani si attende la risposta dagli enti locali pugliesi sulla possibilità di ospitare a Taranto una nave rigassificatrice, giovedì è in programma al ministero dell'Ambiente la conferenza dei servizi per chiudere un accordo di programma con le amministrazioni territoriali per avere l'assenso alla nuova Aia (autorizzazione integrata ambientale). Senza, «visto che incombe sullo stabilimento il giudizio del Tribunale di Milano, questa sentenza potrebbe disporre lo stop all'attività produttiva, alla luce delle indicazioni date dalla Corte di Giustizia europea».

In questo cronoprogramma va inserito anche il lancio di una nuova gara per gli asset ex Ilva?

«Dovremo adeguare subito la gara in corso alle nuove condizioni, già a fine luglio. Per questo è assolutamente necessario che tutto sia chiaro nei prossimi giorni. È ovvio che avere a Taranto anche gli impianti per la produzione di ferro preridotto (Dri) sia un elemento di forte attrattività per gli investitori. Ma vorrei ricordare un aspetto».

Quale?
«L'importante è che si capisca chiaramente che qualunque sia il capitale o la nazionalità dell'azienda, senza Aia lo stabilimento è destinato alla chiusura». **Per evitarlo avete messo in campo un piano con due ipotesi.**

«Abbiamo presentato alla Regione Puglia e agli enti locali un piano industriale che prevede la piena decarbonizzazione dello stabilimento in appena otto anni, con la realizzazione di tre forni elettrici che progressivamente sostituiranno gli altiforni, in piena continuità produttiva e occupazionale. I forni elettrici dovranno essere alimentati dal Dri, che potranno essere realizzati accanto da "Dri d'Italia", società pubblica partecipata al 100% da Invalita, insieme agli impianti di cattura della CO2. Per alimentare i Dri sarà necessaria la nave rigassificatrice, come a Piombino».

«Sull'Ilva non ci arrendiamo è in arrivo una nuova gara»

► Il ministro delle Imprese e del Made in Italy: «Senza la nuova Aia l'acciaieria chiude»
Oggi incontro con i sindacati, domani si attende dagli enti pugliesi l'ok al rigassificatore

E senza il gas?

«Non vi è acciaio green. Senza la nave rigassificatrice a Taranto ci saranno solo i tre forni elettrici che sostituiranno gradualmente gli altiforni, in piena continuità operativa, ma il polo Italiano del Dri sarà realizzato in un'altra lo-



IL TITOLARE DEL MIMIT: IL NEGOZIATO CON BAKU STEEL STA PROCEDENDO NON ESCLUDIAMO ALTRE OFFERTE



Gli azeri di Baku Steel, fino a qualche mese fa, erano in pole position per l'acquisto del gruppo siderurgico italiano. Nella foto la sede dell'ex Ilva a Taranto



SENZA LA NAVE A TARANTO SOLO 3 FORNI ELETTRICI PER IL PRERIDOTTO, C'È L'IPOTESI DI GIOIA TAURO



calità che assicurerà l'approvvigionamento di gas. Ho sempre detto che la prima scelta spetta a Taranto, per motivi morali, storici, economici e sociali. Se Taranto rinuncerà alla nave rigassificatrice, sarà necessario spostare il preridotto altrove. Ma questo renderà meno sostenibile l'intero stabilimento, per i maggiori costi operativi che ne deriveranno. Per non parlare del maggiore impatto ambientale legato al trasporto marittimo. Anche questo dovrebbe far riflettere chi ha a

cuore l'ambiente». **Qual è l'alternativa per il preridotto?**
«Stiamo valutando diverse opzioni, tra le quali Gioia Tauro. Comunque dovrà sempre essere al Sud, perché le risorse necessarie provengono dal Fondo di Coesione Nazionale. Prevediamo che altre ne saranno destinate nella prossima programmazione, per completare il progetto». **Quanti saranno gli impianti di Dri?**
«Quattro, uno dei quali dovrà ri-

fornire di preridotto il forno elettrico che sarà realizzato a Genova per produrre quanto necessario agli impianti del Nord. In questo modo avremo una produzione annuale di acciaio a regime di otto milioni di tonnellate, interamente green: l'ex Ilva diventerà il gruppo siderurgico più avanzato al mondo per la produzione di acciaio green».

Oggi ai sindacati comunicherete il numero degli esuberi?

I NUMERI

3

I forni elettrici che produrranno in futuro acciaio a Taranto

2

In milioni di tonnellate, l'attuale produzione totale dell'Ilva

10

mila, sono i dipendenti diretti dell'Ex Ilva oggi Acciaierie d'Italia

1

In miliardi di euro, è quanto offerto da Baku per acquisire l'Ilva

«Le due ipotesi hanno impatti occupazionali molto diversi: nel primo caso sarà possibile garantire centinaia di posti di lavoro in più, sia nella fase di transizione – mi riferisco ai lavori necessari per realizzare i quattro Dri e i raccordi per la nave rigassificatrice – sia a regime, con altri occupati in più anche per quanto riguarda l'indotto e la logistica portuale».

E senza la nave?

«Senza la nave, ripeto non ci sarà nemmeno il Dri. E in questo scenario dico solo che dovremo lavorare da subito con adeguati ammortizzatori sociali, nazionali e locali».

Resta da trovare un compratore per l'ex Ilva.

«È in corso una gara internazionale secondo le regole europee. Qualunque sia il capitale dell'azienda, pubblico o privato, italiano o straniero, lo stabilimento dovrà rispondere alle stesse regole ambientali e sanitarie. Senza Aia nessuno è abilitato a produrre. Al momento il negoziato sta procedendo in via preferenziale con Baku Steel. È verosimile che alla luce della programmata decarbonizzazione si manifestino ulteriori partner internazionali».

Intanto continuate a lavorare al Piano nazionale per la siderurgia.

«A Piombino e Terni abbiamo già sottoscritto gli accordi di programma con aziende, Regioni ed Enti locali: in entrambi i siti sarà garantita la piena occupazione, dopo anni di cassa integrazione, con investimenti importanti per la produzione di acciaio green. Se riusciremo a fare lo stesso a Taranto, l'Italia diventerà un modello di transizione ambientale per l'Europa, l'unico a raggiungere appieno gli obiettivi di sostenibilità, coniugando ambiente e lavoro e garantendo, al contempo, la fornitura siderurgica all'industria nazionale. Spero che sia possibile presentare il Piano nella prima settimana di agosto».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A GENOVA CI SARÀ UN ALTRO IMPIANTO A REGIME ARRIVEREMO A PRODURRE OTTO TONNELLATE DI ACCIAIO ALL'ANNO

Unicredit: «Golden Power illegittimo e sulla Russia trattiamo con la Bce»

LA POSIZIONE

ROMA In seguito alla sentenza del Tar, il Golden Power del governo nell'Ops su Bpm, secondo Unicredit, è nullo e va modificato. Di parere opposto il Mef che sabato aveva fatto sapere che resta legittimo nei punti essenziali. E ieri fonti Mef hanno affermato che «il governo è tranquillo e confortato dalla sentenza che intende rispettare e far rispettare». In questa fase permane così l'incertezza sull'operazione, lamentata da mesi da Andrea Orcel fino a ventilare spesso la possibilità anche di recedere. Secondo la banca, in questo contesto di profonda incertezza, «gli azionisti di Bpm potrebbero essere stati privati di un'opzione, i cui termini erano stati equamente stabiliti e, come chiaramente evidenziato da Unicredit al momento del lancio dell'Offerta, avrebbero potuto essere già stati migliorati se ci fosse stato un ordinato processo di Ops». Oggi potrebbe inoltre arri-

vare la lettera della Commissione Ue con la posizione sulla legittimità dell'uso dei poteri speciali. In questo clima c'è chi ritiene che Consob possa anche sospendere nuovamente l'Ops, che scade il 23 luglio. Unicredit ieri è tornato sulla sentenza del Tar di venerdì scorso, per «fornire chiarimenti inequivocabili» adducendo di voler presentare «i fatti come delineati dalla sentenza», giudicata positivamente perché accoglie il proprio ricorso». Per Gae Aulenti «il Golden Power è illegittimo, tanto da richiederne un altro», spiega l'istituto, e «la sentenza dimostra la fondatezza dei rilievi» in relazione alle incertezze applicative che hanno richiesto «al Tar

L'ISTITUTO TIENE IL PUNTO SUL VERDETTO DEL TAR FONTI MEF: «IL GOVERNO È TRANQUILLO, FAREMO RISPETTARE LA SENTENZA»

quasi 100 pagine» (in realtà sono 71).

LE CRITICHE A BPM

Entrando nel merito della decisione del Tar, Unicredit ricorda che di 4 prescrizioni «due sono state annullate: la predefinizione di un rapporto impieghi/depositi e il mantenimento sine die del project financing»: il Tar ha eliminato la durata di 5 anni sul primo. Per quanto riguarda Anima, sottolinea la banca, rispetto all'obbligo di non toccare gli investimenti in Btp, «il Tar ha accolto e formalizzato la diversa interpretazione della prescrizione proposta dal Mef pochi giorni prima dell'udienza e presentata formalmente al Tribunale». Non «sussiste più un obbligo» ma c'è un riferimento a «una indicazione programmatica» a mantenere titoli italiani in Anima, «nel rispetto dei doveri fiduciari nei confronti dei clienti cui tali asset appartengono». Sull'obbligo di lasciare la Russia entro il 18 gennaio «prescrizione che non include i paga-

menti, come specificato dal Mef», Unicredit ricorda che il Tar non è intervenuto, in quanto «la competenza a valutare la questione è appannaggio della Bce e Unicredit sta ottemperando alle richieste Bce». L'ultima parte per Bpm. Gae Aulenti rileva che «la decisione finale riguardo al merito e all'attrattività di qualsiasi offerta dovrebbe spettare agli azionisti» «esposti non solo all'uso illegittimo del Golden Power, insistentemente invocato da Bpm, ma anche a campagne ingiustificatamente aggressive e fuorvianti per screditare l'Offerta e l'Offerente». I soci Bpm «potrebbero essere stati privati di un'opzione». I termini dell'offerta «avrebbero potuto essere già stati migliorati, se ci fosse stato un ordinato processo di Ops». Accanto al concambio (un'azione Unicredit per ogni 1,75 azioni Bpm), l'istituto avrebbe potuto aggiungere una componente cash. Venerdì scorso l'Ops aveva raccolto lo 0,14%.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUARTIER GENERALE La sede milanese di Unicredit

LA DECISIONE

ROMA L'importo dell'assegno di invalidità non potrà più scendere sotto i 603 euro al mese. Ci sarà un minimo per tutti, anche per i "giovani" lavoratori, ovvero quelli che hanno iniziato a lavorare dal primo gennaio del 1996, anno a partire dal quale le pensioni si calcolano con il sistema contributivo pieno. A dettare la svolta è stata la Corte costituzionale con la sentenza numero 94 del 2025, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* pochi giorni fa, il 9 luglio. Per gli assegni liquidati con il sistema retributivo o con quello misto l'integrazione al minimo, fissato per il 2025 a quota 603,40 euro mensili, era già prevista. La vera novità riguarda invece, come detto, chi è stato assunto dopo il primo gennaio del 1996 ed è pienamente nel sistema contributivo. Con le vecchie regole, in caso di invalidità, avrebbe avuto diritto a una pensione "ridotta", commisurata ai contributi versati e senza nessuna possibilità di integrarla al livello dell'assegno minimo. Ora invece, anche chi è nel sistema contributivo incasserà "almeno" 603 euro. La decisione della Consulta non ha carattere retroattivo. L'Inps aveva depositato in udienza un pro-

FINO AD OGGI PER I LAVORATORI PIÙ GIOVANI L'ASSEGNO ERA CALCOLATO IN BASE AI CONTRIBUTI VERSATI

spetto dal quale risultava che una decisione a favore dei "giovani" lavoratori avrebbe determinato, per l'anno in corso, un ingente e improvviso aggravio a carico della finanza pubblica, in gran parte connesso al recupero degli arretrati che i percettori degli assegni ordinari di invalidità liquidati esclusivamente con il sistema contributivo avrebbero potuto reclamare.

IPASSAGGI

La Consulta ha deciso di graduare gli effetti della sentenza, stabilendo che questi decorrono dal giorno successivo a quello di pubblicazione della stessa sulla *Gazzetta Ufficiale*. «L'onere finanziario – affermano poi i giudici nella sentenza – riguarderà solo assegni diretti, essendo esclusa la reversibilità della prestazione». Sempre la Corte ha precisato che «sarà compito del legislatore provvedere tempestivamente alla copertura degli oneri derivanti dalla pronuncia, nel rispetto del vincolo costituzionale dell'equilibrio di bilancio». Nel mirino della Consulta, come detto, è finita la riforma Dini delle pensioni del 1995, che aveva negato l'integrazione al trattamento minimo per i

Pensioni, svolta invalidi

L'assegno di 603 euro andrà garantito a tutti

► Sentenza della Consulta: «Adeguamento al minimo anche a chi è nel sistema contributivo». Ma non sarà retroattivo

La spesa dello Stato per le pensioni e gli interventi assistenziali

(in miliardi di euro)

	2014	2019	2020	2021	2022	2023	2024
 Pensioni	46,1	55,6	59,4	60,0	63,3	66,8	69,9
 Assegni e pensioni sociali	3,8	3,9	4,0	4,0	3,9	4,7	4,9
 Prestazioni agli invalidi civili	17,5	18,8	19,2	19,9	20,7	21,4	22,3
 Sostegno del reddito	10,3	7,1	24,4	17,9	17,1	8,3	8,0
 Inclusione sociale	-	3,8	7,1	8,4	8,1	6,9	5,6
 Famiglia	3,8	6,0	9,8	8,2	16,6	21,5	24,1
 Sgravi	14,8	15,7	17,4	22,6	23,9	31,5	42,4
Altro	1,9	3,0	2,9	2,8	3,1	2,9	3,0
TOTALE	98,4	114,2	144,7	144,2	157,0	164,4	180,5

Withub

lavoratori totalmente contributivi con il fine di assicurare la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale. Ma la sostenibilità finanziaria del sistema in questo caso non c'entra. Su questo punto i giu-

dici sono stati molto chiari: «Il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo di computo delle prestazioni è del tutto indifferente rispetto al finanziamento dell'integrazione al minimo dell'assegno

ordinario d'invalidità, che già era prima, ed è rimasta poi, l'unica interamente sostenuta dalla fiscalità generale». L'assegno ordinario di invalidità è una prestazione economica erogata a domanda alle per-

sone con una capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo a causa di infermità fisica o mentale. Decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, se risultano soddisfatti

tutti i requisiti amministrativi e sanitari richiesti, e viene erogato in misura ridotta durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

LA PROCEDURA

L'assegno si trasforma d'ufficio in pensione di vecchiaia al compimento dell'età pensionabile. In particolare, i giudici hanno dichiarato illegittimo l'articolo 1, comma 16, della legge che nel 1995 ha introdotto la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare, nella parte in cui non esclude l'assegno ordinario di invalidità liquidato interamente con il sistema contributivo dal divieto di applicazione delle disposizioni sull'integrazione al minimo di tutti i trattamenti pensionistici. I giudici hanno anche fatto presente che, fin dalla sua introduzione nel 1984, sotto il regime di computo retributivo, l'assegno è stato sempre oggetto di una disciplina peculiare e più benevola, ragion per cui il modello di integrazione al minimo è sempre stato diverso rispetto a quello previsto per gli altri trattamenti pensionistici. «Resta ferma – si legge nella sentenza – la possibilità per il legislatore di rimodulare, ed eventualmente di coordinare in un quadro di sistema, la disciplina vigente, purché sia idonea a garantire, ai titolari dell'assegno ordinario di invalidità liquidato interamente con il sistema contributivo, l'effettività dei diritti riconosciuti dalla Costituzione».

GLI INTERESSATI

Può richiedere la prestazione assicurativa chi, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, ha una capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo, come detto, e ha maturato almeno cinque anni di assicurazione e 260 contributi settimanali nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. La domanda, con allegata la certificazione medica, deve essere presentata online all'Inps attraverso il servizio dedicato, oppure tramite contact center o rivolgendosi agli enti di patronato e intermediari dell'ente previdenziale. Come detto i giudici costituzionali non si sono occupati invece degli assegni "minimi" dei futuri pensionati contributivi. Oggi chi matura una pensione sotto una certa soglia ha diritto ad una integrazione per riportarla a un "minimo vitale". Per gli assunti dopo il 1996 questa integrazione non c'è. Con la particolarità che i futuri pensionati, se non avranno versato contributi adeguati e per un periodo continuativo della vita lavorativa, potrebbero ritrovarsi con assegni inferiori al "minimo vitale". Negli anni passati si era discussa la possibilità di introdurre una pensione di garanzia per i giovani. Ma tutte le discussioni si sono per adesso arenate sugli scogli della sostenibilità per i conti pubblici.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la spesa può sfondare i 23 miliardi

Aumentano i controlli Inps anti-abusi

IL CONTO

ROMA Dalla cosiddetta "pensione di invalidità" all'indennità di accompagnamento. Quest'anno, secondo le prime indiscrezioni, la spesa statale per le prestazioni statali a favore degli invalidi potrebbe raggiungere una cifra record: oltre 23 miliardi di euro. Ma nel frattempo stanno aumentando le verifiche dell'Inps sulla platea di circa 3,5 milioni di invalidi civili presenti in Italia per evitare le truffe, che per gli esperti valgo-

IN POCO PIÙ DI UN DECENNIO IL CONTO TOTALE PER LE CASSE DELLO STATO È SALITO DI OLTRE IL 27%

no centinaia di milioni l'anno.

Secondo il ministero del Lavoro addirittura il 5-10% delle prestazioni per invalidità civile potrebbero essere il risultato di pratiche fraudolente o irregolari. Un danno potenziale per lo Stato da oltre un miliardo.

Dopodomani l'Istituto di previdenza presenterà il suo nuovo Rapporto annuale, che fotograferà l'aumento della spesa pensionistica e delle voci di uscita per le più importanti prestazioni sociali.

D'altronde, come noto, il 2024 ha fatto registrare rispetto all'anno precedente un incremento della spesa per le pensioni previdenziali di 16,4 miliardi, arrivando complessivamente a 320,5 miliardi, con una crescita rispetto all'anno precedente del 5,4%, derivante quasi per intero dalla rivalutazione delle pensioni.

GLI ILLECITI

La spesa statale per le prestazioni di invalidità civile nel 2024 valeva 22,3 miliardi, in crescita di oltre il 27% in dieci anni. Nel 2014, infatti, il conto si "fermava" a 17,5 miliardi. Quest'anno, secondo le prime stime ufficioshe dei tecnici Inps, il valore dovrebbe ulteriormente aumentare, come sta avvenendo d'altronde anno dopo anno da dieci anni a questa parte. Con valori che salgono di dodici mesi in dodici mesi di circa 700 milioni in media.

Dei 180,5 miliardi di trasferimenti statali all'Inps nel 2024 le prestazioni di invalidità civile valevano il 12,5%. Solo la spesa per le pensioni ordinarie (circa 70 miliardi) e quella per gli sgravi (circa 42 miliardi) sono voci che incidono in maniera nettamente superiore. Mentre i 24 miliardi spesi a supporto delle famiglie sono in linea con la cifra assistenziale

per gli invalidi. Quanto alle truffe, le più comuni riguardano dichiarazioni di invalidità non veritiere, falsificazione di documenti, o persone che continuano a percepire le prestazioni nonostante abbiano recuperato una piena capacità lavorativa. A volte le truffe sono anche legate a intermediari che falsificano i certificati medici o offrono "servizi" a pagamento per favorire l'ottenimento delle prestazioni. L'Inps è costantemente impegnato in operazioni di verifica puntuale, anche tramite il Sistema di monitoraggio delle invalidità e altre modalità di controllo, come la revisione periodica delle situazioni di invalidità e la verifica dei redditi.

LE VERIFICHE

L'Istituto di previdenza ha messo in campo diverse misure. Dall'uso di tecnologie avanzate per incrociare i dati tra i vari enti (in



Un ufficio pensioni dell'Inps

primis Agenzia delle Entrate e ministero della Salute) ai controlli incrociati e i controlli periodici sull'idoneità dell'invalidità. Passando per una progressiva maggiore collaborazione con le forze dell'ordine e l'Autorità Giudiziarica per perseguire chi commette truffe.

A inizio mese, poi, l'Inps ha siglato un accordo con la Corte dei Conti, che verifica la giusta destinazione delle risorse pubbliche,

per avere più accertamenti. L'obiettivo è aumentare i controlli preventivi scambiandosi le informazioni ogni sei mesi e utilizzando anche nuovi strumenti hi-tech. Si è partiti dall'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro, ma ora si allargherà anche ad altre prestazioni, tra cui quelle per l'invalidità civile.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi incidente di Jesolo: il camionista aveva bevuto quattro volte oltre il limite

IL CASO

JESOLO Positivo all'alcol test e ora indagato per omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza. Lui è l'autista del camion frigo rimasto coinvolto sabato pomeriggio nel maxi incidente in via Adriatico, la strada regionale 43, alle porte di Jesolo, nel quale hanno perso la vita Davide Magnanini di 59 anni, e Manuela Ghezzi anche lei 59enne (avrebbe compiuto 60 anni ad agosto), marito e moglie di Peseggia di Scorzè che si trovavano in sella ad una Harley Davidson. Come da prassi per simili circostanze, l'autista del camion, un cittadino di origini moldave, residente a Padova, T.I., di 44 anni che lavora per una ditta che trasporta alimenti, è stato sottoposto all'esame dell'alcol test risultato positivo. Addirittura la prima prova indicava un livello di alcol nel sangue pari a 2,55 grammi per litro. Leggermente più basso il risultato della seconda prova, ma sempre ben oltre la soglia minima prevista dalla normativa. Già ascoltato dagli agenti della Polizia locale, nei suoi confronti è stato dunque aperto un fascicolo per omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza. Resta tutta da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente, al momento ancora in fase di ricostruzione dalla Polizia locale appunto intervenuta per avviare tutte le indagini del caso.

LASCIANO DUE FIGLI SIMONE E FEDERICO «UNA COPPIA MOLTO UNITA, SI CONOSCEVANO FIN DA BAMBINI», RICORDA UN CUGINO

► Lo scontro di sabato fatale a una coppia di Scorzè. È indagato per omicidio colposo

► Ancora non del tutto chiara la dinamica. Nell'impacto violentissimo coinvolte 4 auto



JESOLO Il luogo dell'incidente di sabato pomeriggio dove sono morti Davide Magnanini e Manuela Ghezzi



SOPRALLUOGO

Gli agenti hanno ispezionato accuratamente l'intera area del sinistro lunga circa 300 metri. Centinaia i rilievi effettuati, proprio a conferma della delicatezza della situazione. Al momento nessuna ipotesi è esclusa. Nemmeno quel-

la che i due mezzi viaggiassero in direzione opposta. Secondo i primi riscontri, sembra che il camion stesse uscendo della città. La moto con in sella marito e moglie potrebbe quindi essere arrivata nel senso opposto. Di certo c'è il violento impatto tra i due

mezzi, avvenuto alla base del cavalcavia che conduce verso la rotatoria del centro commerciale Tosano. Non è quindi escluso che la moto dei due coniugi cercasse di superare le auto in colonna, visto che in quel momento il traffico era molto intenso. In questo

caso, se l'ipotesi verrà confermata, dovrà essere chiarito il punto in cui è avvenuto l'impatto con il camion. Da chiarire anche la velocità del mezzo, in particolare del camion del quale verrà esaminato il tachigrafo. Dopo il primo impatto violentissimo tra la moto e

il camion frigo sono state coinvolte altre quattro auto che procedevano sulla corsia opposta: una Volkswagen Golf, una Toyota Yaris quindi una Ford C Max (con a bordo una famiglia di turisti tedeschi che stava raggiungendo il litorale veneziano per le vacanze) e una Suzuki Switch. Impressionante la scena che si è presentata sotto gli occhi dei soccorritori. Tre i feriti trasferiti all'ospedale, nessuno sarebbe in gravi condizioni. Tutti i mezzi coinvolti nel sinistro, sono stati posti sotto sequestro, mentre gli agenti che stanno svolgendo le indagini nelle prossime ore ascolteranno altre testimonianze.

La notizia ha suscitato un grande sgomento, sia a Jesolo che a Scorzè. I famigliari dei due coniugi, intanto, si sono rivolti allo studio legale Simonetti per ricevere l'assistenza del caso. A Peseggia regna l'incredulità per quanto accaduto mentre sui social amici e parenti della coppia lasciano messaggi di addio. Fra i tanti, ci sono gli amici bikers del gruppo "Harley coi fioi" che non si danno pace. Manuela e Davide hanno trascorso una vita sempre assieme. Si erano conosciuti da ragazzini a Marghera, dove entrambi abitavano. Da allora non si sono più separati. Dopo il matrimonio, il trasferimento a Peseggia, nella casa in via Giotto, i due figli Simone e Federico di 30 e 25 anni. Lui camionista per la società di autotrasporti Longa, a breve sarebbe andato in pensione. Lei si dedicava alla famiglia ed era un' appassionata di maratone, era iscritta alla società Running Team di Mestre. «Erano una coppia molto unita, praticamente si conoscevano fin da bambini», ricorda Gino Ghezzi, cugino di Manuela.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

In fuga dal frastuono del mondo. Alla ricerca del silenzio rassicurante dei boschi. Allen era in un anfratto, steso tra i rovi e la vegetazione, vicino a un sentiero e all'autostrada. Per trovarlo è servito l'impegno di centinaia di donne e uomini della protezione civile, dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine. Sono stati utili i fari, una tecnica di perlustrazione con il Gps, i droni, i cani che cercavano l'odore del piccolo. Ma è stato anche decisivo il contributo di uno psicologo, Roberto Ravera, coinvolto dal prefetto di Imperia, Valerio Massimo Romeo, che ha coordinato le indagini. Ravera ha lavorato per prevedere i meccanismi mentali di un bimbo di 5 anni, affetto da autismo, che si perde in un luogo per lui sconosciuto. Gli altoparlanti hanno diffuso le canzoni più amate dal bimbo. E soprattutto la voce della mamma: «Allen, Allen». E l'indicazione dello psicologo è stata precisa: Allen proverà a cercare un luogo che sente sicuro, lontano dal rumore. Il prefetto ha allora chiesto di perlustrare tutti i cunicoli e i dirupi vicino ai sentieri fino a quando ieri mattina i tre volontari della protezione civile lo hanno individuato. Erano Dario Mattiauda (l'uomo che ha notato il piccolo), Edoardo Campione e Matteo Trecci. Erano le 8.48. Mattiauda racconta: «Quando ha mosso un braccio ho tirato un sospiro di sollievo, ho capito che era vivo. Il bambino era nel bosco ai margini di un vallone, rannicchiato tra roveti ed erbacce. Immobile. Non ha detto niente. Poi ha alzato un braccio, si è toccato il naso e da quel momento è stata un'emozione unica, perché era vivo. Non era spaventato. C'è la ve-



VENTIMIGLIA I carabinieri in ospedale con Allen Bernard Ganao, il bambino ritrovato

Allen in salvo, era finito in un cunicolo Il piccolo ha camminato per chilometri

getazione, ci sono roveti, aveva leggere escoriazioni, ma stava bene». Mattiauda prende in braccio Allen, sorride, urla «yeah», il piccolo è tranquillo, poi quando il volontario gli chiede un bacio, lui glielo dà sulla guancia.

I LATI OSCURI

«Vogliamo ringraziare tutti, ci avete aiutato moltissimo» dicono i genitori, sorridenti. Nelle 36 ore in cui Allen è sparito ci sono ancora dei lati oscuri: andrà com-

presa la posizione di un testimone, a lungo interrogato dai carabinieri, che venerdì aveva incontrato il bambino. «Ma poi non l'ho visto più» si è giustificato. Non è chiaro perché dopo avere incrociato un bimbo di 5 anni che vagava solo non abbia chiamato i carabinieri. Il magistrato dovrà valutare se indagarlo per abbandono di minore. Anche i genitori potrebbero essere indagati per lo stesso reato, ma le immagini delle videocamere del camping mostrano chiaramente che la fuga di Allen avviene davvero in pochi secondi. C'è un altro dubbio: come mai il piccolo non aveva segni evidenti delle 36 ore trascorse tra la vegetazione, camminando anche al buio?

Riavvolgiamo il nastro. Venerdì 19.15: al camping Por la Mar, in località Latte, frazione di Ventimiglia, è arrivata per una vacan-

La tragedia a Montalto di Castro

Roberto soffocato in spiaggia dalla sabbia «Il padre ha sottovalutato il pericolo»

Sapeva che il figlio, minorenne, insieme ai due fratellini più piccoli stava facendo un gioco potenzialmente pericoloso: aveva scavato in spiaggia una buca profonda un metro e mezzo e a quella profondità stava cercando di realizzare anche un tunnel. Ma non ha valutato il rischio reale: mentre i figli giocavano, lui, il padre, si è addormentato poco distante, su una sdraio. E non si è accorto che,

all'improvviso, le pareti del tunnel sono crollate inghiottendo Riccardo Boni, 17 anni, morto soffocato dalla valanga di sabbia nella spiaggia di Montalto di Castro (foto). Per questo motivo il padre è stato indagato per omicidio colposo. La procura di Civitavecchia, coordinata dal procuratore capo Alberto Liguori, definisce l'iscrizione sul registro degli indagati «un atto dovuto».

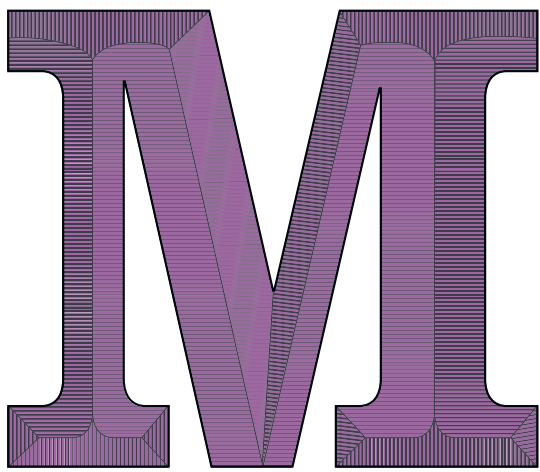


za una famiglia che vive in Piemonte, di origini filippine. Insieme ai genitori e alla sorella di 17 anni, c'è Allen Bernard Ganao, 5 anni, affetto da autismo che, mentre papà e mamma montano la tenda, in pochi secondi scappa via, forse spaventato dal nuovo ambiente. Si allontana verso l'Aurelia. Allen sta scappando dal rumore del mondo. I genitori chiedono aiuto e si mette in moto un'imponente macchina per le ricerche. «Abbiamo passato al seccaccio centimetro per centimetro - racconta il comandante provinciale dei carabinieri di Imperia, Simone Martano - con le squadre che progressivamente si sono allontanate dal punto della scomparsa». Nel corso del secondo giorno, spunta un testimone: dice di avere sentito il bimbo pronunciare la parola «papà», di avergli dato un passaggio, ma poi di averlo perso di vista. La sua auto, una Fiat Uno, e la sua casa, vengono perquisite. «Mi hanno torchiato per bene - dice - lui era venuto nella mia villa, l'ho accompagnato per un tratto». Era successo venerdì sera, ma ha aspettato sabato per dare l'allarme. Altra notte di ricerche, l'angoscia è palpabile, in molti si chiedono: può resistere un bambino di 5 anni per due notti, dormendo tra la vegetazione, senza mangiare? Per fortuna non piove e le temperature sono miti. Poi il sollievo.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINI GUIDATE DA UNO PSICOLOGO I GENITORI COMMOSSI: «RINGRAZIAMO TUTTI» DUBBI SULL'UOMO CHE GLI HA DATO UN PASSAGGIO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il riconoscimento

La rotta coloniale di Panama diventa patrimonio Unesco

La rotta coloniale transistmica di Panama (nella foto), utilizzata per secoli per il trasporto via muli e imbarcazioni delle ricchezze delle Americhe e considerata l'antesignana del canale interoceanico, è stata dichiarata oggi patrimonio mondiale dall'Unesco. Tra il XVI e il XIX secolo, l'impero spagnolo trasportò attraverso l'istmo

prodotti provenienti dall'Asia e dalle Americhe diretti in Europa. A tale scopo, fu utilizzata una rete di sentieri e fiumi per spostare le merci dalla costa del Pacifico a quella dell'Atlantico. Oro e argento giungevano a Panama dagli attuali Perù e Bolivia, mentre spezie, porcellane e tessuti arrivavano dalle Filippine. Per proteggere le merci, gli spagnoli

costruirono fortificazioni. La rotta di Panama fu «importantissima» per il commercio internazionale dell'epoca. La rotta transistmica coloniale era costituita, sulla costa pacifica, dal centro storico di Città di Panama e, nei Caraibi, dalle fortificazioni della città portuale di Portobelo, dove si trovavano la dogana e il forte di San Lorenzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

I ricordi di Bruno Bergamo, 94 anni, osservatore, preparatore e allenatore che ha scelto di lavorare solo con i giovani a Monastier di Treviso. L'aneddoto sull'inviato dell'Atalanta che disse: «Ha le gambette fini...». E liquidò il campione di San Vendemiano

L'INTERVISTA

Sul campo di calcio di Monastier ci ha passato una vita fortunata e lunga. Su quel campo Bruno Bergamo, 94 anni, ha giocato, allenato, consumato panchine, arbitrato, fatto il guardalinee, ha seminato l'erba, l'ha innaffiata e poi l'ha falciata. Ha piantato i pali della porta e cucito le reti, ha sistemato centinaia di bandierine del calcio d'angolo. Ha coperto le buche scavate dalle talpe e tirato le linee bianche a mano. C'era quando ancora il campo di Monastier era una spianata di terra di colore indefinito e per cambiarsi i giocatori dovevano andare in un seminterrato e per fare la doccia chiedere ospitalità agli abitanti delle case accanto.

Ha allevato giocatori di talento e ne ha segnalato tanti alle squadre di serie A. Ricorda la volta che, agli inizi degli Anni '80, indicò al selezionatore dell'Atalanta un bambino di 10 anni che gli sembrava straordinario. Il tecnico, dopo il provino, non lo prese perché aveva «le gambette troppo fini». Il bambino era Alessandro Del Piero, veniva a Monastier a giocare nelle campagne del cugino e ci sarebbe tornato da ragazzino per correre in moto sui campi. Poco dopo lo tessero il Padova. Se gli chiedi quale sia il calciatore più grande che ha visto, non ha dubbi: «Grandi come Valentino Mazzola nessuno».

Bruno era un apprendista sarto in un dopoguerra nel quale si lavorava anche la domenica e per questo, lui che giocava in difesa, dovette lasciare la maglia da titolare. Oggi il Monastier ha creato per Bruno una maglia speciale e Giuseppe Ruzza, presidente per il Veneto della Figc-Lega Nazionale Dilettanti, lo ha premiato per «una vita per il calcio». A consegnargli il diploma e la targa è stato Gabriele Geretto, amministratore di una delle strutture sanitarie più importanti del Veneto, un passato da ala nel San Donà in serie D. Lo chiamavano «Scarta erba» perché quando aveva il pallone scartava tutti e tutto.

Come inizia la storia di Bruno Bergamo?

«Sono nato l'8 settembre del 1931 in una casetta povera. A 13 anni ho perso mio papà e siamo rimasti la mamma, io e mia sorella. Ho capito subito che la vita è dura. Non avevamo neanche da mangiare e c'era la guerra. Dopo le elementari ti mandavano a imparare un mestiere e non ti pagavano. Ho incominciato nella bottega di un sarto a Roncade e poi a Meolo, dove il titolare mi ha trattato come uno della famiglia. Sono rientrato in paese

«IL CALCIO DI PROVINCIA FA ANCORA SOGNARE I RAGAZZINI, MA SONO I GENITORI A PREOCCUPARE»



Per molti anni è stato l'operatore tuttofare del campo da calcio

LA STORIA
Sopra Bruno Bergamo; a destra con il portiere Pizzaballa (a destra); sotto allenatore per gli esordienti; qui a destra con Marini



«Così a 10 anni, Alex Del Piero fu scartato»

quando hanno aperto una fabbrica di stivali e scarpe per l'esercito, la Battistini».

Cosa ricorda della guerra?

«La paura delle bombe, gli allarmi, soprattutto la fame. Ricordo con precisione il 1° Maggio del 1945: entra a Monastier una colonna di tedeschi che voleva arrivare al Piave. La guerra era finita, ma quelli hanno ammazzato un partigiano che voleva concordare l'uscita dal centro abitato e hanno incominciato a minare il paese. Allora sono intervenuti il parroco, monsignor Albino Schileo, e Zanella un operaio che era stato in Francia, parlava francese e si faceva capire dagli ufficiali tedeschi. Era imparentato con i Vianello della Texa. I tedeschi

sono andati verso Losson e hanno deposto le armi, davanti al capitello del Castelletto della Madonna Ausiliatrice».

Come era fare l'apprendista sarto in quegli anni?

«Era lavorare 12 ore al giorno, facevamo gli abiti col gilet, i pantaloni provinciali negli Allievi del Meolo, maglietta celeste col simbolo della rondine. Per andare al campo facevamo 20 chilometri in bicicletta, in due, qualche volta ci è capitato di forare e di fare la strada a piedi. Giocavo terzino sinistro e me la cavavo bene, solo che le partite si disputavano la domenica mattina e io lavoravo sino a mezzogiorno: ho dovuto smettere. Mi sono riavvicinato al pallone rientrando a

arrivati gli operai a centinaia e l'economia e la vita sono dipesi da quegli operai».

Sarto e operaio: cosa c'entra il pallone?

«Il calcio era la mia passione da bambino: a Monastier non c'era una squadra e giocavo il campionato provinciale negli Allievi del Meolo, maglietta celeste col simbolo della rondine. Per andare al campo facevamo 20 chilometri in bicicletta, in due, qualche volta ci è capitato di forare e di fare la strada a piedi. Giocavo terzino sinistro e me la cavavo bene, solo che le partite si disputavano la domenica mattina e io lavoravo sino a mezzogiorno: ho dovuto smettere. Mi sono riavvicinato al pallone rientrando a

Monastier, per dare una mano. Poi ho incominciato ad allenare partendo dai più piccoli e sino alla prima squadra, eravamo in seconda categoria».

Come era il calcio di paese in quegli anni?

«Era il 1962, l'anno della fondazione del Monastier calcio. Le cose sono decisamente cambiate coll'arrivo di Camillo Vicino, medico condotto, dentista, sindaco di Monastier e presidente del Credito Cooperativo. Praticamente lui era Monastier, viveva per il paese, passava a prendermi al bar per accompagnarlo di notte in piena campagna per visitare una paziente. Ci ha portato in Prima Categoria, pagava di tasca tutto. È stato capace di an-

dare con la sua «Fiat 500» a Bartolotta per portare dalla serie C un buon attaccante di San Biagio capace di segnare decine di gol a stagione».

Per quale squadra faceva il tifoso?

«Sono interista da bambino, mi affascinava l'Inter di Lorenzi, Ghezzi, Skoglund. Poi la Grande Inter di Helenio Herrera, andavo sempre a vederla quando giocava nel Veneto o a Udine». In quegli anni è rientrato in paese anche Paolo Pianca, 72 anni, nato a Tripoli da una famiglia di emigrati di Monastier. I Pianca erano stati costretti a lasciare la Libia dopo il colpo di stato di Gheddafi. Paolo è stato direttore del locale ufficio delle Poste. La passione per il calcio lo ha avvicinato a Bruno. Lui e i fratelli giocavano in squadre di Tripoli, uno aveva un compagno destinato a diventare campione del mondo: Claudio Gentile. Anche la famiglia Gentile lasciò ogni bene in Libia e s'imbarcò per Napoli con gli altri profughi».

Bergamo, ha visto crescere ragazzini destinati alla serie A?

«Tanti sono andati tra i professionisti, alcuni si sono persi per aver abbandonato gli studi senza capire che le società importanti badano molto al rendimento scolastico. Il nostro Denny Cardin, che ha giocato anche nella Under 20 azzurra, quando è arrivato a Bergamo si è accorto che era come un convitto, chi sbagliava veniva rimandato a casa. Il calcio è educazione e anche rispetto per gli altri. Qualcuno si è giocato male le carte, ricordo un ragazzo che aveva talento, il Bologna lo ha convocato per un provino; rispose che era in vacanza al mare con gli amici. Non lo hanno più chiamato. Ho cresciuto Stefano Daniel che è nato a Monastier e ha giocato nella Fiorentina, Reggiana, Empoli... si vedeva da piccolo che aveva qualità, soprattutto era molto intelligente in campo e questo ne ha fatto dopo un ottimo assistente tecnico in serie A. Siamo stati un riferimento giovanile per società di serie A e B. Eravamo un osservatorio dell'Atalanta. Siamo stati un centro d'ascolto anche per giocatori importanti, penso a Marini dell'Inter, campione del mondo».

Cosa distingue il calcio in provincia?

«In provincia è ancora possibile vedere un calcio che fa sognare e trovare ragazzini che abbiano fame e orgoglio senza montarsi subito la testa. Il problema di molti giovanissimi sono i genitori, pensano che i figli siano tutti Maradona. Rovinano i figli e il calcio che smette subito per quei bambini di essere un gioco. Un calciatore famoso nato da queste parti, Renato Faloppa che era il capitano del Real Vicenza, ha scritto un libro nel quale ho trovato una frase attualissima: «Il sogno di ogni allenatore di squadre giovanili è allenare una squadra di orfani». Tutti i genitori dovrebbero leggerlo».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo essersi imposto nel 2024 nella sfida del Tiramisù a Treviso, il primo cittadino di Roncade, con la collega di Pozzonovo, ha fatto il bis a Griglie Roventi

LA COMPETIZIONE

Una sfida all'ultima costina. È la ventesima edizione di Griglie Roventi, il celebre campionato italiano di barbecue per cuochi amatoriali che, arrivato al traguardo dei quattro lustri, ha voluto suggellare la ricorrenza con una serata davvero fuori dagli schemi. La manifestazione andata in scena sabato sera, nell'arena di piazza Torino, per la prima volta ha messo assieme venti sindaci di diverse Province (sei in tutto quelle rappresentate), ma soprattutto di diversi schieramenti riuniti per una gara a colpi di barbecue mettendo temporaneamente in stand by politica e burocrazia.

A trionfare tra gli amministratori è stata l'inedita coppia formata da Marco Donadel e Arianna Lazzarini, primi cittadini rispettivamente di Roncade (Tv) e Pozzonovo (Pd), entrambi esponenti del centrodestra. Con una precisazione in più per il primo cittadino di Roncade: lo scorso ottobre ha vinto anche la seconda edizione del "Tiramisù dei Sindaci" evento che apre il Tiramisù Day Treviso. Insomma, per lui un bis clamoroso e un verto tripudio tra i fornelli.

FESTA IN GIALLO

La loro proclamazione ha preceduto quella dei vincitori "canonici", gli amatori della griglia, in un trionfo di giallo, colore usato per il debutto della manifestazione, nonché tinta scelta per questa edizione. Il calore del pubblico ha fatto il resto, insieme alla creatività e alle doti culinarie dei partecipanti, alla passione per la griglia e all'animazione travolgente di Moreno Morello ed Elisa Bagordo, conduttori d'eccezione supportati dalla musica di Radio Wow, esaltando ancora di più lo spirito di un format che da due decenni si è guadagnato il favore della folla. A trionfare, appunto, l'«asse» Roncade-Pozzonovo, premiato dalla ristoratrice Isi Coppola, ex assessore regionale.

TREVIGIANI AL TOP ANCHE NELLA SFIDA RISERVATA AGLI AMATORI NELLA EDIZIONE DEL VENTENNALE

CORTINA

Dopo una primavera dedicata al foraging (andar per erbe e raccogliere cibo selvatico ndr) e alla ricerca gastronomica, Baita Piè Tofana ha riaperto le sue porte due settimane fa (solo per cena, chiusura il lunedì): la baita di Michel Oberhammer, con Federico Rovacchi al comando della cucina (con la sous chef Nicole Groff) ed Elisa Prudente in sala, si conferma luogo in cui lasciarsi coccolare, tra alta cucina, ricerca, natura e accoglienza (e grandi vini, con 700 etichette in carta) tra i profumi del bosco, il calore del larin, lo spettacolo delle Dolomiti, e una cucina che parla il linguaggio della natura.

La curiosità è che, alla domanda "si può puntare sulla cucina vegetale in alta montagna, dove da sempre regnano non solo la carne ma, in generale, i sapori di notevole impatto?", la risposta che arriva da questa bella insegna (che vanta, fra l'altro, una cantina di primissimo livello) è che "sì, si può". E, in certo qual modo, si deve.

LA GARA
Il podio con le prime tre coppie classificate; sotto a sinistra i sindaci Donadel (Roncade) e Lazzarini (Pozzonovo); a destra un dettaglio della "cucinata" svoltasi sabato sera in Piazza Torino a Jesolo



Il sindaco chef Anche a Jesolo trionfa Donadel

L'evento in Sicilia

De Prà chef alle nozze della figlia di Sting a Noto

Uno chef bellunese per le nozze della figlia di Sting a Noto, in Sicilia. Secondo le indiscrezioni – l'evento è stato blindatissimo – ci sarebbe stato anche Riccardo De Prà (nella foto) nel team di cucina che ha deliziato nel fine settimana i tanti vip internazionali presenti al matrimonio. Per il cuoco del Dolada – ristorante che a Plois, in Alpi, nel Bellunese, detiene la stella Michelin ininterrottamente dal 1970 – non sarebbe



stata la prima apparizione nel mondo del jet set, anzi: nel 2011 ha cucinato a Londra al Royal wedding del principe William e Catherine Middleton e tre anni dopo alle nozze di George Clooney e Amal Alamuddin a Venezia, oltre alla partecipazione a vari eventi di brand di lusso della moda (tra cui Max Mara e Christian Dior) e star della musica come Bono Vox degli U2. E chissà se anche in Sicilia, come ha sempre fatto nelle altre

occasioni, De Prà avrà portato le eccellenze della sua terra come l'Agnello d'Alpago e altre bontà, compreso il salame di papà Enzo. Dall'interessato nessuna conferma (né smentite, a dire il vero). Da quello che trapela dai siti locali e dai social, Fuschia Kate Sumner e Maximilian Wright si sarebbero sposati sabato con cena di gala in un resort di lusso e domenica festa in spiaggia con grande barbecue. Tra gli invitati anche Shaggy ed Eric Clapton che si sarebbe esibito in un duetto con il padre della sposa.

Andrea Ciprian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA PER CENTO

Nella competizione "tradizionale", invece, si sono affrontate come sempre 100 coppie di grillers amatoriali e non "istituzionali", anch'essi chiamati a preparare il piatto della vita in 60 minuti sotto l'occhio vigile dalla giuria capitanata dallo chef Alessandro Silvestri. A spuntarla, direttamente dalla Marca trevigiana, sono stati Riccardo Saran di Casier e Alessio Dotto di Camalò, già medaglia di bronzo nel 2022, saliti sul gradino più alto del podio grazie a un piatto che ha saputo valorizzare il sapore della carne sposandolo col gusto originale di gnocchi di polenta preparati sul momento, sugo allo zafferano e formaggio spalmabile.

Secondi classificati Roberto Giorato e Stefano Zanni, residenti tra Vigonza e il veneziano, con un trionfo di sapori tra wrap di pollo in salsa, torrette di hamburger con polenta, costicine e bicchierini tricolore al formaggio, pomodorini e pesto di basilico, mentre il terzo posto è andato alla Provincia di Udine, più precisamente a Edi Ceccato e Daniele Todaro, alla quarta partecipazione, che hanno stupito puntando sul finger food e i sapori esotici, servendo anche uno speciale cocktail Laguna Blu. Spazio anche alla solidarietà, perché anche quest'anno gli organizzatori hanno scelto di devolvere un assegno del valore da 1.500 euro alla Lilt di Treviso.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa per il "Preciso" firmato La Tordera

OMAGGIO A MANZONI

Dopo quattro anni di studio, osservazione e sperimentazione tra vigna e cantina, La Tordera, azienda di Vidor di Valdobbiadene (Tv), è pronta a svelare Il Preciso, il suo primo vino bianco fermo, nato da uve Manzoni Bianco 6.0.13. Mercoledì, dalle 19,30, la cantina aprirà le porte per un evento dedicato a wine lovers e addetti ai lavori, un'occasione per vivere in prima persona la nascita di un vino che segna una nuova tappa nella storia della famiglia Vettoretti.

Il Preciso è un omaggio al professor Luigi Manzoni, storico preside della Scuola Enologica di Conegliano e pioniere della viticoltura moderna, la cui dedizione ha dato vita a un incrocio straordinario tra Riesling e Pinot Bianco.

Un vitigno che La Tordera ha voluto interpretare secondo la propria visione, cercando il perfetto equilibrio tra freschezza, struttura ed eleganza, per un vino ricco di sfumature, dove la complessità aromatica si esprime con profumi di frutta bianca, accenni floreali e mineralità. Ad accompagnare il lancio ufficiale una visita guidata in cantina, seguita dalla presentazione tecnica da parte dei titolari Paolo e Renato Vettoretti (nella foto) e dell'enologo



go Luciano Rebuli. Dalle 20 in poi spazio alla degustazione: in assaggio Il Preciso e una selezione di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, abbinati a finger food d'autore firmati da Eleonora Zilli e ai formaggi di Latteria Perenzin. Il tutto accompagnato dalla musica dell'Acoustic Vibes Duo, per una serata che unirà vino, territorio, ricerca e musica. La quota di partecipazione è di 40 euro (bambini 10 euro). Info e prenotazioni: 3200713206.

CRUDO & CHAMPAGNE

Domenica prossima, 20 luglio, il ristorante "Jolà", a Jesolo, ospita una serata speciale, una tripla C che promette meraviglie: "Champagne, Canapé e Crudité" per poter assaporare non solo il cibo, ma anche il luogo. Si parte con l'aperitivo in terrazza, fra Ostriche, Baccalà & canoce, Mazzancolle in tartelletta e Mini Buon con affettato di mare. A seguire, in tavola, preparazioni come Tonno Rosso con alga Nori, animella, bottarga, salsa iodata e Scorfano all'acqua pazza, aglio e basilico, Ricciola con salicornia, cocco e tartufo e Trenette alle alghe con primizie della Laguna. E molto altro. Prima del finale dolce con il Fico: Sorbetto maison allo champagne Thienot Blanc de Blanc e noci pecan. Info e prenotazioni: 380/2485128.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piè Tofana, nel cuore delle Dolomiti una cucina che esalta il vegetale

E infatti, al centro della nuova proposta gastronomica, ci sarà nientemeno che un menu che celebra il mondo vegetale, frutto di un lungo lavoro di studio e raccolta spontanea tra le montagne ampezzane e il Trentino, questi sono i luoghi perfetti per cogliere grandi spunti vegetali e uscire così dallo scontato sentiero della cucina di montagna.

LA MILLEFOLIE

Le protagoniste della carta estiva saranno le erbe spontanee e gli ingredienti stagionali, lavorati con la stessa cura e tecnica riservata alle proteine, comunque presenti ma che faranno da supporto e contorno alla parte vegetale. Gemme di abete rosso, fiori di sambuco, tarassaco, bruscandoli e acqua di betulla diventano centrali in piatti che fondono tradizione alpina e visione contemporanea.



BAITA PIÈ TOFANA La Millefoglie con le erbe del bosco

Come, ad esempio, un'inedita Millefoglie fatta con shiso, cavolo nero e spinacio selvatico, saltati delicatamente in padella e croccanti, alternati a maionese al levistico, mela verde, insalatina con salsa verde, noci e crème fraîche, fra freschezza e aromaticità.

Uno dei piatti che raccontano il

PROTAGONISTE NEL NUOVO MENU LE ERBE RACCOLTE NEI PRATI E BOSCHI DELL'AMPEZZANO E DEL TRENTO

talento e la ricerca di Rovacchi, ma non certo il solo. Basti pensare allo Spaghetti alla chitarra con alloro e aglio orsino, al Risotto con caprino, crespino ed elicriso (tutte erbe spontanee), solo per citarne un paio.

Rovacchi, vorace lettore e appassionato studioso dei maestri della gastronomia, forte di esperienze in ristoranti stellati come Piazza Duomo ad Alba (Cuneo) e St. Hubertus a San Cassiano in Val Badia, alla corte di Norbert Niederkofler, continua così a proporre una cucina concreta e identitaria, capace di unire ispirazioni italiane, cotture francesi e leggerezze giapponesi, e che in questa stagione guarda sempre più al vegetale, seguendo una tendenza sempre più diffusa nel mondo dell'alta cucina, ma non solo.



PALLANUOTO
Mondiali, il Setterosa battuto dall'Australia
Oggi tocca al Settebello

Il Setterosa in ricostruzione (otto esordienti) si arrende come da pronostico all'Australia vice campione olimpico (con 10 delle ragazze d'argento): finisce così 19-15 (parziali 4-3, 4-2, 6-4, 5-6) il secondo match mondiale dell'Italia femminile a Singapore. Sei gol di

Chiara Ranalli (nella foto), ma il dominio aussie è stato in discussione brevemente. Oggi, in un difficile match contro la Serbia (alle 14.45, ora italiana) torna in vasca il Settebello: in palio il primato del girone, che manda direttamente ai quarti di finale, evitando gli ottavi.



Lunedì 14 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le ultime 50 edizioni

Anno	Vincitore	Nazionalità
1976	Borg	Svezia
1977	Borg	Svezia
1978	Borg	Svezia
1979	Borg	Svezia
1980	Borg	Svezia
1981	McEnroe	Usa
1982	Connors	Usa
1983	Connors	Usa
1984	McEnroe	Usa
1985	Becker	Germania
1986	Becker	Germania
1987	Cash	Australia
1988	Edberg	Svezia
1989	Becker	Germania
1990	Edberg	Svezia
1991	Stich	Germania
1992	Agassi	Usa
1993	Sampras	Usa
1994	Sampras	Usa
1995	Sampras	Usa
1996	Krajicek	Olanda
1997	Sampras	Usa
1998	Sampras	Usa
1999	Sampras	Usa
2000	Sampras	Usa
2001	Ivanisevic	Croazia
2002	Hewitt	Australia
2003	Federer	Svizzera
2004	Federer	Svizzera
2005	Federer	Svizzera
2006	Federer	Svizzera
2007	Federer	Svizzera
2008	Nadal	Spagna
2009	Federer	Svizzera
2010	Nadal	Spagna
2011	Djokovic	Serbia
2012	Federer	Svizzera
2013	Murray	Regno Unito
2014	Djokovic	Serbia
2015	Djokovic	Serbia
2016	Murray	Regno Unito
2017	Federer	Svizzera
2018	Djokovic	Serbia
2019	Djokovic	Serbia
2021	Djokovic	Serbia
2022	Djokovic	Serbia
2023	Alcaraz	Spagna
2024	Alcaraz	Spagna
2025	Sinner	Italia

Withub



SUA MAESTÀ SINNER

L'IMPRESA
►Fantastico Jannik: battuto in finale Alcaraz 4-6 6-4 6-4 6-4
È il primo italiano a trionfare sull'erba sacra di Wimbledon
La carezza della mamma, l'elogio del rivale. Adesso è nella storia

Campioni per la prima volta anche di Wimbledon, sull'erba storicamente indigesta agli italiani del tennis, campioni di tecnica, di impegno e soprattutto di testa. Campioni per la storia e per il Belpaese che ha bisogno di gioie e di esempi così. Campioni per merito, per maturità, per personalità, per tanto lavoro ed applicazione. Campioni nel segno di un ragazzo di 23 anni, Jannik Sinner, dalle solide fondamenta morali delle sue montagne, il fenomeno che il tennis italiano ha sognato dalle imprese di Adriano Panatta del 1976, che sradica dal trono del Tempio di questo sport un asso come Carlos Alcaraz, riscattando l'amarezza della finale di un anno fa al Roland Garros, persa dopo aver mancato tre mat-

CARLOS SI AGGIUDICA IL PRIMO SET MA L'ALTOATESINO SI RIPRENDE SUBITO REGGE LA PRESSIONE E NON GLI DÀ SPAZIO

ch point e anche i tre mesi di stop che ha dovuto accettare dalla Wada per responsabilità oggettiva della vicenda doping. Campioni per ribadire ulteriormente quant'è bravo e superiore il primo italiano numero 1 del mondo.

FIAMMATA
Il primo set è l'emblema della rivalità fra questi ragazzi: Sinner, alla Djokovic, il suo mentore, s'impone un percentuale di prime di servizio importante (sopra il 70%) per tenere lontano dal campo Carlos e comandare le operazioni. Anche se

sembra insolitamente imballato, poco fluido, sempre mezzo passo in ritardo nell'impatto col dritto. Fortuna per lui che Alcaraz si distrae, come spesso gli accade, sul 2-2 40-15, e la sconta col primo break dopo 19 minuti. Che Jannik rifinisce nel 4-2. Ma lì lo spagnolo si accende in modo inarrestabile come nel famoso tie-break della finale del Roland Garros e in un amen trasforma la situazione a suo vantaggio con la facilità dei campioni, prima liberando un urlo feroce quando recupera il break dopo un braccio di ferro da fondo che vale il contro-break del 4-4, e poi con un rovescio da gatto che sigla il 6-4 dopo tre quarti d'ora.

REAZIONE
Jannik accusa visibilmente il colpo, è scosso, ma è troppo forte di testa e lo dimostra strappando subito il servizio a Carlitos nel primo game del primo set. Anche è teso e battibecca curiosamente con la panchina che gli chiede con insistenza di mettere pressione all'avversario, di fare qualcosa di più, come vorrebbe anche Paolo Bertolucci in telecronaca. E soprattutto accusa continui cali di concentrazione, mentre il primo italiano numero 1 del mondo tiene in prezioso vantaggio anche psicologico, salvando una drammatica palla-break ed attende paziente il successivo "down" d'intensità da parte dello spagnolo sul 4-2. Quando Carlitos si distrae sul 40-0 e rischia un set point. Nel frangente si salva con la classe, ma deve comunque cedere il 6-4 a un Sinner sempre più Sinner. E più presente



RIVALE Carlos Alcaraz, 23 anni, aveva vinto nel 2023 e 2024

3,5

I milioni del montepremi in euro vinti da Sinner grazie al successo nella finale. Un premio record per l'azzurro, aumentato del 7% rispetto al 2024.

4

I successi di Jannik nei tornei del Grande Slam. Wimbledon si aggiunge ai due Australian Open (2024 e 2025) e all'US Open 2024.

I 20 tornei vinti

2020	1	Sofia	Atp 250
	2	Melbourne	Atp 250
	3	Washington	Atp 500
2021	4	Sofia	Atp 250
	5	Anversa	Atp 250
2022	6	Umago	Atp 250
	7	Montpellier	Atp 250
2023	8	Toronto	Atp 1000
	9	Pechino	Atp 500
	10	Vienna	Atp 500
	11	Australian Open	Slam
	12	Rotterdam	Atp 500
	13	Miami	Atp 1000
2024	14	Halle	Atp 500
	15	Cincinnati	Atp 1000
	16	Us Open	Slam
	17	Shanghai	Masters 1000
	18	Atp Finals (Torino)	
2025	19	Australian Open	Slam
	20	Wimbledon	Slam

Nel 2024 ha vinto a Rio de Janeiro anche il torneo esibizione Six Kings Slam

Withub

a rete che mai. L'equilibrio del match cambia. Alcaraz salva la palla break d'acchito, gigioneggia ancora invece di cercare la concretezza. Mentre Jannik, sul 3-4, dopo un lob dello spagnolo che potrebbe accendersi ancora una volta, si esalta con due ace, il primo di seconda, da campione vero, da nuovo padrone della situazione. Il break decisivo è nell'aria e l'asso del tennis strappato allo sci va a prenderselo a rete, col 5-4, che poi tramuta con sicurezza nel 6-4. E quindi nel vantaggio di due set a uno.

VIZIETTO
Non può essere un caso se Alcaraz cede la battuta ancora in avvio, anche nel quarto set, sull'1-1, complice l'ennesimo doppio fallo, evidenziando una crescente confusione nelle scelte e rimanendo con le orecchie basse fino all'1-3. Ri-

IL NUMERO UNO VENDICA LA BEFFARDA SCONFITTA CONTRO LO SPAGNOLO AL ROLAND GARROS E CORRE A FESTEGGIARE CON I SUOI GENITORI

schiano il doppio break quando ancora una volta, da 40-0, subisce sempre più la pressione alla risposta, non regge più gli scambi da fondo, e sbufa come un toro furioso, perché col 99% degli avversari trova una via di fuga e invece si sente spesso impotente. Legato alle emozioni com'è, quando Carlitos spara un sorriso dei suoi dopo un servizio-volée da vero erbivoro, riaccende anche il Centre Court che tifa per lo spettacolo. Forza di risposte, arriva a due palle break d'oro, che però non rie-

CAMPIONE
Jannik Sinner, 23enne altoatesino, ha battuto il rivale spagnolo Carlos Alcaraz in quattro set (4-6 6-4 6-4) e ha vinto per la prima volta Wimbledon: è il primo italiano nella storia ad aver alzato la Coppa più prestigiosa



”

Ringrazio i miei genitori e quelli che mi mi sono stati accanto. Perdere a Parigi è stato duro, ho cercato di imparare dai miei errori

sce a concretizzare per due seconde di servizio molto solide di Jannik che gli mostra altri progressi. E, poco dopo, deve inchinarsi per 4-6 6-4 6-4 6-4 al nuovo re di Wimbledon che per la prima volta è italiano. E corre ad abbracciare i genitori in tribuna. Grazie, Jannik.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento



HA SCRITTO UNA PAGINA DI STORIA

Pietro Cabras

Il pugno di Jannik, colpo dopo colpo, buca l'aria di Londra e gli schermi di tutto il mondo, il suo gesto mai sguaiato segna l'impresa che trascina lo sport italiano dove non era mai arrivato prima. Il pugno di Sinner diventa l'urlo di Tardelli, la bocca spalancata di Tomba, la bandana scagliata da Pantani, lo schiaffo in acqua dei fratelli Abbagnale, l'impennata di Valentino, l'abbraccio d'oro di Jacobs e Tamberi a Tokyo: il 13 luglio 2025 che ha inchiodato l'Italia davanti alla Tv rimarrà inciso nella storia perché lassù non era mai arrivato nessun italiano, in un racconto cominciato nel 1877. Jannik che saluta dalla terrazza più ambita del tennis ha impegnato la giovinezza, poche parole e molti silenzi, a dimostrare che si può tutto: andar via di casa bambino per inseguire i sogni e tornare campione, migliorarsi giorno dopo giorno con una feroce cultura del lavoro e trasformare in forza le debolezze, giocare e vincere con l'incubo di una squalifica sulla testa, fermarsi e ricominciare con il peso degli sguardi e dei veleni; scalare infine la montagna che ha il profilo del campione spagnolo che ti ha appena condannato alla sconfitta più bruciante, storia di un mese fa. Sinner che si inchina e batte la mano sull'erba sacra di Wimbledon non è soltanto il sigillo regale su una carriera già fantastica, sul boom del tennis italiano, su uno dei momenti più alti del nostro sport, ma l'annuncio che - Jannik ha 23 anni - siamo solo all'inizio. Ed è il regalo più bello che potesse farci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SONO ORGOGLIOSO DI ESSERE ITALIANO»

► Jannik racconta: «È un sogno che fai da bambino ma non pensi che può realizzarsi Al mio futuro chiedo di essere un tennista migliore e un uomo ancora più bravo»

IL PROTAGONISTA

Sono le 20.24 del 13 luglio 2025, il sole batte ancora sull'All England Club: Jannik sale le scale che lo portano nel cuore della tribuna centrale, dove lo aspettano il papà, la mamma e il fratello. Sinner ha appena vinto il suo quarto titolo Slam, il primo a Wimbledon, dove il tennis diventa leggenda e dove questa finale è già storia. «È il sogno dei sogni, quello che uno può fare da bambino senza mai pensare che potrebbe realizzarsi». Mentre Alcaraz lo applaude, lui si chiude in cerchio con tutto il suo staff: le braccia più coinvolgenti sono quelle di Vagnozzi e Cahill, a cui chiederà di restare per sempre con lui. «Grazie, devo tutto a voi». Si sentono le parole di questo ragazzo con i capelli rossi, che a sei anni gli arrivarono sotto le spalle e adesso sono riccioli nascosti sotto il cappellino. Hanspeter, il papà, lo accoglie sorridendo, anche a Parigi aveva incassato il colpo come se fosse un consumato uomo di sport. La mamma, Siglinde, lo stringe forte con le lacrime agli occhi, nascoste dagli occhiali scuri: al Roland Garros era crollata in un pianto diroto, a Roma era anche scappata del Foro.

UN'ICONA

Suo figlio non è più solo il numero uno del mondo (da 58 settimane e chissà per quanto ancora: 3.430 punti di vantaggio su Carlos), è anche il re di Wimbledon, l'icona dello sport italiano,

ALCARAZ VA GIÀ OLTRE «PERDERE È TRISTE DOBBIAMO PORTARE AVANTI LA NOSTRA GRANDE AMICIZIA E LA NOSTRA RIVALITÀ»



I REALI
Jannik Sinner riceve la Coppa dopo aver vinto il torneo di Wimbledon da Catherine, "Kate" Middleton, principessa di Galles, moglie dell'erede al trono William

il ragazzo che ha conquistato l'universo: nessuno ha mai creduto che il Clostebol fosse stato un dolo invece che uno sfortunato incidente. «Al mio futuro chiedo di essere un tennista migliore e un uomo ancora più bravo. Sono orgoglioso di essere italiano» dice dopo aver preso il trofeo dalla principessa Kate. Nessun azzurro aveva vinto qui da solo, in 138 anni: Berrettini e la Paolini erano arrivati fino alla finale, Errani e la Vinci avevano vinto in coppia, bravissime.

LA TENSIONE

Eppure ci sono stati momenti in cui abbiamo avuto paura: Sinner a Parigi aveva sprecato tre match point, a Wimbledon ha chiuso al secondo uscendo da un tunnel che sembrava infinito, 8-4 per Alcaraz nei precedenti, 5-0 il parziale delle ultime sfide. Sinner ha interrotto la corsa di Alcaraz verso il terzo successo: era da luglio del 2022 che

Carlos non perdeva a Wimbledon e l'ultimo a batterlo era stato proprio lui, negli ottavi. «Perdere è triste, ma oggi dico a Jannik che dobbiamo portare avanti la nostra grande amicizia fuori dal campo e continuare a sostenere la nostra rivalità in campo». Nella Club House il numero uno del mondo incontra il principe William e la principessa Kate con due dei loro tre bambini, incantati dai capelli rossi e dal sorriso di Jannik. Una pallina a testa firmata, poi il bagno di folla sotto al balcone che aveva visto soltanto in televisione, quando si affacciavano Fededer, Djokovic e Nadal. Ora c'è una nuova sfida generazionale, c'è lui e c'è Alcaraz: il vuoto alle loro spalle, chissà per quanti anni e per quanti Slam ancora vedremo questa finale. Intanto Sinner è anche il sesto dell'era Open che ha giocato quattro finali Major di seguito a 23 anni e 318 giorni:

successo a New York, vittoria a Melbourne, sconfitta a Parigi, trionfo a Wimbledon. «Ringrazio i miei genitori, il mio team, mio fratello che stavolta non era su una pista di Formula 1 e tutti quelli che mi sono stati vicino. La sconfitta di Parigi è stata dura, ma ho cercato di imparare e dai miei errori». Dopo aver ceduto il primo set, Sinner non ha perso la testa. Glaciale, rivolto a Vagnozzi e a Cahill, cercava lo spunto per ripartire nella versione robot. Alla finale ci era arrivato giocando cinque ore meno rispetto a Carlos, che aveva rischiato grosso con Fabio Fognini, al primo turno. Gli occhi di Jannik ora sono pieni di luce, non versano una lacrima: vederlo piegato sull'erba del Centrale battere le mani sul terreno è stato meraviglioso, finalmente anche l'Italia ha conquistato Wimbledon.

Alberto Dalla Palma

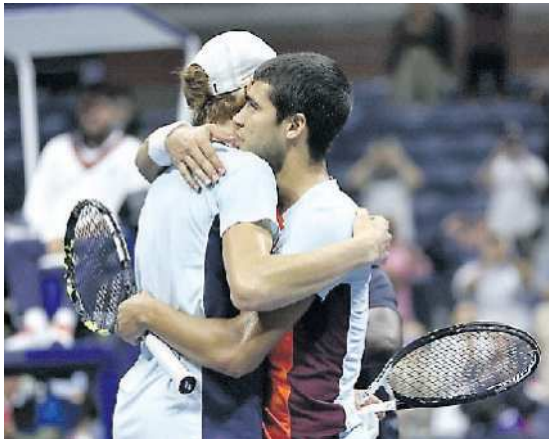
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora rivincita agli Us Open In tre anni i due fenomeni si sono presi il mondo

IL DUELLO

Prossimamente sugli schermi dell'ATP Tour, verso il traguardo del quarto e ultimo Slam stagionale, il 24 agosto sul cemento di New York, dove Sinner difende il titolo, da oggi dall'erba si torna sulla terra rossa europea, coi "250", a Baastad e Gstaad e a Umag e Kitzbuehel la prossima, con in parallelo, Los Cabos, sul cemento messicano. Dal 21 luglio parte la stagione sul duro nord americano, col "500" di Washington, dove sono annunciati fra i più attesi protagonisti, Fritz, Musetti, Paul e Medvedev, quindi, a seguire, il 27, si disputa il Masters 1000 del Canada (quest'anno a Toronto nell'alternanza con Montreal) dove, per regolamento, sono attesi tutti i migliori della classifica, a cominciare proprio da Sinner e Alcaraz, così come il 7 agosto al "1000" di Cincinnati (dove Jannik difende il titolo). Il 17, il "250" di Winston Salem è l'ultima tappa

PRIMO SLAM
L'abbraccio tra Sinner e Alcaraz nel 2022: ai quarti vinse Carlos in cinque set, in un match che durò cinque ore e 15 minuti. L'inizio di una sfida infinita



SI TORNA SUL CEMENTO LA SUPERFICIE CHE L'AZZURRO PREDILIGE E A FLUSHING MEADOW È ATTESA UN'ALTRA GRANDE SFIDA

prima degli US Open.

PRECOCITÀ CARLOS

In attesa di scoprire il futuro, andiamo a ritroso, girando le pagine della storia già scritta dai due giovanissimi fenomeni Sinner ed Alcaraz, coi testa a testa che, arrivando a Wimbledon, alla seconda finale Slam consecutiva fra loro, erano

Così dal 2022

Anno	Australian Open	Roland Garros	Wimbledon	US Open
2022	Nadal (Spa)	Nadal (Spa)	Djokovic (Ser)	Alcaraz (Spa)
2023	Djokovic (Ser)	Djokovic (Ser)	Alcaraz (Spa)	Djokovic (Ser)
2024	Sinner (Ita)	Alcaraz (Spa)	Alcaraz (Spa)	Sinner (Ita)
2025	Sinner (Ita)	Alcaraz (Spa)	Sinner (Ita)	

Withub

8-4 per lo spagnolo. Ultimo parziale di 5-0 per l'erede di Rafa Nadal, nobilitato dalla più lunga finale del Roland Garros - 5 ore 29 minuti - vinta per 4-6 6-7 (4) 6-4 7-6 (3) 7-6 (10-2), peraltro dopo aver salvato 3 match point. Era la loro prima finale Major, dopo essersi divisi i grandi tornei degli ultimi due anni: l'anno scorso, Jannik s'era aggiudicato Australian e US Open e Carlos Roland Garros e Wimbledon, quest'anno, il 23enne altoatesino ha bissato Melbourne e il murciano il più giovane a disputare 4 finali consecutive.

Carlos Ferrero ha fatto così l'accoppiata con Parigi 2023, dopo aver aperto la bacheca di trionfi-doc con gli US Open 2022, per arrivare a 5 successi in altrettante finali Slam ad appena 22 anni. Un ulteriore primato di precocità per il più giovane numero 1 del mondo di sempre, a 19 anni e 4 mesi, nel 2022.

STORICITÀ JANNIK

Da parte sua, a Wimbledon, il Profeta dai capelli rossi è diventato il più giovane a disputare 4 finali consecutive.

secutive Majors, a 23 anni e 10 mesi. Primo italiano di sempre azzurro numero 1 della classifica mondiale (anche a fine stagione), con 3 trionfi Slam (ora 4), più di tutti i connazionali (anche come titoli ATP: ora 20), unico finalista azzurro nelle 4 prove, ha rivinto la coppa Davis nel 2023 (concedendo il bis l'anno scorso), firmando un nuovo urrà italiano negli Slam sempre dal 1976 e anche ad imporsi alle ATP Finals.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

MITI AZZURRI

Jannik Sinner esulta dopo un punto nella finale di ieri. A destra Tazio Nuvolari, Marco Pantani, Alberto Tomba e Marcell Jacobs: hanno fatto la storia dello sport

LA STORIA

ROMA "E chi sei, Sinner?": lo si sentirà d'ora in poi. E' la leggenda che s'impone, ora con il tono dell'ammirazione per un colpo di racchetta riuscito, di quelli che sfidano insieme la logica e l'fisica, ora, invece, con il lob dell'ironia che scavalca il colpo di racchetta pretenzioso. "E chi sei, Coppi?". O Bartali. O Pantani a voler soltanto pedalare. Ma ce n'è più d'uno e anche che non hanno voluto la bicicletta, fra i tanti italiani che hanno vinto qualcosa o molto; ce n'è di quelli ai quali è successo di mescolare il risultato sportivo (che non è mai paragonabile nella stessa disciplina se in epoche diverse, figurarsi quando diverse sono anche le discipline) e il santuario dove il rito sportivo hanno celebrato: chiamale, se vuoi, emozioni. E parte l'"e chi sei?", che continua negli anni e magari nei secoli, mai dire mai, pure se adesso sembra che tutto si consumi in un batter d'occhio o di tasto.

I PIONIERI

«E chi sei, Nuvolari?» si diceva a "quei temerari sulle macchine volanti", pensando a Tazio che guidava a fari spenti perché non lo vedessero arrivare gli inseguiti che poi beffava in curva sulle strade della Mille Miglia. O Carnera, il primo (di nome e di fatto) italiano cam-

CI SONO ATLETI CHE HANNO MARCATO UN'EPOCA, PASSANDO DAI CAMPI DI GARA ALL'IMMAGINARIO POPOLARE



JANNIK IRROMPE TRA LE LEGGENDE

pione del mondo di boxe, categoria massimi (del resto pesava 118 chili e perciò lo chiamavano "la montagna che cammina", ma anche "il gigante buono", che certe stazze falle pure essere cattive...) che divenne anche lui un modo di dire. E un soggetto-oggetto di poe-

sie e canzoni, che adesso è il concept di un biopic da fare in serie: Coppi era "un uomo solo al comando" (quanti tentativi di imitazione anche giù di sella che poi appaiono semplicemente come "marchesi del Grillo") ma anche "un omino con le ruote/ contro l'Izoard"

Il successo a Wimbledon entra tra le imprese dello sport italiano e porta Sinner a pieno diritto nella galleria dei campionissimi



Mortiolo o per il Galibier, quando si alzava sui pedali (cantarono gli Stadio), allora sì che il suo cuore forse accelerava ma quello degli italiani rischiava di fuoruscire.

CHE FESTIVAL

"E chi sei, Tomba?", capace di interrompere il Festival di Sanremo, che neanche il suicidio di Tenco era riuscito a mettere a tacere per un po' di rispetto. Erano Olimpiadi quella volta, e le Olimpiadi hanno un "difetto di fabbrica": non hanno un santuario, loro è il mondo. Li conta solo il fatto (ma è un fatto d'oro), pure se l'emozione fa battere il cuore più veloce delle gambe di Jacobs e dei remi degli Abbagnale, loro accompagnati dalla voce di Peppiniello Di Capua, noi tutti da quella di Bistecone Galeazzi, fa salire la pressione più su del salto di Sara Simeoni, fa nuotare fra le nuvole più delle bracciate in acqua di Federica Pellegrini, che qui un luogo magico c'era, non il Cube di Pechino ma i marmi del Foro Italico, che è quel che è, cioè un massimo, ma non è Wimbledon.

"E chi sei?", ognuno nel suo Pantheon o nel suo scherzare può mettere chi vuole, perfino una "sconfitta-vittoria" per dirla con Fognini, come quella di Dorando Pietri nella maratona di Londra 1908, perfino un cavallo, che sia Ribot negli "Arc de Triomphe" o Varenne negli "Amérique". C'è sempre, nell'emozione, un urlo: quello di Tardelli, anche se lì ci fu Pablito. Piansero Maradona e Zico, piange Alcaraz che stavolta non è stato Sinner: "Quiéneres, Sinner?".

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto, Marquez corre da solo Bagnaia si risolleva: è terzo

MOTO

Il Diavolo rosso non si ferma più. Marc Marquez vince anche la gara lunga e fa doppietta al Sachsenring, la quarta consecutiva. Il pilota spagnolo trionfa davanti a suo fratello Alex, ottimo secondo vista la mano sinistra operata di recente. Si riscatta Pecco Bagnaia, che dopo la giornata nera di sabato resuscita prendendosi il terzo posto, seppur avvantaggiato dalle cadute di Di Giannantonio prima e Bezzecchi poi. Entrambi sono finiti a terra in curva 1, teatro ieri di ben cinque scivolate, quando erano saldamente in piazza d'onore. Un vero peccato.

DODICI

Chiamatelo Marquezring. Sì, perché è il 12° successo per Marc Marquez sul tracciato tedesco. Ormai da quelle parti è un cittadino onorario. «Tornare al trionfo qui è stato speciale. Mi sono sentito ben fin dalla partenza e la fiducia era alta perché venivo da tre vittorie consecutive». È raggiante il pilota di Cervera, che festeggia alla grande il suo 200° GP in MotoGP. Ovvero con un'altra affermazione che gli vale anche il sorpasso su Giacomo Agostini nella classifica di tutti i tempi per quanto riguarda le vittorie nella classe regina: ora è a 69, una in più di Ago, ed è a -20 dal capolista Valentino.



PODIO Marquez e Bagnaia

In sella a questa Ducati, Marc sta uccidendo il campionato come solo i cannibali sanno fare. Il dominatore della MotoGP a metà mondiale ha quasi 150 punti di vantaggio su Bagnaia, cioè colui che ha vinto due degli ultimi tre titoli iridati e soprattutto colui che ha sviluppato la moto più veloce in griglia. Semplicemente spaventoso. «Ora possiamo dire che abbiamo concluso

DODICESIMA VITTORIA IN GERMANIA PER MARC PECCO: «IL PODIO NON PUÒ BASTARMI» CADONO BEZZECCHI E DI GIANNANTONIO

metà stagione, ma manca un'altra metà. Dobbiamo continuare ad essere molto concentrati», predica calma il re del Sachsenring. Suo fratello Alex invece può essere soddisfatto: «Siamo partiti per la Germania con l'idea di perdere pochi punti da Pecco, e ce ne andiamo con 6 punti in più. La mano ha risposto bene anche se non sono al 100%. A Brno (tra pochi giorni, ndr) spero di migliorare ancora un po' prima della pausa estiva». A podio, ma con pochi sorrisi, Bagnaia. Che non sembra vedere la luce: «La gara è stata simile a tante altre di quest'anno, sebbene partissi indietro. Non importa troppo da dove parto, bisogna riuscire a fare un passo avanti perché finire tutte le gare terzo non mi piace». Fra gli altri italiani, bella prova di Luca Marini, sesto al rientro dal terribile incidente durante i test per la 8 ore di Suzuka. Non hanno preso il via né Morbidelli né Vinales, sabato caduti pesantemente. Alla vigilia era arrivato il forfait di Enea Bastianini per l'appendicite.

Sergio Arcobelli

GP DI GERMANIA: 1. M. Marquez (Spa-Ducati), 2. A. Marquez (Spa-Ducati) +6.380, 3. F. Bagnaia (Ducati) +7.080, 4. F. Quartararo (Fra-Yamaha), 5. F. Aldeguer (Spa-Ducati), 6. L. Marini (Ita-Honda).

Classifica: M. Marquez 334 punti, A. Marquez 261, Bagnaia 197.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour, Milan sfiora il gran bis Giro donne a Longo Borghini

CICLISMO

Continua la grande rivalità agli sprint tra Tim Merlier e Jonathan Milan. Il corridore belga, campione europeo in carica, sul traguardo di Châteauroux riesce a bruciare un ottimo Milan, alzando le braccia al cielo nella località francese per eccellenza degli sprinter, visto che nei cartelli posti all'inizio della città vi è la dicitura "Cavendish city": l'ex corridore si è infatti imposto qui per tre volte in carriera. Ci si attendeva la volata ed è arrivata al termine di una giornata che è stata tranquilla nella prima parte e nervosa nella seconda: il vento è stato di nuovo protagonista della corsa, con le squadre di classifica che hanno provato ad agitare la situazione nonostante il percorso fosse completamente piatto. In fuga davanti c'è stato l'eroico tentativo del duo della Alpecin-Deceuninck, composto da Mathieu van der Poel e Jonas Rickaert: quest'ultimo ha fatto di tutto per proteggere il proprio capitano sperando di poter ottenere un successo che avrebbe avuto del clamoroso dopo quasi 170 km di fuga insieme, ma il gruppo non si è fatto scappare l'occasione. A causa del grande nervosismo, sia Milan che Merlier hanno dovuto giocarsela senza compagni di squadra: Milan è partito molto bene, ma negli ultimi metri il campione europeo è riuscito a rimontare. Per la Soudal Quick-Step è un grande Tour



A sinistra Tim Merlier, 32 anni: ha vinto a Châteauroux. Accanto Elisa Longo Borghini, 33 anni, vincitrice del Giro femminile



de France fino ad oggi, visto che Remco Evenepoel è secondo in classifica generale e ha ottenuto una vittoria di tappa, mentre per Merlier è la seconda. In entrambe le circostanze ha superato l'azzurro. Oggi, giorno della festa nazionale francese, il gruppo affronta la prima tappa di montagna con Tadej Pogacar in maglia gialla. Nel frattempo, Elisa Longo Borghini si è aggiudicata il suo secon-

A CHATEAUROUX SI IMPONE ANCORA MERLIER SUL FRIULANO L'AZZURRA VINCE PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

do Giro d'Italia Women consecutivo: l'ultima tappa è stata vinta da Liane Lippert, la tedesca in fuga con Anna van der Breggen. L'azzurra ha chiuso la frazione di Imola nel gruppo delle migliori senza correre pericoli.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO Châteauroux, 174.1 km): 1. T. Merlier (Bel) in 3h28'52", media 50 km/h; 2. J. Milan (Ita) st; 3. A. De Lie (Bel) st; 4. P. Bittner (Cze) st; 5. P. Penhoet (Fra) st.

CLASSIFICA: 1. T. Pogacar (Slo) in 33h17'22"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 54"; 3. K. Vauquelin (Fra) a 1'11"; 4. J. Vingegaard (Dan) a 1'17"; 5. M. Jorgenson (Usa) a 1'34"... 50. S. Velasco (Ita) a 27'21".

OGGI: Tappa 10, Ennezat - Le Mont-Dore Puy de Sancy (165.3 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REBUS BOMBER ORA INZAGHI TENTA OSIMHEN

►L'Al Hilal prova a inserirsi nella trattativa tra Napoli e Gala
Gli arabi possono convincere l'attaccante con un ricco ingaggio
Conte punta Lucca: si chiude con 34 milioni all'Udinese

MERCATO

MILANO Comincia una settimana decisiva per il mercato degli attaccanti. Il Napoli spera di porre fine alla telenovela Osimhen. È in attesa da giorni delle garanzie bancarie del Galatasaray, che per il nigeriano ha offerto 75 milioni di euro con una parte da versare subito nelle casse azzurre e una seconda divisa in più rate. Ma per i turchi il pericolo arriva dall'Arabia Saudita. L'Al Hilal di Simone Inzaghi, infatti, non ha perso le speranze di convincere il centravanti con una ricca proposta d'ingaggio. Per il suo futuro saranno decisive le prossime 48 ore. Intanto, il Napoli cerca di cautelarsi con Lucca dell'Udinese, che sta superando Nunez nelle preferenze di Antonio Conte. Si può chiudere a 34 milioni più bonus. La richiesta iniziale dei friulani era di 40. Oggi può arrivare l'ufficialità di Retegui, che ha detto addio al

nostro campionato (l'anno scorso è stato il capocannoniere) e all'Atalanta per accettare la ricca offerta dell'Al Qadsiah. I sauditi hanno versato 68,3 milioni nelle casse della Dea. Non andrà in Arabia, invece, Kean. Il centravanti della Fiorentina vuole restare in Europa e se non si farà viva una big, rinnoverà il contratto con la viola. In questa lista dei centravanti c'è anche Vlahovic, separato in casa alla Juventus. Il club gli deve ancora un anno di contratto, il giocatore pesa a bilancio per quasi 20 milioni e dovrà percepire un bonus fedeltà che farà lievitare l'ingaggio da otto a 12 milioni netti. Al momento, punta i piedi e non vuole andare via. Da Torino sperano in un'offerta del Milan di almeno 25 milioni, visto che i rossoneri cercano un uomo d'area.

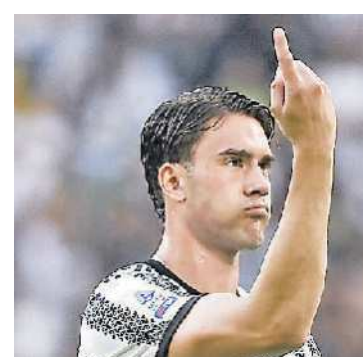
LE TRATTATIVE

In attesa che si compia il mercato degli attaccanti, il Napoli chiude per Beukema. Al Bologna vanno

30 milioni più bonus. Il 26enne olandese domani sarà al raduno della squadra di Antonio Conte. Lascia i rossoblù dopo due anni: arrivò nel 2023 dall'Az Alkmaar per otto milioni. In casa Inter si attendono offerte per Calhanoglu, che può andare via entro il 26 luglio. Se dirà addio, i nerazzurri vivranno su Xhaka, già seguito dal Milan. Sarà ceduto Asllani: i rossoneri chiedono 15 milioni. Sulle sue tracce ci sono Bologna, Fiorentina e Betis Siviglia. Al momento, il centrocampista ha detto di no a un trasferimento in Spagna. Per la difesa l'Inter continua ad andare in pressing per Leoni, ma il Parma chiede 35 milioni. Al Milan devono ancora digerire la beffa Archie Brown, volato al Fenerbahce in un controsorpasso al fotofinish. Ad aiutare i rossoneri potrebbe essere Simone Inzaghi. Dopo aver acquistato Theo Hernandez a 25 milioni di euro, l'Al Hilal adesso vorrebbe Bennacer. L'algerino è rientrato dal prestito



PROTAGONISTI In grande Victor Osimhen conteso tra Galatasaray e l'Al Hilal. In piccolo Retegui, Beukema e Vlahovic



Chukwueze. In partenza pure Musah, Okafor, Pobega e Colombo. Resterà Thiaw: dopo il no al Como, ha rifiutato anche il trasferimento al Crystal Palace. Il Milan è vicino a Terracciano: sarà lui il vice Maignan, con Sportiello diretto verso l'Atalanta. Diouf non andrà a Bergamo: ha optato per il West Ham. La Fiorentina segue Kospo del Barcellona, mentre il Cagliari insiste per Sebastiano Esposito.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALDONNE CI PROVA «SEMIFINALE, SI PUÒ»

DONNE

L'Italia c'è. Ed è questa la notizia. La nazionale femminile di Andrea Soncin, nonostante la sconfitta contro la Spagna, ha staccato il pass per i quarti di finale dell'Europeo che si sta giocando in Svizzera. Dodici anni dopo le azzurre sono tra le prime 8 del Continente e non era una cosa scontata per diversi motivi. Quelli principali sono due: nelle ultime due manifestazioni del genere (Europeo e Mondiale, con Milena Bertolini in panchina) era arrivate due eliminazioni precoci ai gironi. Ma oltre che precoci anche meritate. Quindi riuscire a tirarsi fuori da una situazione del genere, nonostante i segnali positivi che erano arrivati durante la fase d'avvicinamento, non era facile. E poi era pure arrivato il pareggio contro il Portogallo a complicare i piani mettendo ansie e paure. Facendo te-

LA SQUADRA DI SONCIN È LEGGERMENTE FAVORITA, BONANSEA: «PRONTE A DARE TUTTO BRIVIDI PENSANDO AL MATCH SUCCESSIVO»

►Le azzurre sfideranno mercoledì la Norvegia per il pass
L'ultima volta tra le 8 migliori d'Europa risale a 12 anni fa

mere la nuova terrificante debacle che avrebbe potuto anche essere troppo controproducente per il movimento. Niente di tutto questo, grazie anche al Belgio che ha battuto le lusitane regalando un sogno. E adesso inizia un'altra manifestazione.

SUBITO LE AZZURRE

I quarti di finale inizieranno mercoledì sera e ci sarà subito l'Italia in campo contro la Norvegia. Le due squadre si conoscono molto bene e la sensazione, netta, è che si possa pensare davvero di andare avanti. Per i bookmaker le azzurre sono favorite – di poco, ma lo sono – e gli ultimi tre incroci hanno detto che le azzurre se la possono giocare alla grande. Due pareggi nel 2024 (qualificazione all'Europeo), una vittoria azzurra nel 2022, durante l'Algarve Cup con gol di Giacinti (che non c'è) e di Caruso, e invece è presente in Svizzera e ha già segnato nella prima partita del girone, decidendola. C'è stato un momento nel quale la Norvegia sembrava inarrovabile, ma ora è tutt'altro che così. Molte di loro giocano in Serie A



e l'unica che davvero fa paura è Ada Hegerberg, 30 anni, la prima donna nel 2018 a vincere il pallone d'oro. «Non avevo mai raggiunto i quarti. Sono felice e orgogliosa – ha detto ieri Barbara Bonansea in conferenza stampa – e adesso viene il bello perché non abbiamo fatto vedere quelle che siamo veramente». «Una possibile semifinale? Vengono i brividi. Ci stiamo pensando e ne stiamo parlando. Ci stiamo preparando per dare tutto – ha continuato – lo sogniamo ma è vicino, è un obiettivo che si può toccare». «La Nor-

vegia è una squadra tosta perché ha un buon mix – ha avvertito la juventina – fisicamente forte e molto tecnica. Non è una nazionale semplice da affrontare. Ma le conosciamo, ce la giocheremo a viso aperto giocando le nostre carte. Ci crediamo. Favorite? Diciamo che siamo alla pari».

SPAGNA DA URLO

Quattordici gol fatti in tre partite, un girone dominato, la Spagna – visto anche il momento dell'Inghilterra che detiene il titolo e che ha perso la prima partita – è la super favorita. Non hanno nemmeno accelerato più di tanto nel corso delle prime uscite: inserito il pilota automatico e dopo aver messo le varie gare in discesa, si sono gestite. E in più, le campionesse del Mondo in carica, hanno anche recuperato Aitana Bonmati: a rischio la sua partecipazione per via di una meningite virale sta rientrando in maniera graduale. Menomale che le azzurre, le Furie Rosse, le potrebbe incontrare di nuovo solamente in finale. Ma forse stiamo esagerando.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCANTE Barbara Bonansea, 34 anni. A sinistra mister Soncin

Inglese campioni: 3 a 0

Il Chelsea di Maresca fa a pezzi il Psg e conquista il mondiale per club

Tutti aspettavano il ballo finale del Paris Saint Germain campione di tutto (Champions league, campionato francese, coppa nazionale...) invece a sorpresa è stato il Chelsea di Enzo Maresca (in foto) ad aggiudicarsi ieri sera la prima edizione del campionato mondiale per club. Forse ha pesato un po' di stanchezza tra le file della squadra francese, ma certo il tecnico italiano ha preparato benissimo la partita mostrando al mondo come si può mandare in tilt il Psg stellare che aveva macinato

il Real. Primo tempo a senso unico chiuso 3 a 0 con gli inglesi trascinati da uno stratosferico Palmer (doppietta) e Joao Pedro, secondo tempo con qualche segnale di vita francese ma sempre col Chelsea col pallino in mano. 45 minuti veramente "da paura" degli inglesi che hanno puntato sull'aggressività e sul pressing. Alla fine esulta il Chelsea protagonista di un finale di stagione clamoroso: Conference league e mondiale per club. Peccato per la bagarre finale: sfiorata la rissa.



I TEST

Si può perdere una partita di rugby 45-0 ed essere soddisfatti ugualmente? Sì, è quanto capitato alla Nazionale italiana maggiore a Porth Elizabeth contro il Sudafrica, dove ha chiuso nel modo peggiore il suo tour estivo migliore degli ultimi anni. Prima però aveva travolto la Namibia (73-6, punteggio record in trasferta) e tenuto testa nel primo match agli Springboks campioni del mondo (sconfitta 42-24) con una formazione senza sei big lasciati a casa e con altrettanti infortunati nel corso delle settimane (l'ultimo Jacopo Trulla, distorsione caviglia). L'Italrugby perciò in questo tour ha scoperto di possedere una profondità di rosa mai avuta prima. È questo il bilancio che conta. Il 45-0 è il divario oggettivo esistente fra il nostro movimento e quello sudafricano. Non ci fosse stata tale profondità i 45-0 (o peggio) sarebbero stati due e la vittoria record in Namibia sarebbe rimasta nei sogni.

Si può pareggiare 19-19 all'ultimo secondo una partita da strappare, giocando a tratti in 15 contro 12, ed essere soddisfatti ugualmente? Sì, è quanto capitato all'Italia Under 20 nel Mondiale di categoria del quale oggi si giocano le semifinali. Il pareggio pur fra mille errori conferma la forza difensiva, la tenuta in mischia, il carattere e la resilienza di un gruppo che grazie a questo risultato, alla vittoria sull'Irlanda (18-16) e alla sconfitta onorevole con gli All Blacks (14-5), può conquistare il miglior piazzamento di sempre a un Mondiale. Finora è l'8° posto delle stagioni 2017 e 2018. Se stasera alle 20,30 a Verona (diretta RaiSport e SkySport Uno) gli Azzurrini battono un'Australia con tre quarti super in attacco, ma lacunosi in difesa, potranno poi giocarsi la finale per il 5° posto. Se perdono approdano a quella per il 7°. Comunque vada, sarà un successo. E sarà un'altra

L'ITALRUGBY TROVA I LEADER DEL FUTURO

► Il tour della nazionale maggiore senza big e con troppi infortuni è positivo nonostante il ko finale 45-0. Mentre l'Under 20 al Mondiale può centrare il miglior risultato di sempre



prospettiva futura di profondità in chiave Nazionale maggiore.

PASSI AVANTI

Fra questi due binari corre la locomotiva del rugby azzurro nella torrida estate. L'Italia non deve illudersi di essere diventata una big. Per quello le mancano troppe cose. A partire dall'ampliamento della base di praticanti e dalla fusione della passione per il rug-

by, i veri fallimenti della politica della Fir da quando siamo entrati nel Sei Nazioni. Però si può essere fiduciosi sui passi avanti fatti dalla Nazionale e convenire con il giudizio del ct Gonzalo Quezada: «Per l'obiettivo che ci eravamo dati, è un tour positivo. Uno degli aspetti migliori è vedere come Giacomo Nicotera ha preso la responsabilità dei gradi di capitano, così come Niccolò Cannone,



LE DUE ITALIE Manuel Zuliani contro il Sudafrica, a sinistra. Nicola Bolognini e Giacomo Milano contro la Georgia.

Manuel Zuliani o Tommaso Menoncello siano stati leader naturali, positivi e responsabili. Con la Namibia è stata una buona partita. Buona anche la gara di Pretoria con tanti giocatori nuovi, con un nuovo numero 10 che può essere una futura opzione. Mancavano tanti leader abituali della squadra e da queste partite abbia-

mo visto quali possono essere le leadership del futuro. Gli esordienti Tommaso Di Bartolomeo, Muhamed Hasa, Matteo Canali, Mirko Belloni hanno fatto vedere di essere una valida opzione, così come David Odiase: fisicamente è molto vicino agli altri, deve imparare a padroneggiare tutti i ruoli del suo reparto. Sono molto contento del gruppo». E deve esserlo finora anche il collega Roberto Santamaria, ct dell'Italia Under 20.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nations League

Azzurre record: pure l'Olanda ko. Ed è il 26esimo trionfo di fila

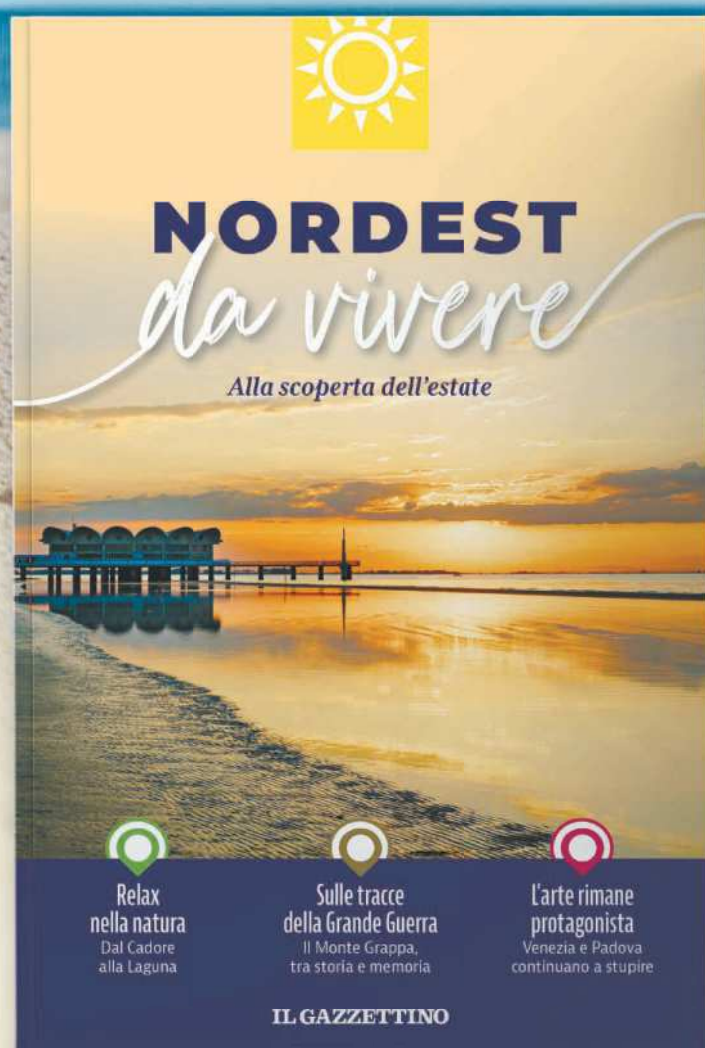
PALLAVOLO

VENEZIA Ventiseiesimo trionfo di fila per le azzurre dell'Italvolley, che in trasferta ad Apeldoorn ieri hanno battuto l'Olanda per 3-0 (25-23, 28-26, 25-18), ottenendo la dodicesima vittoria consecutiva nella Nations League. Ora l'appuntamento è per le Final Eight di Nations League a Lodz, dal 23 al 27 luglio, dove la nostra Nazionale affronterà una tra Germania e Stati Uniti.

Solo sabato, dopo aver schiacciato la Turchia, le ragazze del ct Julio Velasco avevano portato a 25 la loro striscia di successi consecutivi, eguagliando un primato, quello della nazionale di Massimo Barbolini stabilito nelle annate 2007 e 2008, quando vinsero Europei e Coppa del Mondo. Insomma, la marcia trionfale dell'Italia in Volleyball Nations League prosegue inarrestabile. Dopo Belgio e Serbia, sabato la Turchia aveva ceduto il passo alle azzurre con il risultato finale di 3-2 (25-19; 21-25; 25-20; 15-11). In una Omnisport Arena di Apeldoorn tutta turca, l'Italia aveva conquistato l'11esimo successo consecutivo in Vnl (su 11 gare disputate) nella sfida valida per la quarta giornata della terza week in svolgimento ad Apeldoorn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

La casa di Hiroshima lancia la terza generazione del suo sport utility: un modello trasversale ed equilibrato adatto alle esigenze più diverse

VERSATILE

FRANCOFORTE Ci vuole coraggio per cambiare qualcosa che funziona e che funziona bene da oltre tredici anni. Ci vuole quel coraggio che, miscelato all'intelligenza e al buon senso di seguire un filo logico, porta alla coerenza e alla competenza, di chi ha scommesso sui valori e sulle convinzioni radicate in una tradizione. Il risultato? Ce lo insegna Mazda con le sue vetture democratiche e trasversali, capaci di accontentare tutti i gusti, le tasche e le convinzioni in termini di sostenibilità ed emissioni.

A Hiroshima, dietro la collina dove il sogno Mazda è nato, cresciuto e sviluppato, sanno bene che la CX-5 rappresenta dal 2012 il cardine dell'evoluzione stilistica, motoristica del brand, dal Kodo Design, alla tecnologia SkyActiv. Ed ecco l'importanza di CX-5 sul mercato per Mazda: 4,7 milioni di unità vendute nel mondo, di cui 850.000 in Europa e 28.000 in Italia. Questo il motivo per il quale hanno aspettato tanto per mettere fine al ciclo vita del modello precedente e lanciare quello nuovo. Anche perché bisognava trovare le soluzioni giuste, in linea con il passato, ma anche capaci di interpretare il presente e un pezzo di futuro in un momento delicatissimo per il mercato globale.

PROGETTO COERENTE

Ecco perché la nuova Mazda CX-5 che abbiamo visto in anteprima, è un aggiornamento mirato, fedele a una filosofia decisamente coerente con il passato e all'evoluzione alla quale stiamo assistendo. In Giappone funzionano solo alcune mode. Quando si parla di macchine, si lavora di cesello. E in un mercato affollatissimo, il Suv medio giapponese resta un punto fermo per chi sceglie con la testa. Lo stile cambia poco, ed è giusto

SPAZIO SFRUTTATO BENE, EFFICIENZA MIGLIORATA DEL 20%. SVETTA IL MOTORE IBRIDO 2.5 A 24 VOLT

EVOLUTA A fianco la nuova CX-5, ha subito un aggiornamento mirato, fedele a una filosofia decisamente coerente. Lo stile cambia poco, restano le proporzioni scolpite, il frontale pulito, la firma luminosa discreta. Il design Kodo convince con equilibrio e gusto. In basso la stilosa e tecnologica plancia comandi, lo schermo centrale è da 15,6"



Mazda, il Suv universale

così. Restano le proporzioni scolpite, il frontale pulito, la firma luminosa discreta. Il design Kodo non urla, convince con equilibrio e gusto.

Seguendo, in questa occasione un concetto come il "Wearable Gear", che in italiano suona come "tecnologia da vivere" e di fatto si traduce in una flessibilità capace di

adattarsi a tutti gli stili di vita, come un capo di abbigliamento elegante ma sportivo, sicuramente funzionale. Di certo la nuova Mazda CX-5 si pone più solida e stabile, con la carreggiata posteriore allargata e con il frontale innalzato per dominare meglio la strada e dare un impatto visivo più... importante. Lo spazio c'è, davanti e

dietro. Il bagagliaio parte da 522 litri e arriva a 583, esattamente 61 in più rispetto al passato e 4,5 cm in più di lunghezza.

C'è il doppio fondo e l'apertura elettrica. La lunghezza è cresciuta di 11,5 cm arrivando a 4,57 metri, mentre la larghezza cresce di 1,5 cm e in altezza di 3 cm e questo concede più spazio per gambe e

testa dei passeggeri. Sotto il cofano c'è la vera sorpresa, visto che Mazda, fedele alla sua Multi-Solution Strategy - cioè la soluzione giusta per ogni mercato - fa debuttare su nuova CX-5 il motore benzina e-SkyactivG 2.5 da 141 cv, ottimizzato dalla tecnologia mild hybrid Mazda M Hybrid a 24 V (con motorino di avviamento genera-

tore integrato ISG e batteria agli ioni di litio, convertitore e sistema di frenata rigenerativa). E così viene sostituita la vecchia unità 2.0 con coppia da 238 Nm, uno 0-100 km in 10"5 che offre un miglioramento rispetto al passato fino al 20% dell'efficienza.

PIÙ SILENZIOSA

La trasmissione è automatica a 6

rapporti completamente aggiornata come mappatura e convertitore di coppia idraulico. Tutto per essere conformi alla normativa Euro 6e e pronti per la Euro7. Consumi ed emissioni? 7,3/100 km e 157-159 g/km per la versione a trazione anteriore;

7,7/100 km e 168-169 per quella a trazione integrale. Di certo, è migliorata l'insonorizzazione, come la seduta completamente rinnovata. Anche l'infotainment è stato aggiornato. Lo schermo principa-



DINAMICA Sopra il nuovo frontale della CX5, ora più grintoso e elegante. A fianco il look laterale in cui emergono linee pulite, sobrie e eleganti

Fiat 500, si riaccende l'icona italiana a Mirafiori è pronta la nuova Hybrid

GLAMOUR

TORINO Nell'orbita di Stellantis, la 500 è una stella che non smette mai di brillare. Icona Fiat fin dal 1957 quando nacque, è tornata trionfalmente alla ribalta nell'era moderna, il 4 luglio 2007, poi è diventata anche elettrica (2020) e adesso si prepara alla sua terza giovinezza. «Sarà tutta italiana e prodotta a Mirafiori da novembre, ripartiamo da dove tutto è cominciato» dice Olivier François, capo globale di Fiat.

La storia continua: già programmate una riedizione evoluta della versione a batterie nel 2027 con batterie più moderne realizzate "in casa" e un prezzo accessibile intorno ai 20mila euro, quindi una quarta generazione tutta nuova per l'intera gamma, che arriverà qualche anno dopo. Dalla gemella a emissioni zero, la terza se-

rie dell'iconica citycar eredita la carrozzeria, però con alcune necessarie varianti funzionali, non solo le due prese d'aria aggiuntive sul frontale.

CAMBIO MANUALE

«Ad esempio abbiamo dovuto modificare il sottoscozza - spiega il responsabile dello sviluppo, Francesco Morosini - per ospitare il motore termico e i vari componenti, e dentro si doveva trovare lo

spazio per la leva del cambio, che sarà manuale a sei marce». Niente automatico, almeno per ora.

Rispetto alla precedente 500 con motore termico ibrido, questa nuova vettura è più lunga e larga di 6 cm, più alta di 2. Sarà disponibile in tre tipologie: berlina, cabrio e 3+1, la curiosa versione con la terza porta (controvento) aggiunta in fiancata per facilitare l'accesso ai sedili posteriori. Le luci a Led contribuiscono a definire

il nuovo stile. La citycar non perde la magia che l'ha resa famosa nel mondo, ma sposa nuove tecnologie. Il motore è il collaudato Fire-Fly 1.0 a 3 cilindri mild-hybrid da 70 cv. Grazie al sistema elettrico a 12V, garantisce maggiore efficienza nei consumi e un'esperienza di guida più fluida. La vettura sarà equipaggiata con il sistema Uconnect 5, tra i più sofisticati del segmento. Lo schermo touch in alta risoluzione da 10,25" e personalizzabile sarà affiancato da un display digitale da 7". Grazie alla compatibilità wireless con Apple

LA PRODUZIONE IN SERIE PARTIRÀ A NOVEMBRE I PRIMI ESEMPLARI DELLA EDIZIONE SPECIALE TORINO



Da sx Stefano Lo Russo Sindaco di Torino, Olivier François ceo di Fiat e CMO di Stellantis, Alberto Cirio Pres. Piemonte



CarPlay e Android Auto, le funzionalità dello smartphone saranno accessibili in modo intuitivo.

MOLTI CONTENUTI

A bordo non mancherà una ricca dotazione di sistemi di assistenza (Adas) come frenata automatica d'emergenza, assistenza attiva al mantenimento di corsia e riconoscimento dei segnali stradali. Prezzo comparabile a quello della vecchia generazione (17mila euro) ma con molti più contenuti. In

occasione della preview dentro lo stabilimento torinese con i modelli preserie (disponibili per un breve test nella pista interna) François ha elencato i numeri del progetto: «Prodotteremo le prime 5mila unità entro fine anno, una serie speciale battezzata Torino in omaggio alla città. A regime abbiamo previsto 100mila unità, in fabbrica tornerà il secondo turno e ridurranno la cassa integrazione. Nel piano sono coinvolti 145 fornitori, di cui 70 basati in Pie-



SPAZIOSA
A fianco
l'ampio vano
posteriore
cresciuto in
capacità e
dimensioni.
Il bagagliaio
ora parte da
522 litri e
arriva a 583,
esattamente
61 in più
rispetto al
passato e 4,5
cm in più di
lunghezza

le è disponibile in due dimensioni: da 12,9" per la versione standard a 15,6" per la nuova. Il quadro strumenti da 10,25" non è gigante, ma è nitido e funzionale. Mazda CX-5 offre una dotazione Adas di serie su tutta la gamma: frenata automatica, mantenimento di corsia, monitoraggio angoli ciechi e cruise control adattivo.

ASSISTENTE VOCALE

A bordo debutta anche un assistente vocale evoluto basato su intelligenza artificiale, capace di apprendere le abitudini del guidatore e semplificare l'esperienza quotidiana. La gamma si articola in quattro allestimenti: Prime-Line (solo trazione anteriore) di accesso, Centre-Line, Exclusive-Fi-

ne e Homura, il top di gamma. Mazda come sempre non gioca la carta del prezzo d'attacco, ma punta sulla sostanza. Si parte da 35.900 euro, ma con dotazione già completa anche se il listino ufficiale sarà reso noto più avanti. Arrivo previsto delle prime unità negli showroom a dicembre. Mazda CX-5 non nasce per stupire, ma per durare. Chi la sceglie cerca equilibrio, non effetti speciali. Un'auto vera, che lo accompagna per anni. Ecco perché la nuova CX-5 è più attuale che mai: in un mondo confuso, è rassicurante sapere che qualcuno, da Hiroshima, continua a progettare con criterio.

Serena Cappelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elettrica del marchio di lusso Toyota aumenta l'efficienza, esalta ancora la cura dei dettagli e introduce l'importante novità tecnologica che migliora il dinamismo

Lexus, balzo avanti di RZ debutta lo sterzo by-wire

INNOVATIVA

OU La Lexus RZ compie 3 anni e si rinnova nella sostanza più che nella forma, con una serie di novità che migliorano gli allestimenti, l'efficienza e l'esperienza di guida aggiungendo al Suv giapponese un tocco di carattere e sportività. Non che prima mancasse, soprattutto grazie ad uno stile ben riconoscibile e ad un frontale ispirato alla clessidra, caratteristica identificante di tutti i modelli di un marchio che lo scorso anno ha toccato un nuovo record di vendite a livello globale (851mila unità, +3,3%) e in Europa (88mila, +20%) e, per quanto i numeri siano ancora piccoli, continua a crescere anche in Italia nei primi 6 mesi dell'anno (3.451 unità, +20,1%). Lunga 4,8 metri, la RZ è basata sulla piattaforma e-TNGA, specifica per auto elettriche, e ha un bagagliaio da 522 litri che diventano 1.451 quando si abbate lo schienale posteriore mentre per i piccoli oggetti di utilizzo quotidiano bisogna accontentarsi dei vani sulle portiere e sul tunnel centrale visto che il classico cassetto di fronte al passeggero non c'è.



EFFICIENTE Sopra e in basso la rinnovata RX 500e, il Suv elettrico di Lexus è dotato di trazione integrale e due motori EV. Sotto la plancia



chie di un audiofilo e una dotazione di sicurezza che rimane sempre ai massimi livelli grazie anche alla possibilità di aggiornare over-the-air i dispositivi di assistenza alla guida.

Le novità maggiori sono però a livello tecnico. La scocca è stata rinforzata in più punti per migliorare il lavoro delle sospensioni, anch'esse riviste, l'insonorizza-

zione è stata oggetto di cure certissime e c'è una nuova batteria. La capacità è stata portata da 71,4 a 77 kWh senza aumentare gli ingombri e c'è un nuovo sistema di gestione termico, completo di preconditionamento automatico o manuale, grazie al quale i tempi di rifornimento quasi si dimezzano con i climi rigidi quando si usa il caricatore a corrente continua da 150 kW mentre quello a corrente alternata passa da 11 kW a 22 kW. Nuovi anche i gruppi di propulsione integrati, con motori più compatti, trasmissioni più scorrevoli e inverter al carburo di silicio.

TRAZIONE INTEGRALE

Tutto questo permette di avere più prestazioni e maggiori efficienze: la versione a trazione anteriore da 165 kW ha un'autonomia fino a 568 km, quella bimotores con la trazione integrale Direct4 - anch'essa evoluta - da 280 kW assicura una percorrenza di 500-468 km mentre la F Sport da

300 kW chiude lo 0-100 km/h in 4,4 s., ma soprattutto assicura un'esperienza di guida davvero singolare grazie a due vere chicche. La prima è il cambio virtuale che simula la presenza di una trasmissione sequenziale a 8 rapporti azionabile con le leve al volante, mentre la seconda è lo sterzo drive-by-wire, privo di collegamento meccanico tra le ruote ed il volante a cloche. Il "lock-to-lock" è di soli 200 gradi assicurando grande facilità nelle manovre e la possibilità di guidare sul misto stretto e in città con movimenti minimi e senza mai incrociare le braccia, ma anche massimo comfort in autostrada perché il sistema adatta automaticamente carico e demoltiplicazione annullando qualsiasi reazione innescata dagli avvallamenti e dai sistemi automatici di correzione della traiettoria.

EROGAZIONE GRADUALE

Anche con sterzo e volante normali tuttavia la RZ si fa apprezzare per l'erogazione graduale dei motori e per le qualità intrinseche dell'autotelaio, messo a punto per ottenere una guida facile, precisa e intuitiva con un bel comfort sospensivo e con una silenziosità generalmente ottima, ma che talvolta risente dei diversi tipi di asfalto. La nuova Lexus RZ tuttavia non la vedremo su strada prima di marzo 2026 con un listino che è ancora da definire e che dovrebbe partire da 63mila euro con la versione F Sport, completa di cambio virtuale e sterzo by-wire, intorno ai 75mila euro.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIZIOSA
A fianco la 500 Hybrid Fiat ha annunciato il ritorno alla produzione termica nello storico stabilimento di Mirafiori, con l'avvio delle linee per il nuovo modello che si affiancherà alla 500e

monte». «Non è stato facile - ha aggiunto il manager - riportare a Torino la citycar che veniva prodotta in Polonia. Ma questo è stato uno degli ultimi desideri di Sergio Marchionne e proprio Mirafiori è diventata il cuore europeo dell'intero gruppo Stellantis». Il lancio ufficiale di novembre avrà una cornice culturale di supporto: sarà infatti gemellato con il Torino Film Festival.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suzuki GSX 8T, c'è più di un tocco tricolore

EMOZIONANTI

MILANO Celebrare in Italia un'anteprima mondiale non è cosa di tutti i giorni, almeno per le marche straniere. Anche se nel caso dei due più recenti gioielli della divisione motociclistica Suxuki, la scelta del nostro Paese, nella fattispecie di una location milanese cara agli appassionati delle due ruote "importanti" e caratterizzata da un'ambientazione che rievoca lo spirito degli anni '60 e '80, è coerente con la carta d'identità dei prodotti stessi.

Entrambe le new entry, le GSX 8T e 8TT, sono state infatti disegnate dal Centro Stile Europeo (il

quarto del marchio nipponico, oltre a quelli attivi in India e nelle location domestiche di Hamamatsu e Yokohama) che opera presso la sede della filiale italiana di Robassomero, nell'hinterland torinese. A illustrarne le caratteristiche all'anteprima milanese ha provveduto - assieme al responsabile vendite moto della filiale italiana Marco Quaglino -



il designer di origine francese Arthur Vidal, che non ha nascosto di essersi ispirato all'iconica T500 (Titan in Europa) di cui è orgoglioso proprietario e che fu la prima Suzuki a due ruote importata in Italia nel 1970.

Sviluppate secondo la filosofia progettuale che rende omaggio al passato sposando i contenuti stilistici "neo rétro" del

brand con le tecnologie più avanzate, le due new entry vantano personalità ben definite che non si esauriscono certo nella seconda T (iniziale di Timeless) presente nel nome della variante più sportiva, che propone tra l'altro l'esclusivo cupolino anteriore "bikini" e una sella le cui impunture rosse ne enfatizzano il temperamento, mentre quella della 8T - una "naked bike" pura - è modellata per garan-

tire il comfort sulle lunghe distanze. I due modelli condividono il bicilindrico da 776 cm3 con distribuzione bialbero a quattro valvole per cilindro. Un motore che offre una coppia massima di 78 Nm, garantendo una potenza il cui picco raggiunge gli 83 cv a 8.500 giri.

VIBRAZIONI RIDOTTE

In entrambi i casi, la presenza del dispositivo Suzuki Cross Balancer concorre a ridurre le vibrazioni garantendo una guida fluida e piacevole, mentre la strumentazione comprende un display Lcd a colori da 5 pollici e una porta Usb Tipo-C che rende possibile la ricarica rapida dei dispositivi elettronici. Il listino della "naked" parte da 10.910 euro e prevede la livree Verde Lisbona, Oro Lima e Nero Parigi, mentre il Nero Dubai e il Verde Rio caratterizzano l'offerta della 8TT il cui listino esibisce un prezzo base di 11.560 euro.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RETRÒ A fianco la Suzuki GSX8-T, sopra il cockpit

METEO

Instabile su Alpi e Appennino, sole altrove.



DOMANI

VENETO
Pressione in aumento, giornata all'insegna della stabilità sul Veneto con cielo sereno o con nuvolosità irregolare. Temperature in lieve aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in aumento, giornata all'insegna della stabilità sulla regione con cielo sereno o con nuvolosità irregolare. Temperature in lieve aumento. Venti deboli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in aumento, giornata all'insegna della stabilità sulla regione, cielo sereno o con nuvolosità irregolare. Temperature in lieve aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	23	27
Bolzano	17	28	Bari	24	27
Gorizia	16	32	Bologna	24	35
Padova	21	33	Cagliari	23	28
Pordenone	17	31	Firenze	22	33
Rovigo	21	33	Genova	20	28
Trento	14	32	Milano	22	32
Treviso	20	32	Napoli	24	33
Trieste	20	27	Palermo	25	30
Udine	16	31	Perugia	20	32
Venezia	22	27	Reggio Calabria	25	29
Verona	21	33	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	20	32	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnotte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTecheTè Topten Varietà 21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentario	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 10ª tappa Ennezat - Le Mont-Dore Puy de Sancy. Tour de France Ciclismo 16.35 Tour all'arrivo Ciclismo 17.35 Tour Replay Informazione 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.58 Meteo 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 Elsbeth Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson 22.00 Elsbeth Serie Tv 23.00 Hot Ones Italia Talk show. Condotto da Alessandro Cattelan 0.05 #nosolomercato Informazione	13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentario 15.45 Metropolis - Urban Art Stories Viaggi 16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.15 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Attualità. Condotto da Emilio Casolini 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Filorosso Attualità. Condot- to da Manuela Moreno 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità. Condotto da Valen- tina Antonello e Valentina Antonello e Matteo Valerio	6.30 Senza traccia Serie Tv 7.55 Rookie Blue Serie Tv 9.20 Castle Serie Tv 10.50 Nancy Drew Serie Tv 12.20 Senza traccia Serie Tv 14.10 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 15.45 Rookie Blue Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.10 Senza traccia Serie Tv 20.40 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 21.20 Nella tana dei lupi Film Azione. Di Christian Gude- gast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr. 23.35 Endangered Species - Cac- cia Mortale Film Azione 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 2.00 Nancy Drew Serie Tv 3.20 Streghe Serie Tv 4.00 Rookie Blue Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.00 Rookie Blue Serie Tv	7.05 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 8.00 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi 8.55 Messico Selvaggio Doc. 9.50 Inizio e fine dell'Universo Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 Arabian Inferno Documenta- rio 15.50 Prima della messa - Bernstein a Caracalla Documentario 17.20 L'Orchestra Rai Musicale 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.20 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.15 The Tomorrow Man Film Commedia 22.50 Il peccato - Il furore di Mi- chelangelo Film Biografico 1.00 Pino Daniele - Nero a Metà Documentario 1.30 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.00 Endless Love Telenovela 11.00 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At- tualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv 18.55 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 Quarta Repubblica Attualità 1.00 Da grande Film Giallo 2.40 Movie Trailer Show 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.00 Mai con uno sconosciuto Film Thriller	8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 La forza di una donna Telenovela 16.45 Rosamunde Pilcher: Il desi- derio di Amy Film Commedia 18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Corretto Battiti Live Musicale 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.33 Meteo.it Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà 2.20 L'isola di Pietro Fiction	6.35 A-Team Serie Tv 8.25 Chicago Med Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 Corretto Extra Battiti Musicale 15.10 I Griffin Cartoni 15.40 Magnum P.I. Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.25 Studio Aperto Attualità 18.27 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago P.D. Serie Tv. Di C. Saxton. Con Jason Beghe, Patrick John Flueger, Marina Squerciati 22.20 Chicago P.D. Serie Tv 24.00 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv 1.00 E-Planet Automobilismo	6.05 Ciak News Attualità 6.10 Kojak Serie Tv 7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.45 La ricerca della felicità Film Drammatico 10.15 La neve cade sui cedri Film Drammatico 13.10 Coach Carter Film Drammatico 16.15 Prima che sia notte Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Employee Of The Month Film Commedia. Di Jérôme Commandeur. Con Jérôme Commandeur, Laetitia Dosch, Pascale Arbillot 23.10 L'Impero dei lupi Film Azione 1.35 Note di cinema Attualità 1.50 Prima che sia notte Film Drammatico 3.55 Ciak News Attualità 4.00 La neve cade sui cedri Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.05 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.05 Tg News SkyTG24 Attualità 10.10 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.05 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.10 Casa contro casa Case 12.15 Masterchef All Stars Italia Talent 13.40 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprema Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamen- to 19.55 Cucine da incubo Cucina 21.15 Giorni d'estate Film Dram- matico. Di J. Swale. Con G. Arterton, G. Mbatha-Raw 23.10 Passages Film Drammatico 0.50 Planet Sex con Cara Dele- vingne Società

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zvirner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Anche gli Angeli Tirano di Destro - Film: avventura, Ita 1974 di Enzo Barboni con Giuliano Gemma e Ricky Bruch 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.15 A caccia di tesori Arredamento 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Docu- mentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Per un pugno di gemme Documentario 23.15 WWE Raw Wrestling 1.15 Cacciatori di fantasmi Documentario 3.05 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Matt Damon, Danny DeVito, Mary Kay Place 23.45 La7 Doc Documentario	12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Una figlia in pericolo Film Thriller 15.30 Un'estate romantica Film Commedia 17.15 Amore al primo scatto Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 In&Out - Niente Di Serio Comico 23.30 In&Out - Niente Di Serio Comico 1.30 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia	6.00 Ombre e misteri Società 7.35 Alta infedeltà Reality 12.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.45 Il cacciatore di anoressiche Società 16.05 Angelo Izzo - Cuore nero Attualità 17.45 Little Big Italy Cucina 19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.00 Little Big Italy Cucina 0.40 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Il monaco di Monza 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 Tg flash 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italtpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Goal FVG estate 20.15 Telegiornale FVG 21.00 Bianconero XXL - diretta 21.30 Racconti Azzurri 22.00 Rugby Magazine 22.15 Start 23.20 Effemotori 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 A Tutto Campo Fvg Rubrica 14.30 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.15 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Napoli Rubrica 18.00 A Tutto Campo Fvg Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana lavorativa inizia oggi, ma prima di rientrare nella mischia tu vorresti poter approfittare di una parentesi di un paio di giorni per ritrovarti. Le contingen- ze del lavoro però non ti permettono questo spazio meditativo e ti incalzano con impegni anche di una certa urgenza. Evita di farti guidare da un atteggiamento troppo sentimentale e lascia che Sa- turno retrogrado rallenti il motore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei sollecitato su più fronti, come se im- provvisamente ogni cosa fosse diventa- ta urgente e improrogabile. Dai la priori- tà alle questioni di natura economica, mantenendo però tutta la tua libertà di decisione, altrimenti le pressioni esterne finirebbero per influenzarti più di quanto possa essere utile. I tuoi obiettivi personali sono sempre più chiari e adesso sai anche cosa fare per raggiungerli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La settimana si annuncia stimolante e inizia con un lunedì piuttosto vivace e movimentato, in cui sei sollecitato da ri- chieste contrastanti tra loro che posso- no metterti di fronte a degli attriti. Ma il lavoro oggi è la tua priorità e difficilmen- te accetterai di rinunciare a un impegno che hai preso. Per tua fortuna sei una persona poliedrica: riesci a fare più cose e senza cadere nel nervosismo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in trigone ti invita a portare il tuo sguardo più lontano, presta ascolto a quello che ti dice l'intuito: è quella la tua vera ricchezza, unita alla sensibilità. Favo- risci quello che ti fa muovere e che ti consente di aprire la tua mente a nuove visioni. Il dinamismo che si genera risul- terà poi prezioso nel lavoro, dove è il momento di fare un po' di ordine prima di ridefinire le priorità.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti trasmette sicurezza ma, come se volessi in qualche modo rendere tangibile questa sensazione in- teriore, potrai sentire la necessità di tra- durla in azioni e decisioni di natura eco- nomica. Attento però a non muoverti in maniera troppo impulsiva, non hai biso- gno di dimostrare niente a nessuno. Il de- siderio di guadagnare credito con gli ami- ci ti induce a un atteggiamento seduttivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con Marte nel tuo segno vorresti tanto sentire di avere in mano le redini della situazione. Ma l'interferenza di Venere e della Luna ti fa fare i conti con il caos creativo delle emozioni e dei sentimen- ti, che mettono a dura prova questa tua forza di volontà. Usa Marte per prende- re l'iniziativa, ma se vuoi che l'amore ti porti i suoi doni preziosi evita con cura ogni dinamica basata sulla rigidità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna mette sul tavolo un flusso un po' impetuoso di emozioni, che nel lavoro potrebbero scompigliare in parte i tuoi piani, rendendo necessario uno spazio anche per l'irrazionale, che altrimenti po- trebbe mettersi di traverso. Hai giusta- mente voglia di fare grandi cose, canaliz- za questa energia lasciando che il buon- umore e la socievolezza ti aprano le porte che per il momento sono ancora chiuse.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna in un segno amico ti aiuta a mettere a frutto l'energia positiva di Giove, che dissemina momenti fortuna- ti lungo il tuo percorso. L'ottimismo che ne deriva è un carburante prezioso

e può portarti lontano. La configurazio- ne favorisce la creatività e sembra in- tenzionata a gettarti tra le braccia dell'amore. Forse con un impeto che non ti saresti aspettato, ma ai senti- menti non si comanda.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione porta nella tua giorna- ta nuovi motivi di ispirazione che potrai mettere a frutto nel lavoro, beneficiando della vitalità di Marte che preme sull'acceleratore, come lanciato all'in- seguimento di qualcosa a cui tieni partico- larmente. Un tema da meditare è la gestione della passione nelle diverse at- tività a cui ti dedichi. Trova un equilibrio con il tuo lato più dolce e affettuoso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te la sfera legata al lavoro è entrata in un periodo davvero nuovo, ricco di op- portunità, certo, ma soprattutto c'è un'impostazione differente che ti indu- ce a leggere la realtà in cui operi secon- do criteri quasi del tutto nuovi. Questo ha il grande vantaggio di aumentare il tuo margine di libertà, svincolandoti dag- li aspetti più aridi della routine. Osser- va con interesse e aggiorna le strategie.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Forse le modalità con cui si manifesta og- gi la configurazione risulteranno troppo lontane dal tuo modo di considerare le co- se e di muoverti, ma non è detto che que- sta differenza sia negativa. Al contrario, ti consente di guardare alla situazione eco- nomica e alle mosse che la riguardano con degli occhiali che hanno lenti colora- te, grazie alle quali molte cose acquista- no ora un senso che non vedevi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno ha un intenso scambio di vedute con Marte, che le è opposto. L'impulsività ti rende irriflessi- vo, tienine conto e prova a scaricare l'e- nergia in eccesso attraverso un'attività fisica che ti impegni. La tua schiettezza riflette anche l'intensità con cui in que- sti giorni tendi a vivere i sentimenti, l'a- more fa oscillare il tuo baricentro: non sei una persona dalle mezze misure.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21	52	90	14
	88	67	62	56
Cagliari	82	42	85	68
	96	59	56	55
Firenze	26	49	27	34
	128	109	76	60
Genova	14	15	2	17
	77	72	72	50
Milano	74	14	49	58
	101	58	54	50
Napoli	23	69	2	62
	70	60	48	46
Palermo	51	67	77	89
	86	82	69	55
Roma	35	33	87	73
	105	73	64	47
Torino	35	57	19	90
	76	66	53	49
Venezia	69	89	59	85
	98	75	63	49
Nazionale	24	19	21	82
	113	71	68	59



La frase del giorno

«TRUMP VUOLE METTERE IN FORTE DIFFICOLTÀ L'EUROPA, COME HA FATTO CON GIAPPONE E CANADA. SE LA RISPOSTA NON SARÀ UNITARIA COINVOLGENDO EUROPA, GIAPPONE, CANADA, VIETNAM, COREA, TRUMP SARÀ SEMPRE PIÙ PREPOTENTE. IL 30% NON È CHE L'INIZIO».

Carlo Calenda leader Azione



Lunedì 14 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La fermezza che rende credibile il negoziato

Alessandro Campi

Gli Stati Uniti governano e decidono, fanno e disfanno a loro piacimento, mentre l'Europa si limita a pagare senza nemmeno provare a far valere le proprie ragioni. È questa la nuova visione asimmetrica di Occidente (la premessa della sua fine come ideale storico-culturale unificante) che Donald Trump evidentemente ha in testa. Ma attenzione a buttarla, per così dire, in polemica politica. Non è solo questione di bullismo di strutturale e di lungo periodo in quest'approccio americano ai rapporti internazionali che non sembra più prevedere amici politici alla pari, ma solo alleati sottomessi. E, per la verità, nemmeno più nemici ideologici dichiarati, ma solo partner d'affari affidabili e solventi: poco importa che si tratti di tagliagole, guerrafondai o autocrati. In effetti, qualcosa si poteva capire, sin dai tempi della guerra del Golfo nel 1991, su come gli Stati Uniti intendono sempre più il loro rapporto con gli alleati in un contesto globale che li vede nel ruolo di "unipotenza" riluttante ma decisiva. Già all'epoca andò esattamente così: gli Stati Uniti misero uomini, truppe e mezzi per dare una lezione a Saddam in nome e per conto del mondo libero, Germania e Giappone praticamente da soli si accollarono il salatissimo conto economico. Sembrava un'eccezione, potrebbe diventare la regola. D'altro canto, l'obbligo di tributo degli alleati-vassalli alla potenza egemone è, come si sa, il modo di agire tipico nel corso della storia delle strutture politiche imperiali. E gli Stati Uniti, pur non essendo animati da un'ideologia imperialista, sono comunque un impero per come essi si muovono da sempre all'interno degli equilibri del potere globale. La novità di Trump è che ha reso questa realtà scoperta e manifesta. Alle formule di rito che mascheravano da solidarietà e fraternità transatlantica il ruolo vieppiù dominante degli Stati Uniti, che evidentemente hanno cambiato di natura dopo la sconfitta del nemico storico comunista e la fine della comunanza ideologica occidentale imposta dalla Guerra fredda, egli ha sostituito il linguaggio brutale dei rapporti di forza, arrivando a rompere il velo dell'ipocrisia cultural-diplomatica che dal secondo dopoguerra aveva avvolto le relazioni tra Washington e la sua rete di Stati clientes. L'altra novità del trumpismo riguarda lo strumento di pressione prescelto per conseguire,

diversamente dal passato, i propri obiettivi di politica estera: il ricatto economico al posto della tradizionale pressione militare. Anche nei tre decenni dopo la fine della Guerra fredda gli Stati Uniti hanno pensato di poter continuare a risolvere attraverso le armi e la minaccia di usarle i loro problemi politici, che però si sono spesso acuiti anche a causa dell'approccio eccessivamente ideologico che ha sostenuto molte delle loro campagne militari: tipico il caso della "guerra al terrorismo" e del connesso e fallimentare tentativo di esportare la democrazia sulla punta delle baionette. L'obiettivo era stabilizzare l'ordine globale, il risultato è stato un crescente disordine. Trump anche su questo ha cambiato radicalmente linea. Convinto che i conflitti armati siano al dunque un freno agli affari e alla creazione di ricchezza, per affermare il primato americano ha deciso di puntare tutto sulla forza tecnologico-commerciale del suo Paese e sulla facoltà che gli Stati Uniti secondo lui hanno di fissare a proprio piacimento e nel proprio esclusivo interesse le regole del gioco dell'economia mondiale, imponendole a tutti gli altri o quasi (con la superpotenza cinese, come si è visto, l'atteggiamento americano è forzatamente più docile). Non si tratta, in questa visione, di rinunciare all'uso della forza militare, Trump non è ovviamente un pacifista, ma di usare eventualmente quest'ultima non per promuovere i valori di libertà o la democrazia come forma di governo ottimale, cose che a Trump interessano assai poco; ma – più prosaicamente – per imporre agli eventuali riottosi la nuova visione dell'ordine economico globale, una sorta di grande spartizione delle risorse del mondo tra pochi grandi attori "imperiali", sostenuta dal nuovo inquilino della Casa Bianca. È in questo quadro che va inserita la cosiddetta "guerra dei dazi", che dal punto di vista della tradizionale teoria economica rischia di sembrare un bizzarro anacronismo mentre invece, a ben vedere, ha dal punto di vista degli Stati Uniti una sua razionalità politica: costringere il resto del mondo, europei inclusi, a finanziare la sua onnivora macchina da consumo. Parliamo di un'altalena di annunci, smentite, rinvii e minacce che dura ormai da mesi e che, per l'appunto, non ha nulla a che vedere con la supposta "pazzia" di Trump o col suo spirito da giocatore d'azzardo. L'imprevedibilità che da mesi tutti spaventa è in realtà voluta, è un metodo, una tecnica negoziale magari insolita ma a quanto pare

premiante per chi la pratica, meno per chi la subisce passivamente o continua a ritenerla solo il frutto di un carattere politicamente instabile. Nella pazzia, abbiamo detto, c'è un disegno politico. Nei confronti in particolare dell'Europa, specie dopo il fallimento delle trattative condotte per settimane dai negoziatori dei due fronti e la lettera-capestro da Washington che annuncia dazi generalizzati del 30% sull'export dei Paesi europei a partire al prossimo primo agosto, il gioco sembra ormai abbastanza scoperto: si annuncia il peggio (il 30%) dopo aver fatto sperare nel meglio accettabile e sopportabile (il 10%) per spingere i singoli Paesi a tentare la carta degli accordi unilaterali. Un'autentica trappola per l'Europa. Che gli Stati Uniti evidentemente ormai considerano alla stregua di un pericoloso avversario: da disunire come soggetto politico, da tenere sotto scacco sul piano delle relazioni militari e diplomatiche, soprattutto da sfruttare economicamente a proprio vantaggio. Come reagire? È la domanda degli europei in queste ore. Trattare ad oltranza, come sostengono Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni, senza farsi prendere dalla paura. O reagire duramente all'ultimatum americano con dazi altrettanto pesanti, come suggerisce il presidente francese Macron? In realtà, in due proponimenti convergono. Il negoziato deve continuare, ma al tempo stesso occorre, da parte europea, mostrare una fermezza e una determinazione (nonché un'unità di intenti e obiettivi) che sinora sono mancate. Basta vedere quanto poco c'è voluto agli Stati Uniti per spingere i membri europei della Nato ad aumentare le loro spese militari sino alla soglia del 5%. Peraltro senza prima aver chiarito, in primis alle proprie opinioni pubbliche, quali siano le finalità e le modalità del piano di riarmo europeo. Nei rapporti internazionali, come si sa, un eccesso di appeasement verso chi pratica una politica aggressiva e poco rispettosa delle regole non ha mai pagato. È facile, per quest'ultimo, scambiare l'accondiscendenza e la disponibilità al dialogo per arrendevolezza. Se gli Stati Uniti "minacciano" l'Unione, quest'ultima deve evidentemente "minacciare" in modo credibile gli Stati Uniti sullo stesso terreno, nel senso di far capire a questi ultimi che la "guerra dei dazi" rischia di vedere entrambi perdenti. Se vuoi la pace (economica) devi insomma dimostrare di non aver paura della guerra (commerciale). È la posta in gioco delle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni e solitudini

Educare i figli ad assaporare la grande bellezza dell'arte

Alessandra Graziottin



Mente, corpo e anima hanno bisogno di bellezza, la bellezza che cura, per rigenerare energie, visione, entusiasmo e rinnovato amore per la vita. In Italia, l'Umbria mantiene una singolare e unica sinfonia di bellezza, di arte e di natura, e di silenziosa spiritualità, strumenti vivi che ne potenziano fascino e benefici. Magica e poetica in tutte le stagioni, su diversi registri percettivi, regala un'esperienza speciale a luglio, quando Spoleto si accende con il Festival dei Due Mondi. E' una manifestazione internazionale di musica, arte, spettacolo e cultura, capace di stimolare risonanze e riflessioni, grazie a un fermento speciale e vivo, la bellezza creativa. Il primo festival esordì il 5 giugno 1958, pensato da Gian Carlo Menotti, musicista e compositore, genio visionario e generoso. L'esordio fu emozionante, con il Macbeth diretto da Luchino Visconti. Quest'anno, due spettacoli mi hanno colpito per bellezza e ispirazione. Il primo è "Didone et Enée", Didone e Enea, di Blanca Li, audace regista e coreografa spagnola. Una storia antica e moderna, paradigma dell'amore infelice. La freschezza dell'innamoramento, la gioia dell'amore corrisposto e la potenza della passione s'intrecciano al veleno del lato cupo dell'amore, alla delusione e al disincanto, distruttivo e feroce. Fino all'emergere delle parti più oscure del sentimento amoroso, con balletti di rara potenza espressiva sulla suggestiva musica barocca di Henry Purcell. Già dalle prime note si entra in un altro mondo, riaprendo porte socchiuse nei sotterranei dell'anima. E' questo il fascino dell'arte che sa far vibrare il cuore. In pochi secondi, emozioni, incanti adolescenti e riflessioni mature punteggiano lo sguardo sedotto dalla potenza plastica dei gesti e dall'originalità delle soluzioni espressive, dialogando con i ricordi letterari della potente narrazione virgiliana. I ballerini scivolano sull'acqua versata sulla scena, in composizioni plastiche e vibranti di energia e suggestioni, che fanno da contrappunto alla musica struggente di Purcell. Con un crescendo sorprendente, fino a

comporre una barca che si allontana sul mare della vita e dell'abbandono, puri corpi vibranti nella notte dell'anima, lasciando Didone alla disperazione senza luce che la porterà al suicidio. Il tuffo nella bellezza è ancora più sorprendente se il giorno è dedicato a visitare e riscoprire gli splendidi tesori d'arte che piccoli borghi ben preservati regalano. Riassaporare la cappella del Pinturicchio a Spello, e i dipinti del Perugino a Trevi, passeggiando fra piccoli borghi-gioiello, accende antichi motivi di gioia, con altri ricordi ed emozioni. Mentre cresce la gratitudine a quegli insegnanti di Storia dell'Arte, oltre ai miei familiari, che hanno educato il mio sguardo al saper assaporare in profondità la bellezza della pittura, della scultura, dell'architettura. Cresce tuttavia un dolore vivo: nell'abisso di ignoranza che sta travolgendo la scuola italiana, stiamo privando un'intera generazione del linguaggio della bellezza creativa e del suo codice interpretativo che può illuminare di gioia la vita in tutte le sue stagioni. E' in caduta libera l'attenzione alla nostra splendida tradizione artistica, l'educazione allo studio del bello, che è anche educazione della sensibilità, dei sentimenti, della mente e del cuore. Un antidoto potente ed efficace al dolore e alla fatica del vivere. Una perdita educativa di cui nessuno sembra preoccuparsi ed occuparsi. Che cos'è la conoscenza tecnica senza spirito, senza educazione a saper assaporare e riflettere, per esistere con più senso? L'abbandono degli studi classici e il degrado vertiginoso della nostra scuola dovrebbero stimolare genitori e insegnanti a prendere le contromisure, anche a livello individuale, per continuare ad educare alla cultura e all'etica della bellezza, con stimoli diversi. "The great yes, the great no", il grande sì, il grande no, di William Kentridge, è l'altro spettacolo vibrante di emozioni che meriterebbe far vedere anche ai nostri ragazzi. Per sorprenderli. Per incantarli. Per farli pensare. Racconta il viaggio della nave mercantile Capitaine Paul Lemerle, salpata da Marsiglia verso la Martinica nel marzo del 1941, con viaggiatori singolari. Il loro canto s'intreccia al coro di sette voci di vertiginosa bellezza espressiva, che intervengono dopo il viaggio, dopo la guerra, dopo la tempesta, dopo il declino, come un antico coro greco, per raccogliere i pezzi e tentare di ricostruire dopo la rovina. La scenografia suggestiva e ipnotica evoca risonanze inattese sul senso della vita. Il mondo sta cedendo. I morti rispondono all'appello. Le donne raccolgono i frammenti. E il capitano, moderno Caronte, traghettatore di morti, ci interroga, spietato e distaccato. Quanti di noi educano ancora i figli ad assaporare la bellezza dell'arte che ci illumina, ci interroga e ci cura?

www.alessandragraziottin.it

NUOVA EDIZIONE

GIRA LA RUOTA!

Compri una vocale?



Il quiz show più amato dal pubblico di tutto il mondo torna carico di novità: premi da sogno e un avvincente gioco finale.

Con Gerry Scotti

DA STASERA DOPO IL TG5



5



MEDIASET



18°C 28°C
Il Sole Sorge 5:27 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 23:03

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**SUMMER SCHOOL
PROMOSSA
DA CRAMARS
IN ARRIVO GIOVANI
DA TUTTA ITALIA**

A pagina IX



**Il concerto
Anna Oxa
questa sera
all'Arena
Alpe Adria**

A pagina IX



La storia

**Giuseppe da Sorrento per lavoro
«Qui ho trovato la mia casa»**

Classe 1992, Giuseppe Esposito, consulente finanziario di Poste da Sorrento a Pordenone e ora a Sacile: «Qui ho trovato una famiglia».

A pagina VII

Dazi, tremano artigiani e agricoltori

► Appello del presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti: «Prevalga il dialogo, non la linea delle dure contromisure europee»

► L'anno scorso in Friuli Venezia Giulia è stato raggiunto un volume d'affari di oltre 2,7 miliardi con gli Stati Uniti



LO SPETTRO Dazi al 30% da agosto

«Prevalga la linea del dialogo anziché quella delle dure contromisure europee». È la prima reazione del presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, alla lettera giunta dalla Casa Bianca che annuncia dazi del 30 per cento sui prodotti europei dal 1° agosto. «È necessario scongiurare un'escalation protezionistica che - prosegue Tilatti - penalizzerebbe in particolare i territori particolarmente esposti e tra questi anche il Friuli Venezia Giulia che l'anno scorso ha raggiunto un volume d'affari di oltre 2,7 miliardi con gli Stati Uniti».

A pagina III

Stavolo in fiamme 78enne intossicato finisce all'ospedale

► L'allarme ieri mattina a Tolmezzo: l'uomo ha cercato di spegnere il rogo

Un violento incendio è divampato ieri mattina all'interno di una cascina in cui stava lavorando il proprietario, un 78enne, nei pressi della SS52bis a Tolmezzo, ai margini di un'area boscata. All'arrivo, i pompieri hanno trovato un piccolo annesso dello stabile già avvolto dalle fiamme, che nel frattempo si erano propagate al tetto. Il proprietario, nel tentativo di spegnere l'incendio, ha inalato fumi tossici e presentava sintomi da intossicazione: è stato trasportato all'ospedale.

A pagina V

La kermesse

**Friuli doc: debutta
la gara podistica
di 10 chilometri**

A Friuli Doc, l'evento enogastronomico più atteso del Friuli-Venezia Giulia, anche lo sport: via alla Friuli Doc Run, manifestazione podistica di 1, 5 e 10 km.

A pagina V

Università Benessere nel Campus



L'Ateneo sonda le paure e le emozioni degli studenti

Come stai, davvero? È la domanda al centro dell'indagine Benessere in campus che l'Università di Udine sta per inviare agli studenti, portando così il tema del benessere psicologico ed emotivo al centro della vita accademica.

A pagina V

La misura

**C'è il bonus:
bollette
più leggere
per 150mila**

Luglio porta una duplice novità ai cittadini in conto di luce e gas: una bolletta completamente rinnovata e digitale, ribattezzata "Bolletta 2.0" e il bonus automatico di 200 euro una tantum per le famiglie con meno di 25mila euro, previa presentazione della Dichiarazione sostitutiva unica. Una misura che in Friuli Venezia Giulia raggiungerà circa 150mila famiglie.

Lanfrat a pagina II

Aziende

**Certificazioni
da rinnovare
Arrivano aiuti
dalla Regione**

La Regione intensifica le misure utili al tessuto imprenditoriale per renderlo più competitivo al fine di affrontare con forza maggiore le sfide imposte dai mercati. Il tutto è racchiuso in una proposta di legge che prevede l'erogazione di contributi regionali a fondo perduto, concessi mediante bandi a sportello per l'ottenimento e il mantenimento di certificazioni.

Batic a pagina II

Calcio Serie A

**Udinese, per Lucca
sempre più vicina
la fumata azzurra**

Dovrebbe essere la settimana decisiva per Lorenzo Lucca. L'entourage dell'attaccante ha intenzione di aspettare il Napoli, ma nemmeno troppo, visto che non mancano le altre pretendenti. Si parla delle prossime 48 ore come decisive per una accelerata che possa sbloccare la trattativa, arenata sui bonus che il Napoli dovrebbe versare all'Udinese.

Giovampietro a pagina XI

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

Basket Serie A

**Pini saluto Oww
Valigia pronta
per Avellino**

Anche Giovanni Pini ha trovato una nuova squadra: confermando i "rumors" dei giorni precedenti riguardo a una trattativa ormai indirizzata verso il lieto fine, l'Avellino Basket ha annunciato nella mattinata di ieri l'ingaggio dell'ex lungo dell'Old Wild West Udine. Che Pini non rientrasse nei piani di Adriano Vertemati per la serie A lo si era capito alla fine della stagione.

Sindici a pagina XIV

Nelle tasche dei cittadini

Bonus in bolletta
Un'occasione per
150mila famiglie► Scattano il nuovo conteggio digitale
e i 200 euro per i nuclei meno ricchi► Isee: non serve superare i 25mila euro
I consumatori: «Aumenti da 270 euro»

LA SCADENZA

Luglio porta una duplice novità ai cittadini in conto di luce e gas: una bolletta completamente rinnovata e digitale, ribattezzata "Bolletta 2.0" e il bonus automatico di 200 euro una tantum per le famiglie con meno di 25mila euro, previa presentazione della Dichiarazione sostitutiva unica. Una misura che in Friuli Venezia Giulia raggiungerà circa 150mila famiglie.

COME FARE

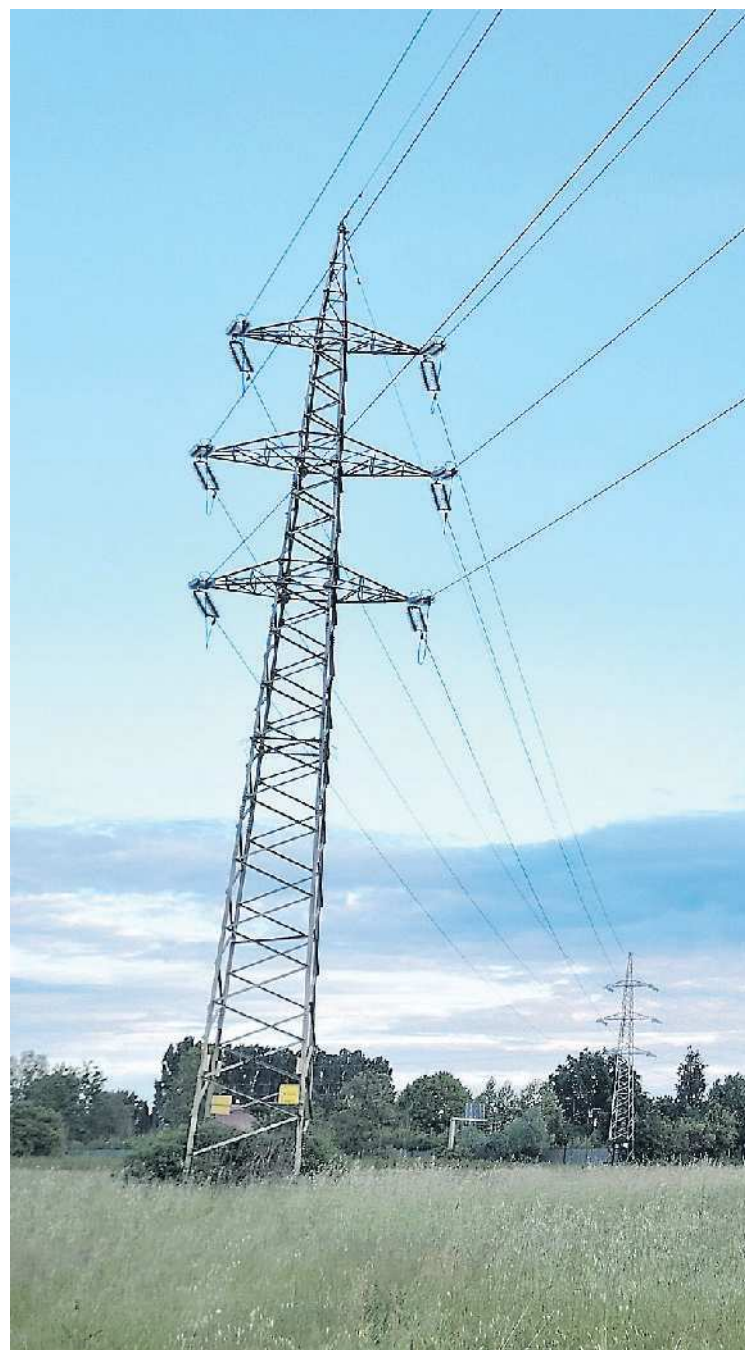
D'ora in poi, dunque, si continuerà a pagare il conto dei consumi di luce e gas ma almeno con la soddisfazione di sapere esattamente per ciò che si paga, poiché ogni voce è elencata puntualmente. La novità maggiore del rinnovato documento è lo «scontrino energia», una sezione che mostra chiaramente quanto si è consumato e quanto costa ogni voce: energia, quota fissa, oneri e trasporto. Decisamente utile anche il «box offerta», nel quale risulta evidente quale tariffa l'utente sta pagando, da quanto è attiva e se si è nel mercato libero e in quello tutelato. «È un passo avanti in termini di trasparenza perché consente finalmente al consumatore di sapere per cosa si paga, confrontare offerte e capire se può risparmiare», commenta l'avvocato Barbara Puschiass, presidente di Consumatori Attivi Fvg. Una circostanza non di poco conto, posto che «in questo momento - aggiorna la presidente - purtroppo i costi dell'energia continuano a salire: +24% per la luce e +28% per il gas nei primi mesi del 2025, con un aumento medio annuo stimato di 270 euro a famiglia». Ricontra positivo, ma si può fare di più, è il concetto che esprime il Movimento difesa del Cittadino Fvg, perché ora «debbono essere introdotti anche strumenti per favorire una competizione più equa tra fornitori e che possa arginare, in parte, i falsi compratori», afferma il segretario regionale Dino Duri. In particolare, con-

tinua il segretario Mdc, «bisogna diffondere indicazioni trasparenti volte ad incrementare la concorrenza tra operatori e abbassare le tariffe, inserendo informazioni chiare e puntuali sulle tariffe scontate e in scadenza, specificando i reali costi che l'utente sosterrà una volta scadute le offerte promozionali con cui gli operatori del mercato libero attirano clienti, in modo da consentire ai consumatori scelte più consapevoli». Mdc Fvg chiede an-

che che sui contratti di fornitura e nelle bollette «vi siano riferimenti su come difendersi dalle pratiche scorrette».

IL QUADRO

È la stessa Arera, l'Autorità di Regolazione per l'energia reti e l'ambiente a sottolineare gli aspetti della nuova bolletta che saranno a favore di utenza domestica, dei condomini, delle piccole e medie imprese. «La riforma - spiega in una nota l'Autorità - è frutto di un lungo processo di consultazione con associazioni, imprese, consumatori e altri stakeholder e ha richiesto importanti modifiche nelle modalità di fatturazione dei venditori». A breve scatterà una campagna informativa su tutti i mezzi di comunicazione tradizionali e sui canali social di Arera. Il frontespizio della fattura sarà unificato, per tutti uguali e corri-

IL PREZZO
DI LUCE E GAS
È CRESCIUTO
ANCORA
DALL'INIZIO
DELL'ANNO

sponde alla prima facciata della bolletta in cui è riportato l'importo da pagare e tutte le informazioni essenziali per il cliente. Lo «scontrino dell'energia», spiega l'Autorità, aggrega gli importi, in modo «da porre in risalto, da un lato, la quota di spesa che dipende dai consumi effettuati, e dall'altro, la quota di spesa indipendente dai volumi di energia utilizzata». In questa sezione sono riportate separatamente anche l'Iva e le accise, eventuali bonus sociali e altre partite, come il canone Rai. Infine, c'è lo spazio per gli «elementi informativi essenziali»: la lettura e i consumi, eventuali ricalcoli e anche le informazioni storiche sui consumi. Puschiass avverte che chi non è digitalizzato «potrebbe trovare comunque complessa questa bolletta. Serve quindi un accompagnamento informativo costante e la possibilità di ricevere anche il formato cartaceo per chi è più anziano».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENERGIA Con il mese di luglio debuttano la bolletta digitale e il bonus automatico di 200 euro



IL SOSTEGNO

La Regione intensifica le misure utili al tessuto imprenditoriale - costituito in Fvg per lo più da piccole e medie imprese - per renderlo più competitivo al fine di affrontare con forza maggiore le sfide imposte dai mercati. Il tutto è racchiuso in una proposta di legge - presentata dalla consigliera leghista Lucia Buna e approvata nei giorni scorsi dal Consiglio regionale - che prevede l'erogazione di contributi regionali a fondo perduto, concessi mediante bandi a sportello per l'ottenimento e il mantenimento di certificazioni. Il contributo potrà essere utilizzabile per le spese che riguardano lo svolgimento delle attività e l'acquisizione dei servizi, nonché le pertinenti spese di formazione del personale che sono necessarie per la realizzazione delle iniziative per l'ottenimento o il mantenimento delle certificazioni. Al contrario, sono escluse le spese riconducibili ai normali costi di funzionamento dell'impresa e quelle per consulenze finalizzate alla predi-

Certificazioni aziendali da rinnovare
Arrivano i contributi della Regione

sposizione e alla presentazione telematica della domanda.

Nel dettaglio, i contributi copriranno il 75 per cento delle spese riconosciute ammissibili e regolarmente documentate, fino a un massimo di 21mila euro. I parametri prevedono fino a 3.500 euro per l'ottenimento di certificazioni singole, fino a 7mila euro per certificazione integrata o combinata, fino a 3mila euro per attestazione o accredi-

**LA PROPOSTA
DI LEGGE
È STATA
PRESENTATA
DALLA CONSIGLIERA
LUCIA BUNA**



LEGA La consigliera regionale Lucia Buna

tamento, fino a 3mila euro per adeguamento di certificazioni, attestazioni e accreditamenti e fino a 8mila euro per le diagnosi energetiche. Alle aziende in possesso del rating di legalità è riconosciuta una premialità di 250 euro. Per le microimprese l'importo massimo dei contributi sarà maggiorato del 10 per cento. «La Regione - sottolinea la consigliera del Carroccio - si riserva la facoltà di incrementare lo stanziamento iniziale, rifinanziare i bandi annuali per soddisfare le domande non accolte, chiudere anticipatamente i termini di presentazione delle domande in caso di esaurimento anticipato delle risorse o prorogarle qualora vi siano risorse residue». Sarebbe potuto essere un ok unanime quello dell'Aula se non fosse stato per il solo voto di astensione

da parte di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) che commenta: «Questa legge è un'occasione mancata, non viene data la giusta centralità alle certificazioni che davvero farebbero la differenza, come quelle legate alla responsabilità sociale d'impresa o alla sicurezza nei luoghi di lavoro». Secondo l'ex sindaco di Udine «senza questo tipo di impostazione, la norma si riduce ad un generico intervento contributivo che non incide realmente sul miglioramento del sistema produttivo».

«Non bastano le buone pratiche, c'è la necessità di certificazioni costanti e di varia natura che necessitano di seguire procedure complesse che hanno oneri importanti e che richiedono personale formato» osserva Serena Pellegrino (Avs). Una norma «apprezzabile» per Massimiliano Pozzo (Pd) anche se «si sarebbe potuto osare di più stabilendo dei criteri premianti sui temi che la Regione ritiene che le aziende debbano diventare maggiormente competitive».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia, la sfida

LA PREOCCUPAZIONE

«Prevalga la linea del dialogo anziché quella delle dure contromisure europee». È la prima reazione del presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, alla lettera giunta dalla Casa Bianca che annuncia dazi del 30% sui prodotti europei dal 1° agosto. «È necessario scongiurare un'escalation protezionistica che – prosegue Tilatti – penalizzerebbe in particolare i territori particolarmente esposti e tra questi anche il Friuli Venezia Giulia che l'anno scorso ha raggiunto un volume d'affari di oltre 2,7 miliardi con gli States». Allo stesso tempo, però, «chiediamo al Governo misure concrete per sostenere la competitività internazionale delle nostre imprese – afferma il segretario generale di Confartigianato Fvg, Enrico Eva: strumenti per la diversificazione dei mercati, incentivi all'innovazione e investimenti infrastrutturali ed energetici che rafforzino la resilienza del nostro sistema produttivo. I nostri imprenditori artigiani e le nostre Mpi hanno dimostrato di saper affrontare le sfide globali con qualità, flessibilità e radicamento nei territori. Ora serve una visione strategica che le accompagni e le tuteli in questa nuova fase di incertezza».

I DATI

Complessivamente, il Friuli Venezia Giulia ha un'esposizione del 63% nei confronti del mercato Usa. Per quanto riguarda in particolare le Medie e Piccole Aziende della regione, secondo le ultime stime dell'Ufficio studi di Confartigianato, l'esposizione maggiore è sul comparto mobili (64,5%) e sull'alimentare, con una percentuale del 19,5%, per 568 milioni complessivi in cifra assoluta. I dazi peggiorano il debole trend del 2025 nei settori delle medie e piccole imprese, conferma il recente rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato. Nel primo quadrimestre 2025 l'export verso gli Stati Uniti segnava in Italia una crescita dell'8,2%, combinazione di un forte aumento, pari al +74,5%, nel settore farmaceutico e di una riduzione del 2,6% nei restanti settori della manifattura. Nel totale dei settori di Mpi – i comparti di alimentare, moda, legno e arredo, prodotti in metallo, altre manifatture in cui le micro e piccole imprese determinano oltre il 60% dell'occupazione – l'export nel 2025, ultimi 12 mesi a marzo, a livello italiano vale 17.870 milioni di euro, pari allo 0,9% del Pil.



«Mobili, con dazi al 30% i nostri artigiani a rischio»

► L'appello del presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, al Governo: «Prevalga la linea del dialogo anziché quella delle dure contromisure europee»

IL RALLENTAMENTO

Sulla competitività del made in Italy sul mercato Usa, precisa l'Ufficio studi, pesa il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro dell'11,2% tra gennaio e giugno 2025. Tutti numeri che si riflettono per la quota parte anche per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, dove comunque si spera che la creatività artigiana riesca a mantenere l'appel sul mercato americano soprattutto perché il target di riferimento è

L'EXPORT PER GLI USA DELLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE FVG ARRIVA A 568 MILIONI, ESPOSIZIONE MAGGIORE NEL COMPARTO ARREDO



medio-alto.

LA VISITA

Un'idea che, per altro, ha avuto un riscontro concreto ad aprile, proprio nei giorni in cui Trump aveva annunciato al mondo la stagione dei dazi. Tra il 4 e 5 aprile scorso, ben 13 interior designer statunitensi hanno visitato tredici imprese del Friuli Venezia Giulia, perlopiù artigiane e del settore legno-arredo,

«SIAMO CONVINTI CHE L'ARTIGIANATO ABBA LE SUE CARTE DA GIOCARE ANCHE IN QUESTO SCENARIO CREATIVITÀ E UNICITÀ»

oltre al Laboratorio del Catas di San Giovanni al Natisone e al Platform del Cluster Legno Arredo Casa Fvg. Un'iniziativa targata Confartigianato e Ice. Gli interior designer sono arrivati in regione da New York, Florida, Nebraska, North Carolina, Michigan, Washington. «Sin da subito abbiamo espresso il nostro rammarico per la politica dei dazi che provocherà all'export e perché non porterà neppure i benefici sperati a chi li impone», considera il presidente Tilatti ricordando quell'esperienza. In parallelo, però, «siamo convinti che l'artigianato abbia una carta da giocare anche in questo scenario: quanti apprezzano la creatività e l'unicità che contraddistinguono i suoi prodotti saranno disposti a pagare qualcosa in più pur di averli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per i vini sarebbe una mazzata: speriamo in un dietrofront»

AGRICOLTURA

Friulano, Ribolla, Pinot Grigio, Prosecco. Nella guerra commerciale che rischia di aprirsi con l'arrivo dei dazi, ci sono prodotti tricolori in pericolo molto più degli altri, perché tanto dipendenti dall'export verso gli Stati Uniti. È quanto emerge da un'analisi di Cia-Agricoltori Italiani, sulla base dei dati di Nomisma e dell'Ufficio studi confederale. È attendista Antonio Zuliani, presidente della Cantina Rauscedo, che afferma: «Sempre che questa misura venga applicata, perché ormai siamo abituati a un'altalena di numeri che poi vengono sconfessati. Certo nell'ipotesi peggiore sarebbe un bel guaio per tutto il settore».

LA PREMESA

Per il vino italiano gli Usa sono la prima piazza mondiale con circa 1,9 miliardi di euro fatturati nel 2024, ma con esposizioni più forti di altre a seconda delle bottiglie. A dipendere maggiormente dagli Stati Uniti per il proprio export sono infatti i vini bianchi Dop del Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, con una quota del 48% e un valore esportato di 138 milioni di euro nel 2024. I dazi al 30% annunciati dagli Stati Uniti «sono una proposta irricevibile», dice il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, per il quale l'Europa non deve arrestare il negoziato. Rileva inoltre che «l'Italia può e deve essere capofila in Europa nell'apertura di un negoziato con Trump, visto che abbiamo anche più da perdere. Gli Usa, infatti, valgono quasi il 12% di tutto il nostro export agroali-

mentare globale, mettendoci in testa alla classifica dei Paesi Ue, molto prima di Germania (2,5%), Spagna (4,7%) e Francia (6,7%)».

LA CANTINA

Il presidente della Cantina di Rauscedo, Antonio Zuliani traccia il quadro della situazione: «Già stiamo risentendo del cambio dollaro-euro che in questo momento penalizza le esportazioni: un dollaro debole non fa bene, ma quelle sono fluttuazio-

I TIMORI DEGLI AGRICOLTORI E DI TUTTO IL SETTORE VITIVINICOLO «GIÀ SOFFRIAMO ORA CON CAMBIO DOLLARO»



IL PRESIDENTE Antonio Zuliani della Cantina di Rauscedo

ni valutarie del mercato che ci sono sempre state e ci sono mezzi per poterle coprire. Ma un dazio secco del 30% di fatto crea problemi non da poco soprattutto sugli Stati Uniti. Sul vino avere questo costo ulteriore rimette in gioco tutti gli equilibri economici».

L'ATTESA

«Noi, come cantina Rauscedo abbiamo un cliente unico, che sul fatturato incide per l'8% - prosegue il presidente - è chiaro che un 30% fa sì che ci si rimette sul tavolo a rinegoziare. Se è possibile, ovviamente, perché per chi fa export con prezzi tirati un 30% lo mette fuori gioco». «Tutte queste decisioni e non decisioni creano incertezza e ostacolano una pianificazione - riflette Zuliani - sia chi per compra che per chi vende. Questo è uno dei dan-

ni maggiori di oggi: è impossibile fare programmazione». E porta l'esempio concreto: «L'imbottigliatore che compra da noi vino sfuso, io immagino come possa pianificare. Oggi anche lui dovrebbe aspettare il primo agosto: sarebbe impossibile dire quanto potrebbe acquistare. E così ora staranno tutti alla finestra, prudenti nel prendere decisioni e questa prudenza li accompagnerà fino al primo agosto». «Adesso siamo alle porte della vendemmia e le aziende di imbottigliatori e esportatori faranno fatica a programmare - conclude il presidente della Cantina di Rauscedo -: dovranno attendere e sperare di limitare i danni perché se saranno applicati i dazi al 30%, dovranno prendere misure pesanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOD
MORNING

sport.ilgazzettino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



pastebin.com/8mXsVrFXB8

L'ateneo sonda emozioni e paure degli universitari

►Un'indagine sul Benessere nel campus: l'Università porta il tema al centro della vita accademica degli iscritti

LA RICERCA

UDINE Come stai, davvero? È la domanda semplice, ma potentissima al centro dell'indagine Benessere in campus che l'Università di Udine sta per inviare agli studenti iscritti all'Ateneo chiedendo massima collaborazione, portando così il tema del benessere psicologico ed emotivo al centro della vita accademica.

È il primo step del progetto nazionale Health Mode On (<https://www.healthmodeon.it/>), nell'ambito del programma Pro-Ben finanziato dal Ministero dell'università e della ricerca, cui anche l'Ateneo friulano aderisce (www.healthmodeon.it/).

Il questionario mira a raccogliere in forma anonima dati scientifici, essenziali per indagare sui disagi e sulle difficoltà degli studenti, valutare l'efficacia dei servizi di presa in carico già attivi e orientare azioni mirate per creare una nuova e diffusa cultura del benessere.

IL DOCENTE

«Vogliamo comprendere il vissuto psicologico dei ragazzi perché il benessere mentale non è un lusso ma parte integrante del diritto allo studio e della qualità della vita universitaria – sottolinea Silvio Brusafferro, professore ordinario di igiene all'Università di Udine e responsabile scientifico del progetto, rimarcando l'importanza della partecipazione tempestiva della popolazione studentesca che, proprio nei prossimi giorni, riceverà sulla casella di posta elettronica il link all'indagine, elaborata dalla Harvard Medical School in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità –. Questo lavoro di ricerca ci permette di ascoltare direttamente le esigenze degli universitari per costruire servizi più efficaci, spazi di ascolto reali e ambienti formativi inclusivi. Ecco perché oggi noi chiediamo ai ragazzi di aiutarci a compren-

dere per cambiare le cose compilando il questionario».

Un contributo, quello richiesto con la partecipazione alla survey, che l'Ateneo riconosce e valorizza con un ventaglio di premi e bonus esclusivi. Ai più veloci, infatti, l'Università mette a disposizione viaggi formativi all'estero, ingressi gratuiti al cinema, abbonamenti ad attività sportive e speciali sconti Uniud.

SUL WEB

«In un'ottica di prevenzione e promozione della salute stiamo lavorando alla creazione di un percorso di auto aiuto che metteremo a disposizione degli studenti sul web a breve – aggiunge Cristiano Crescentini, professore di psicologia clinica all'Università di Udine e responsabile del servizio di consulenza psicologica –. Si tratta di contributi psicoeducativi,

corredati da schede di lavoro, finalizzati ad attivare un viaggio introspettivo mirato ed evidence-based, di autoconsapevolezza, per imparare a riconoscere e coltivare i propri punti di forza e prendersi cura delle proprie difficoltà senza soccombere».

Continuo anche l'impegno sul fronte dell'inclusione, con particolare attenzione agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e altri bisogni educativi speciali, aumentati nel tempo in modo significativo.

«Dal 2011 ad oggi il numero è cresciuto sensibilmente passando da poche unità ad oltre 500, ecco perché ci stiamo adoperando per rendere i servizi a loro rivolti sempre più efficaci e per garantire un supporto concreto anche durante il percorso di studi, non solo in sede di esame – precisa Daniele Fedeli, professore di pedagogia speciale all'Università di Udine e delegato per gli studenti con disabilità e Dsa –. Da settembre avvieremo infatti due importanti iniziative di formazione tecnica dedicata ai tutor e al personale docente e tecnico-amministrativo per riuscire a rendere la didattica sempre più inclusiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATENEIO Al via l'indagine Benessere in campus



L'EMERGENZA Pompieri al lavoro in cascina ieri a Tolmezzo: un uomo intossicato

Intossicato mentre tenta di spegnere un incendio

IL ROGO

TOLMEZZO Stava usando un cannello alimentato da una bombola a gpl per fare alcuni lavori nello stavolo di proprietà. La fiamma ha intaccato una parete in legno innescando un incendio che ha quasi distrutto l'immobile. Il proprietario, un 78enne di Tolmezzo, nel tentativo di spegnere le fiamme è rimasto intossicato e ha riportato ustioni sulle braccia. È successo ieri, verso le 11.45, in un'area boschiva che si trova nella zona artigianale Nord di Tolmezzo, lungo la sr 52 bis. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, con squadre arrivate anche da Paularo e Cercivento. Presenti anche l'autoscala, la squadra Antincendio boschivo e il funzionario di guardia della sede udinese del Comando friulano.

Quando sono arrivati, i pompieri hanno trovato un piccolo stabile annesso allo stavolo completamente in fiamme. Il



INCENDIO La stavolo in cui è scoppiato l'incendio

fuoco si era già propagato anche al tetto dello stavolo. Il proprietario dell'edificio era all'esterno e aveva i sintomi di un'intossicazione: aveva infatti respirato i fumi prodotti dall'incendio. È stato chiesto l'intervento del personale sanitario, che ha prestato le prime cure al 78enne. La sala operativa della Sores ha inviato a Tolmezzo anche l'elisoccorso. Ed è in elicottero che il ferito è sta-

to trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

I Vigili del fuoco hanno evitato che le fiamme si propagassero alla vegetazione e al bosco che si trova nelle immediate vicinanze dello stavolo. Hanno a lungo operato per la bonifica dell'area incendiata e per mettere in sicurezza l'immobile e tutta la zona circostante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Friuli Doc debutta anche la competizione podistica

L'EVENTO

UDINE Una regione con tanta storia da raccontare, tradizioni da scoprire che si sono fatte strada e hanno trovato spazio in tante manifestazioni, tra queste Friuli Doc, l'evento enogastronomico più atteso del Friuli-Venezia Giulia, capace di raccontare le eccellenze vinicole e gastronomiche. Un connubio sempre più vivo, quello tra sport e tradizioni del territorio, nasce così, all'interno di Friuli Doc, la Friuli Doc Run, manifestazione podistica di 1, 5 e 10 km su strada frutto della collaborazione tra Asd Promorun e Maratonina di Udine. Promorun si conferma, dunque, eccellenza podistica nazionale, che organizza con successo Corri Trieste, Corsa dei Castelli e, in concomitanza con quest'ultima, giunta ormai alla terza edizione, la Interna-

tional Road Race Running Match U23, terreno di sfida sulla per le nazionali europee. Accanto alle manifestazioni principali, anche eventi a carattere non agonistico e Family Run, con l'obiettivo di promuovere l'importanza dello sport come strumento di benessere psico-fisico e sociale. Friuli Doc Run è un evento voluto da Comune di Udine Regione Friuli-Venezia Giulia e Comitato Provinciale Fidal di Udine, con l'approvazione del Comitato Regionale FVG.

Friuli Doc 2025, accompagnata dal motto «Vini – vivande – vicende – vedute», si terrà dal 11 al 14 settembre a Udine, con una edizione che promette di essere ricca di eventi enogastronomici e culturali. Si tratta del più importante evento regionale di promozione e valorizzazione dei prodotti del territorio, con stand dedicati ai vini, ai



piatti tipici e ai prodotti artigianali. All'interno di questo ricco programma, per la prima volta è stato inserito un evento sportivo, una gara podistica a carattere agonistico.

Sabato 30 agosto, al calar della sera, si susseguiranno le partenze delle cinque gare. Le prime a sfidarsi sulla distanza di 5 km saranno le donne master che gareggeranno insieme agli uomini master M65 ed oltre. Successivamente, saranno gli uomini master (fino a M60) a contendersi la vittoria sulla distanza di 5 km. Le gare master sono aperte a tutti ma con un numero massimo di 200 partecipanti.

I riflettori si accenderanno poi sui 30 atleti élite, impegnati, anch'essi, sulla distanza di 5 e 10 km, rispettivamente per le donne, con tempo di accredito inferiore o uguale a 18'00"/5 km, e gli uomini, con tempo di

accredito inferiore o uguale a 34'00"/10 km.

Per tutti, percorso interamente nel bellissimo centro cittadino di Udine, città storicamente considerata capoluogo friulano, su un anello di un chilometro, da ripetere 5, per i master e le donne élite, o 10 volte, per gli uomini élite, e la possibilità di assistere alla sfida tra i migliori atleti italiani e internazionali.

Dopo la gara élite femminile, sarà il turno di 200 atleti più piccoli (nati dal 2013 al 2015), che dovranno completare un giro intero, dunque, sulla distanza di 1 km e la cui partecipazione sarà totalmente gratuita. I giovani atleti saranno invitati ad accompagnare in griglia i top runner, un momento molto emozionante che potrebbe gettare il seme di una nuova compagine di leve nel mondo dell'atletica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



Bruciano i pannelli, tetto a fuoco

► Il rogo è divampato poco prima delle 13 e il fumo è stato notato dai residenti e da numerosi passanti

► Sono intervenuti sul posto i pompieri di San Vito e Pordenone. Spavento nella palazzina ma nessun ferito

L'INCENDIO

CASARSA Pranzo della domenica concitato per i residenti di una palazzina di via Segluzza, nel cuore della città del vino, a causa di un rogo. Poco prima delle 13 una densa colonna di fumo si è levata dal tetto dell'edificio e ha destato l'attenzione di alcuni condomini e dei passanti. L'allarme è stato subito lanciato ai pompieri.

LE OPERAZIONI

Alle 12.50 circa, la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento, supportata da un'ulteriore partenza e dall'autobotte giunte dalla sede centrale del comando di Pordenone, si è precipitata sul posto. I Vigili del fuoco hanno raggiunto il tetto, dove hanno trovato una decina di pannelli fotovoltaici in fiamme. Nel giro di poco tempo hanno spento il fuoco con l'utilizzo di alcuni estintori. I pompieri hanno poi messo in sicurezza l'impianto fotovoltaico e hanno effettuato delle verifiche sul tetto sottostante i pannelli incendiati, constatando l'assenza di focolai e danni alla copertura dell'edificio. Sono ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio, che fortunatamente non ha coinvolto persone, ma l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un problema elettrico dei pannelli fotovoltaici.

I CONDOMINI

I primi condomini che si sono accorti del fumo, infatti, hanno immediatamente suonato il campanello agli altri, invitandoli ad uscire in fretta di casa. Erano già tutti in cortile prima dell'arrivo dei Vigili del fuoco. Gli abitanti di alcuni appartamenti non erano a casa. Uno di loro, che si trovava in zona, appresa la notizia è arrivato in via Segluzza, così come i fioristi che gestiscono l'attività sotto i portici della palazzina. I condomini hanno spostato le loro auto dal cortile (portandole nel parcheggio vicino) in vista dell'arrivo dei pompieri, libe-

rando così spazi utili alle operazioni. Preventivamente sono stati spenti anche i contatori della luce. Per una coincidenza, uno dei primi a notare il fumo è stato l'amministratore di condominio, che proprio intorno all'ora di pranzo si trovava nelle vicinanze e si è fermato sul posto con i residenti. Per motivi di sicurezza, durante le operazioni, è stato transennato il tratto di via Segluzza dove insiste la palazzina, dall'incrocio

con via Risorgimento all'ingresso del parcheggio pubblico. Grazie all'autoscala, i pompieri hanno rimosso i pannelli incendiati e li hanno depositati nello spiazzo erboso tra il cortile e il parcheggio, in attesa degli accertamenti. L'intervento si è concluso tra le 16 e le 17. Tutti gli appartamenti sono ritenuti abitabili: per questo non è stata necessaria l'evacuazione dei residenti.

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA E DOPO Il fumo e l'allarme, a destra i pannelli bruciati

A Sacile

Fanno a botte all'Ortazza, un ferito

Un commento inadeguato su una ragazza sarebbe all'origine del parapiglia scoppiato ieri sera tra due frequentatori del parco dell'Ortazza di Sacile. I due si sono affrontati nonostante la presenza nell'area verde - erano le 20.30 - di bambini. Spintoni e pugni. Gli amici hanno tentato di dividerli, ma ormai la miccia era accesa e c'era verso di farli smettere. Un utente del parco, preoccupato, ha contattato il Nue112 segnalando la situazione. All'Ortazza sono intervenuti prontamente i

carabinieri con una pattuglia del Radiomobile e un equipaggio della stazione di Fontanafredda. La calma è tornata, ma uno dei due litiganti aveva bisogno di cure. È stata allertata anche la sala operativa della Sores, che ha inviato un'ambulanza. Il ferito era molto agitato e aveva un labbro tagliato. È stato accompagnato per accertamenti all'ospedale di Pordenone. L'antagonista aveva soltanto qualche contusione. Sulla vicenda faranno approfondimenti i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EDIFICIO La struttura dove si è scatenato l'incendio in via Segluzza, nel centro del paese (Foto Nuove Tecniche)

Operai bucano l'acquedotto maxi-disagi per due comuni

L'IMPREVISTO

PORDENONE Hanno centrato proprio la condotta principale dell'acquedotto che serve parte del territorio di Valvasone Arzene gli operai impegnati in alcuni lavori per conto di E-Distribuzione nella vicina San Martino.

Se ne sono accorti subito ieri mattina i cittadini, che sulle pagine social di entrambi i comuni si sono confrontati sui disagi. «Perché non c'è acqua?» ha chiesto una residente sul gruppo «Sei di San Martino se». «Forse hanno rotto un tubo nel viale. Stavano lavorando. Ho visto acqua correre lungo la strada» ha risposto un suo compaesano.

Il sindaco di San Martino Francesco Del Bianco ha confermato che «purtroppo è sta-



SINDACO Fulvio Avoledo

È SUCCESSO DURANTE I LAVORI DI E-DISTRIBUZIONE RAPIDO L'INTERVENTO DI LTA CHE HA ARGINATO IL PROBLEMA

ta danneggiata la condotta principale», ma ha sottolineato anche che «il problema è stato risolto in poco tempo». Anche a Valvasone Arzene c'è chi ha rilevato l'assenza o la scarsità di acqua in tarda mattinata in diverse vie (tra cui via Sant'Elena, via degli Artigiani, via Santa Margherita, via dei Tulipani e viale Arzene).

«Le prime segnalazioni di disagi mi sono arrivate intorno alle 11.30 - ha spiegato il sindaco Fulvio Avoledo -. Tra le 14.30 e le 15 la situazione è stata ripristinata. Il sistema di pronto intervento di Lta è veramente efficace. In una domenica di piena estate i tecnici sono intervenuti tempestivamente per risolvere il problema. Se la stessa cosa fosse successa un po' di anni fa, i fastidi non sarebbero durati solo qualche ora, ma qualche giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Sorrento a Sacile, la scelta del 33enne Giuseppe

SACILE

«Vedi Napoli e poi muori» recita il detto (erroneamente) attribuito ad un Goethe che si racconta sia rimasto estasiato dalla bellezza della città partenopea. Per Giuseppe, che pur abitava a circa un'ora di automobile dal celebre golfo, il colpo di fulmine è arrivato guardando parecchio più a nord, fino a Sacile.

IL PERCORSO

Classe 1992, Giuseppe, dal cognome più campano che può venire in mente, Esposito, si è trovato a dover abbandonare la città natale, Sorrento, richiamato per lavoro a nord-est. Esposito è un consulente finanziario di Poste Italiane. Tre anni fa l'azienda gli ha trovato una scrivania in quel di Pordenone. «Ho lavorato negli uffici postali pordenonesi per diverso tempo - racconta - e nella città sul Noncello mi sono sentito accolto e ho stretto amicizie importanti». La grande decisione però arriva solo quando scopre il Giardino

della Serenissima. «Soltanto la piccola Venezia, con le isole fluviali del Livenza, mi richiama alla mente l'amata Sorrento. Lasciare la città dove sono nato e cresciuto non è stato facile, ma Sacile - precisa il 33enne -, con le sue bellezze storiche e paesaggistiche, i suoi corsi d'acqua e le sue origini antiche, non me la fa rimpiangere». Giuseppe ha deciso di trasferirsi qui definitivamente insieme alla compagna Mara. Una scelta suggellata dall'acquisto da parte della coppia della prima casa.

IL "COLPO DI FULMINE"

«Non ero partito con l'idea di restare per sempre nel Friuli occidentale - spiega il giovane -, ma dal momento in cui Mara, laureata in Storia antica, ha scoperto Sacile, tra di noi non si è più parlato di altro». Giuseppe ci vuole vivere e già ci lavora, dato che il suo posto è all'ufficio postale di Sacile centro. Il giovane racconta che la cittadina in riva alla Livenza è stata «una delle prime località che ho scoperto quando anni fa mi sono trasferito: è stato subito amore.

Così, costruendo passo dopo passo il mio percorso lavorativo, oggi ho potuto coronare un sogno che non è solo mio: diversi colleghi "fuori sede" come me infatti hanno scelto Sacile come città di adozione». Esposito, laurea in Economia all'Università di Napoli e master in Gestione e controllo delle imprese, il suo primo impiego lo ha avuto come contabile in uno studio di professionisti della sua città d'origine.

L'OCCASIONE

«Mio fratello Pierluigi lavorava a Pordenone come portalelettere per Poste Italiane ed era molto contento - ricorda -. Quando mi ha fatto sapere che l'azienda stava cercando dei

«SOLTANTO LA PICCOLA VENEZIA MI RICHIAMA ALLA MENTE LA MIA AMATA CITTÀ NATALE QUI HO TROVATO UNA SECONDA FAMIGLIA»



CONSULENTE FINANZIARIO Giuseppe Esposito lavora all'ufficio postale

consulenti finanziari mi sono ritrovato a riflettere sulle novità che avrei affrontato. Non nascondo che ero contento della mia vita e del mio lavoro, non pensavo a un cambiamento così radicale, ma il richiamo di una grande e solida realtà mi ha portato a cambiare scelta. Sapevo che lavorare per Poste Italiane mi avrebbe garantito una buona crescita professionale, che avrei potuto contare su una formazione continua e una stabilità che mi avrebbe permesso di guardare con serenità al futuro». Il primo passo è stato poi inviare la candidatura attraverso il sito delle Poste e in breve si è ritrovato a Pordenone. «Devo dire - conclude - che ambientarmi è stato facile, grazie alla rete di colleghi che rapidamente sono diventati per me come una seconda famiglia». Poi l'incontro che gli ha rubato il cuore, con la città sulla Livenza, quel giardino che oggi, dopo che ci ha comprato casa con la fidanzata, può ben dire essere un pochetto anche suo.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Parte la scuola estiva Giovani da tutta Italia

L'INIZIATIVA

Al via oggi a Moggio Udinese, la Summer School residenziale di Innovalp, un progetto promosso da Cramars, con il sostegno di Fondazione Friuli, Confcooperative Alpe Adria e Legacoop FVG. In programma fino a sabato prossimo nel cuore della Riserva della Biosfera MAB Unesco delle Alpi Giulie, la Scuola Estiva Residenziale vede protagonisti 20 giovani borsisti provenienti dal Friuli Venezia Giulia e da tutta Italia. Venti "Ambassador" 20/35enni dello sviluppo sostenibile delle Terra alte. Li hanno accolti ieri il sindaco di Moggio Udinese Martina Gallizia e la project manager Innovalp Annalisa Bonfiglioli, insieme alle famiglie ospiti: elemento di forte innovazione sociale è infatti l'ospitalità diffusa, che sottolinea l'impegno attivo della comunità locale. Oggi si parte alla presenza della presidente del comitato scientifico Innovalp, l'accademica Maria Chiara Cattaneo: sarà una giornata di studio e laboratorio nella sede dell'Associazione Sot La Nape, con laboratorio di mappatura partecipata delle realtà produttive locali condotto da Paolo Ermano, docente UniUd, prevista anche la visita guidata allo stabilimento della Cartiera Ermolli. Diversi i momenti aperti alla libera partecipazione dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concerto

Anna Oxa al Lignano Sunset Festival

Stasera, alle 21.30, Anna Oxa salirà sul palco dell'Arena Alpe Adria per una nuova tappa del suo tour estivo "Voce Sorgente", prodotto da Oxarte. Dopo aver conquistato l'ennesimo disco di Platino con "Un'emozione da Poco", l'artista è pronta a emozionare ancora il pubblico. Sul palco sarà accompagnata da quattro talentuosi polistrumentisti in un'esperienza coinvolgente che celebrerà la potenza dell'acqua e la magia di una voce inimitabile. L'evento è organizzato da Zenit srl, in collaborazione

con il Comune di Lignano Sabbiadoro, la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo Fvg. Oxa è una delle voci più iconiche della musica italiana e non sarà l'unica ad esibirsi a Lignano. Tra i prossimi eventi del Festival, i live di Extreme (31 luglio), di Nek (6 agosto), dei Nomadi (7 agosto), e di Rose Villain (21 agosto). In programma anche gli spettacoli dei Barbascura X (18 luglio), di Gianluca Gotto (18 agosto) e l'happening metal con gli Hammerfall (14 settembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 14 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Francesca di Maniago.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale Montereale**, via Montereale 32/b

PORCIA

► **Sant'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **Farmacia Sacile**, piazza Manin 11/12

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11 - Vignovo

CHIONS

► **Comunali F.V.G.**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via Del Progresso 1/B

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio Di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus**: tel. 800.90.90.60.

► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19**: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie. ►

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

► CINEMA SOTTO LE STELLE

Piazza Calderari Tel. 0434.520404

«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Man-gold : ore 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.00 - 18.00 - 20.20 - 21.00.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.30 - 20.30.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.10.

«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento : ore 21.00.

GEMONA DEL FRIULI

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.00 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Susanna Salva-
dor, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 15.45.

«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento : ore 19.40.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.50 - 21.00.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.25.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.05 - 18.40.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 21.15.

«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz : ore 15.30 - 17.35.

«FI» di J.Kosinski : ore 15.40.

«SHAYDA - IN FUGA DALL'IRAN» di N.Niasari : ore 18.45.

«FI» di J.Kosinski : ore 21.05.

«HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti : ore 18.40.

«THE END» di J.Oppenheimer : ore 21.05.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBI-
ZIONE» di A.Segre : ore 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PAUL - UN PINGUINO DA SALVA-
RE» di M.Marzuk : ore 17.00.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.50 - 18.50 - 20.15 - 21.00 - 22.30.

«ELIO» di A.Molina : ore 17.05.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.10 - 18.10 - 20.30 - 21.20.

«FI» di J.Kosinski : ore 17.20 - 20.45.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.35.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 18.00 - 19.35 - 21.35.

«SUPERMAN 3D» di J.Gunn : ore 18.20.

«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 18.35 - 21.35.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.20.

«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento : ore 21.50.

«DEDALUS» di G.Manzetti : ore 21.50.

«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 22.20.



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 12 luglio 2025 è man-
cato all'affetto dei suoi cari il

dott.

Gino Castellani

Veterinario

Con grande dolore e rimpianti
lo annuncia la moglie e
ricorda a quanti lo hanno co-
nosciuto l'uomo onesto gene-
roso cordiale allegro con cui
ha avuto la gioia di condivide-
re la vita.

I funerali si terranno nella
chiesa del Cimitero di San Mi-
chele in Isola, mercoledì 16 lu-
glio alle ore 10.

Venezia - Belluno, 14 luglio 2025

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801



Con grande tristezza Pino, Ri-
ta, Cristiano e Betta Donaggio
salutano l'amica di una vita

Maria Radoni

Sono vicini ad Alessandra e
Giorgia in questo doloroso
momento

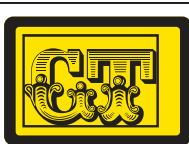
Venezia, 14 luglio 2025

Con profondo affetto Federica
e Giannantonio Cucco ricor-
dano

Maria Radoni

Abbracciano forte Alessandra
e Giorgia

Venezia, 14 luglio 2025



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it

Calcio dilettanti
Brian Lignano,
arrivano rinforzi
Il Cjarlins Muzane
punta sui giovani
Vicenzotto a pagina XII



Calcio dilettanti
Pianeta femminile
in movimento
da Sarone a Sacile
e Pordenone
Turchet a pagina XIII



Basket
Il Sistema Rosa
in ottima salute
ma a Gallini spiace
per la fine di Lbs
Sindici a pagina XIV



L'ANALISI

Potrebbe essere la settimana decisiva per la cessione di Lorenzo Lucca, ma i Pozzo non intendono concedere sconti, servono 40 milioni per l'acquisto del bomber di Moncalieri, cifra alta, vero, ma pari al valore del calciatore che è in costante crescita. È chiaro che la sua cessione potrebbe creare problemi di natura tecnica e tattica all'Udinese, soprattutto se Davis dovesse essere ancora utilizzato part time per problemi fisici, ma la storia degli ultimi trent'anni dovrebbe assicurare la piazza bianconera, la cessione di un grande bomber è stata sempre compensata dall'arrivo di adeguati uomini gol. Quando nel 1998 Bierhoff è stato ceduto al Milan, è arrivato El Pampa Sosa, che di reti ne ha confezionate 34 in 104 gare in A (più 9 nelle Coppe europee e una in Coppa Italia) e dall'esplosione di Marzio Amoroso che di gol nel 1998-99 ne fece 22, miglior bomber della serie A. Il dopo Amoroso (il brasiliano è approdato al Parma per una cifra record, 64 miliardi di vecchie lire più Fiore. Venduto nel 2000 alla Lazio per 50 miliardi) ha visto esaltarsi a Udine Roberto Muzzi capace di realizzare in campionato 39 reti in 103 gare. Poi è esploso Vincenzo Iaquinta diventato poi perno della nazionale campione del mondo 2006. In bianconero dal 2000 al 2007, il bomber calabrese ha segnato 58 reti ed è ricordato come uno dei migliori attaccanti i sempre della storia bianconera.

IL NUMERO UNO

Nel 2004 poi è arrivato Di Natale, il numero uno dell'Udinese di sempre, 191 reti (227 con le varie Coppe), due volte capocannoniere, prima di abdicare nel 2016, senza dimenticare Di Michele, 15 reti nel 2004-05, determinanti probabilmente per accedere per la prima volta in Champions; poi va ricordato Quagliarella, 25 reti dal 2007 al 2009. Assieme a Di Natale si è esaltato Alexis Sanchez: i due per tre stagioni, dal 2008 al 2011, hanno offerto grande spettacolo, hanno formato il

UDINESE, CACCIA AL BOMBER CHE FA SOGNARE

►L'imminente cessione di Lucca? In passato la famiglia Pozzo ha sempre compensato le uscite con l'arrivo di uomini gol Da Bierhoff a Sosa. E poi Amoroso, Muzzi, Iaquinta e Di Natale



MACCHINA GOL La gioia di Antonio Di Natale dopo l'ennesima rete in bianconero e tra gli applausi dei tifosi friulani

(Pressphoto Lancia)



EL PAMPA Nel dopo Bierhoff, Sosa non ha deluso i tifosi bianconeri

(Foto Ansa)

miglior binomio offensivo di sempre dell'Udinese con il cileno che ha totalizzato 20 gol in campionato. Gino Pozzo nell'estate del 2014 ha cominciato a pensare seriamente al dopo Di Natale; per questo motivo ha acquistato Cyril Thereau, uno dei migliori attaccanti della serie A che non ha deluso le aspettative, tutt'altro, come lo testimoniano i numeri 35 gol in 108 gare. Accanto al francese, a partire dall'anno successivo, sino al 2017, ha agito Duvan Zapata, 18 gol in 63 gare che avrebbero potuto essere di più se nel 2015 non fosse stato messo ko da un grave infortunio che lo ha costretto a rimanere out tre mesi.

GLI ALTRI

Non ha convinto invece l'acquisto di Maxi Lopez nel 2017 quale sostituto di Thereau, l'argentino infatti ha messo a segno due reti soltanto in 28 gare, meno male che in quella stagione è stato acquistato anche l'emergente Lasagna, ben 12 reti in 29 gare. Lasagna è rimasto a Udine sino al gennaio del 2021 realizzando un bottino niente male, 30 reti in 118 gare di campionato, oltre a meritarsi anche il posto in nazionale. Nel frattempo l'Udinese ha fatto suo Deulofeu che l'anno successivo sarà grande protagonista segnando 13 reti in 34 gare. Sempre nel 2021-22 si è valsa di una punta centrale di valore e molto potente, Betuncal Beto che è rimasto a Udine due stagioni segnando 21 reti in 62 gare disputate. Poi dal cilindro di Gino Pozzo è stato estratto l'ennesimo coniglio, Lorenzo Lucca cui in molti avevano voltato le spalle dopo la sua deludente stagione (2022-23) trascorsa all'Ajax. Ma Pozzo ha dimostrato una volta di più di avere la vista lunga, Lucca ben presto ha messo in risalto il suo ricco repertorio, nella passata stagione è risultato una delle migliori punte centrali del campionato per cui numerosi club gli hanno fatto (e gli stanno facendo) la corte. In bianconero ha realizzato 20 reti in campionato, più altre 3 in Coppa Italia.

Guido Gimirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buon compleanno Handanovic, para rigori bianconero

BIANCONERI

Samir Handanovic compie oggi 41 anni. Va ricordato come il miglior portiere della storia ultracentenaria dell'Udinese (oltre che uno dei migliori portieri in assoluto della sua generazione) con cui ha militato nel 2004-05 e dal 2007 al 2012. Handanovic, nato a Lubiana, è cresciuto nelle giovanili del Domzale, poi è passato allo Slovan Marica, quindi allo Zagorje per poi tornare allo Domzale, con cui fa il suo esordio nel massimo campionato della Slovenia il 24 aprile 2004, 1-1 contro lo Smartno. Sempre nel 2004, nel corso di un torneo giovanile in Trentino, impressiona gli osservatori dell'Udinese che rimangono folgorati dalla sua perso-

nalità. Qualche giorno dopo è ingaggiato dal club bianconero, anche se prima di approdare in Friuli disputa ancora sei gare con il Domzale.

Nell'Udinese deve fare la trafila. Il titolare è Morgan De Sanctis, ma sa attendere il suo turno. L'allenatore Luciano Spalletti lo fa comunque debuttare in Coppa Italia, il 20 novembre 2004 a Lecce (vittoria dei bianconeri per 5-4), venendo espulso al 91' per un fallo su Mirko Vucinic, punito con il calcio di rigore eseguito dallo stesso Vucinic e parato da David Di Michele, costretto ad improvvisarsi portiere dato che l'Udinese aveva ormai esaurito tutti i cambi. Il 15 maggio 2005 Handanovic fa il suo esordio in A subentrando all'infortunato De Sanctis (che aveva appena



SUPER Il 21 aprile 2012 Handanovic nega un rigore a Cyril Thereau

subito un gol) nella gara contro la Sampdoria terminata 1-1. Poi è titolare nelle restanti due partite contro Cagliari (1-1) e Milan (ancora 1-1). Nell'estate del 2005 l'Udinese presta Handanovic al neo promosso Treviso, ma lo sloveno non ha fortuna, gioca le prime tre gare tutte perdute, ma contro il Livorno, Samir ci mette del suo: nel tentativo di dribblare un attaccante perde palla e i toscani vanno in gol.

Nel gennaio 2006 si trasferisce alla Lazio con cui disputa una sola gara. L'anno dopo è a Rimini e nella formazione romagnola fa un primo significativo salto di qualità, si segnala come il miglior portiere della cadetteria dopo Buffon. Poi rientra a Udine e dopo due giornate nel torneo 2007-08 conqui-

sta il posto di titolare che difende al meglio. Si esalta anche per l'abilità con cui para i rigori in campionato e nelle Coppe Europee. Nel 2010-11 si supera, rimane imbattuto per 707', sventa ben sei rigori su otto in campionato, è sempre tra i migliori dando un contributo forse determinante per la conquista del quarto posto che consente all'Udinese di partecipare ai play off di Champions.

Nell'estate del 2012, dopo 182 presenze in A, il in Coppa Italia, 22 nelle Coppe europee, Samir Handanovic viene ceduto all'Inter con cui chiude la carriera nel 2022-23. Lo sloveno in serie A ha disputato 566 gare e parato ben 25 rigori (14 quando era all'Udinese, 11 con l'Inter).

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCCA, IMMINENTE FUMATA AZZURRA SOTTO IL VESUVIO

IL MERCATO

Dovrebbe, condizionale d'obbligo, essere questa la settimana decisiva sul fronte Lorenzo Lucca. L'entourage dell'attaccante, infatti, ha intenzione sì di aspettare il Napoli, ma nemmeno troppo, visto che non mancano le altre pretendenti. Si parla delle prossime 48 ore come decisive per una accelerata che possa sbloccare la trattativa, arenata sui bonus che il Napoli dovrebbe versare all'Udinese al di là dei trenta milioni di parte fissa su cui c'è l'accordo. Vedremo se De Laurentis farà uno sforzo per evitare che l'agente di Lucca possa prendere seriamente in considerazione altre richieste, su tutte quelle dell'Atalanta. Sembra più defilato il Milan, se non proprio ormai scomparso dalla scena. I rossoneri nella giornata di ieri hanno incassato la fiducia, per così dire, di Gimenez e si stanno muovendo su altre piste per sostituire Abraham e Jovic, partiti per altre destinazioni. Interessi esteri che però non escludono totalmente che possa riaccendersi la fiamma per l'attaccante dell'Udinese, che ora aspetta una mossa decisiva dal Napoli nei confronti dell'Udinese.

ALTRE USCITE

La settimana che entra potrebbe anche essere quella della risoluzione della situazione di Sanchez. Qui il finale possibile sembra uno solo ed è che il cileno non rientri nemmeno per un giorno alla base prima della cessione. Il Niño, arrabbiato per il trattamento riservatogli da Runjaic, vuole semplicemente prendere la valigia e andare altrove, per la precisione in Turchia, dove lo aspetta il Fenerbahce di Mourinho. Un finale che di certo nessuno avrebbe voluto vedere e che è andato un po' a inquinare anche quello che era il bel ricordo delle imprese del primo Sanchez a Udine. Il club friulano sotto traccia lavora, però, anche ad altre uscite per così dire secondarie. Nelle ultime ore, infatti, si è registrato un forte interessamento in Italia per Enzo Ebosse, nello specifico da parte

**EBOSSE CORTEGGIATO DAL VERONA
INTANTO RUNJAIC PUNTEREBBE SUL POLACCO
JAKUB PIOTROWSKI**

► Trattativa arenata sui bonus, ma le prossime 48 ore saranno decisive per trovare l'accordo con De Laurentis e portare la torre bianconera a Napoli. Intanto Sanchez è pronto per andare alla corte di Mourinho al Fenerbahce



CORAZZIERE D'ATTACCO

Il piemontese Lorenzo Lucca è cresciuto nel Torino, scegliendo poi di andare a giocare in Lega Pro una volta compiuti i "fatidici" 18 anni. Lanciato dal Pisa in serie B, ha maturato anche un'esperienza (non proprio felice) in Olanda con l'Ajax

(Foto Ansa)

del Verona. Gli scaligeri, che perderanno con ogni probabilità Ghilardi, si vogliono cautelare a livello numerico e hanno mostrato interesse per il difensore camerunense reduce da una stagione in prestito in Polonia allo Jagellonia. La trattativa sembrerebbe già in fase avanzata, con il 23 bianconero a caccia di minutaggio e che avrebbe piacere di mettersi in gioco con un'altra casacca in serie A. Se qui si discute ancora dei dettagli dell'operazione, sembra certo che venga nuovamente piazzato lontano da Udine Goncalo Esreves, esterno destro portoghese che l'anno scorso ha giocato in prestito in Svizzera all'Yverdon. Per lui si profila un anno di ritorno in patria, visto che si è mosso in maniera seria l'Alverca, squadra della massima serie portoghese la quale sta lavorando a un'operazione in prestito con diritto di riscatto della metà del cartellino del giocatore al momento in forza all'Udinese. Friulani che, a proposito di Turchia, sembra abbiano tentato di proporre al Galatasaray il portiere Maduka Okoye, il cui costo del cartellino si aggira intorno ai 15 milioni di euro, anche se pende sulla sua testa la solita questione extra campo e potenziale squalifica.

ENTRATE

Sempre nel capitolo potenziali uscite resta il nome di Martin Payero. Dopo un timido tentativo della Fiorentina, il centrocampista argentino adesso è appetito dal Betis Siviglia, che sta cercando di pescare tanto in serie A e che proprio dalla Viola ha ricevuto un secco rifiuto per l'ex Udinese Mandragora. L'Udinese attende l'offerta per capire come si può evolvere la situazione, ma nel frattempo tiene sempre a portata di mano la soluzione alternativa che porta al nome di Jakub Piotrowski, centrocampista polacco del Ludogorets classe 1997 vecchio pallino di Runjaic. Se andasse bene come è andato bene Karlstrom, a Udine dormirebbero sonni tranquilli. Intanto per la difesa prende forza la pista che porta al nome di Kialonda Gaspar del Lecce, soprattutto dopo che i salentini hanno ingaggiato il difensore Matias Perez. Di Francesco potrebbe anche dare l'assenso alla cessione, con l'angolano pronto a volare a Udine, proprio mentre sta per sfumare il vecchio pallino Valentin Gomez, su cui c'è forte interesse del Feyenoord.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianconeri

LA SITUAZIONE

A prescindere dalla qualità della stagione, comunque tutto sommato buona quella appena conclusa, l'Udinese si conferma essere una sorta di macchina perfetta nella valorizzazione dei giocatori è anche nella voce entrate per quanto riguarda gli incassi dal calcio mercato. Nei primissimi giorni della sessione estiva, infatti, l'Udinese si è piazzata provvisoriamente a un terzo posto in Italia per quanto riguarda questa voce, dietro soltanto a Milan e Fiorentina in attesa ovviamente di aggiornamenti. Milan che ha incassato già oltre 70 milioni di euro di cui la maggior parte arrivati dal Manchester City per l'acquisto dell'olandese Tijani Reijnders. Il resto del gruzzolo i rosso-

Bijol, Samardzic e Perez, in cassa già 46 milioni

neri l'hanno ottenuto con il riscatto da parte della Juventus di Pierre Kalulu. Riscatti che hanno arricchito la Fiorentina di quasi 58 milioni con il completamento delle cessioni di Nico Gonzalez, Amrabat, Kayode e Biraghi, acquistati in maniera definitiva rispettivamente da Juventus, Fenerbahce, Brentford e Torino.

Gino Pozzo con la sua squadra di mercato hanno invece già messo da parte, al di là dei potenziali e altre cessioni milionarie, la bellezza di oltre 46 milioni di euro. Ai 18 milioni di parte fissa per Bijol dal Leeds, a cui si aggiungeranno nella prossima stagione anche i bonus, si sono sommati i quasi 15 milioni di euro dall'Atalanta per il riscatto di Lazar Samardzic e quasi 13 milioni e mez-

zo di euro dal Porto per l'ingaggio definitivo di Nehuen Perez. In qualche modo l'Udinese cercherà di mantenere queste posizioni alte e riuscirà tranquillamente a farlo almeno nel breve periodo post cessione di Lucca, che sembra scontata al di là di quale sarà la destinazione. Per un attacco che dopo il molto probabile addio del suo miglior marcatore dovrà in qualche modo ripensarsi. Tanti nomi sul tappeto, ma anche profonde riflessioni su chi è in rosa al momento, come testimoniato dai tre marcatori della partitella in famiglia, vale a dire Davis, Pafundi e Brenner.

L'attaccante inglese dovrà essere uno dei perni del reparto offensivo e raccogliere fattivamente l'eredità di Lucca al di là di chi arri-

verà al suo posto, con l'unica speranza al Bruseschi e dintorni che è quella di una buona salute per il numero 9, vittima di frequenti infortuni. Di Pafundi si parla tanto, anche troppo, con continui accostamenti a squadre di serie B e giudizi trancianti di alcuni commentatori sportivi che non distolgono il ragazzo classe 2006. Diverso il discorso per Brenner, con il mercato che langue su di lui ma la fiducia interna che scarseggia dopo il primo anno condizionato dagli infortuni e il secondo boicottato un po' dal suo atteggiamento e che ha portato addirittura la società a mettere il brasiliano fuori dalla lista. Difficile pensare che si insista ancora su di lui.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BRIAN LIGNANO POTENZIA DIFESA E ATTACCANTI

►Alessandro Moras il 23 luglio inizia a reimpostare la squadra Da Treviso arriva Joel Aubin Videkon (20021), solido difensore Il reparto offensivo può contare su Ibe Chinaecherem (1998)

PIANETA DILETTANTI

Questa settimana è il Brian Lignano ad assestare i principali colpi di mercato fra le corregionali in Serie D. Un difensore e un attaccante di rilievo rafforzano la rosa messa a disposizione del tecnico Alessandro Moras. I “gabbiani” cominceranno a sudare in sede il 23 luglio, poi la presentazione a fine agosto.

COPERTURA

Joel Aubin Videkon è il difensore centrale classe 2001 proveniente dal Treviso. Con i veneti ha disputato 34 presenze tra campionato e playoff, mettendosi in mostra per solidità, senso della posizione e capacità di lettura delle situazioni. Ad impreziosire la sua ultima annata anche una rete realizzata, indice di pericolosità sui calci piazzati. Prima dell'esperienza trevigiana, il centrale originario del Benin aveva indossato la maglia della Casatese, sempre in Serie D, dimostrando affidabilità e continuità. Si tratta, dunque, di un profilo giovane, ma già esperto della categoria, pronto a dare il proprio contributo da subito. Soddisfatto per l'operazione il direttore sportivo Alessandro Paolucci, commenta: «Joel ha dimostrato grande costanza e maturità nelle sue esperienze recenti, siamo convinti che potrà inserirsi al meglio. La sua fisicità e la sua mentalità combattiva ci aiuteranno a consolidare la nostra



ATTACCANTE Ibe Chinaecherem, classe 1998

fase difensiva». Anche Videkon ha espresso entusiasmo: «Sono felice di essere arrivato al Brian Lignano. Ho trovato una società seria e organizzata, con tanta voglia di crescere. Non vedo l'ora di iniziare, mettermi a disposizione del mister e dare tutto per questa maglia».

DOPPIA CIFRA

Più di 10 gol non sono pochi a livello interregionale. L'ingaggio dell'attaccante Ibe Chinaecherem, classe 1998, mira a questo obiettivo. Innesto di peso per il reparto offensivo del Brian Lignano, è reduce da una stagione da protagonista con la Virtus Ciserano Bergamo, dove ha messo a segno 13 reti in 36 presenze tra campionato e play-out. Determinante nel finale di stagione, Ibe si è reso protagonista con una tripla nella sfida salvezza contro il Caravaggio, regalando la per-



DIFENSORE Joel Aubin Videkon, classe 2001

manenza in Serie D alla sua formazione e confermando il fiuto del gol. Cresciuto nel settore giovanile della Cremonese, Chinaecherem vanta esperienze con le maglie di Ponte San Pietro, Caravaggio, Castellanzese e Sanremese, prima di approdare alla Virtus Ciserano. Mobile e forte fisicamente, con grande senso della posizione, è capace di legare il gioco e rendersi pericoloso in area. Queste le sue prime parole al Brian Lignano: «Sono molto contento di iniziare questa nuova avventura. Sia il direttore che il mister mi hanno trasmesso grande stima e fiducia fin da subito: questo è stato fondamentale per la mia scelta. Mi aspetto una stagione ricca di soddisfazioni da vivere insieme ai miei nuovi compagni e ai tifosi».

GIOVANE

Nel lotto dei fuori quota entra



VERSO LA STAGIONE Lavori in corso anche alla corte del Brian Lignano

Il mercato

Cjarlins Muzane continua a credere nei giovani

Il Cjarlins Muzane inizia gli allenamenti il 22 luglio. Da giovedì 24 a sabato 2 agosto sarà in ritiro precampionato a Ravascletto. Le novità in casa Zanutta continuano con l'ingaggio di giovani interessanti, provenienti dal vicino Veneto. Il primo è Mattia Bertoncello, nato a Venezia il 23 gennaio 2007: un difensore tecnico e con senso di posizione in campo. Proviene dal Venezia con cui, nella passata stagione, ha messo a referto 17 presenze nel campionato Primavera. Le sue esperienze calcistiche cominciano nel Nettuno Lido, dove resta fino a 9 anni prima di trasferirsi per un anno al Mestre. La stagione successiva approda al San Donà, ma a dicembre comincia a vestire la maglia del Venezia per disputare il campionato Under 13. Inizia così il suo percorso in laguna per poi

scalare tutte le categorie: in età Under 17 è promosso in Primavera, dove disputa le ultime due stagioni per un totale di 35 presenze e una rete. È del 2005 Riccardo Bisetto, portiere che entra a far parte della rosa a disposizione di mister Mauro Zironelli per la stagione 2025-2026. Nato a Treviso il 4 agosto 2005, è un estremo difensore dotato di tecnica. Proveniente dal Calvi Noale, nella passata stagione mette a referto 36 presenze nel girone C di serie D. Bisetto cresce nel settore

**MISTER ZIRONELLI
AVRÀ A DISPOSIZIONE
BERTONCELLO (2007)
TRA I DIFENSORI
E IL PORTIERE
BISETTO (2005)**

giovanile di Montebelluna, società in cui milita per 5 anni prima di passare alla formazione Juniores del Vedelago dove esordisce in prima squadra a 16 anni nel campionato di Promozione. Vi resta per tre anni prima del trasferimento alla Godigese salendo nel campionato di Eccellenza. Nella stagione 2024-2025 compie il salto in serie D per vestire la maglia del Calvi Noale, mantenendo per 10 volte imbattuta la porta. A Trieste, il San Luigi si porta a casa Giovanni Blasizza, portiere 2006 di scuola Donatello e nell'ultima stagione alla Juventina di Gorizia. Con lui e i confermati Brunner, Osmani e Zecchin, saranno quattro i Campioni d'Italia a disposizione di mister Pocecco. Inizio attività fissato per lunedì prossimo.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche Davide Chiandussi, terzino destro classe 2006. Mossi i primi passi in Serie D nel Portogruaro, Chiandussi si è messo in evidenza per qualità fisiche, spinta costante sulla fascia e spiccata propensione al gioco offensivo. Un profilo giovane e interessante, in linea con il proget-

to tecnico del club, che continua a puntare con convinzione sulla crescita dei talenti emergenti. Commenta l'operazione Paolucci dicendo che «Chiandussi è un ragazzo che abbiamo voluto fortemente. Nonostante la giovane età ha già mostrato personalità e margini di crescita importanti.

Siamo convinti che potrà inserirsi bene nel nostro contesto e ritagliarsi uno spazio significativo, lavorando a stretto contatto con la prima squadra. Puntare su giovani di prospettiva è una delle linee guida del nostro progetto».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5, stagione da doppio derby tra A2 Èlite e le due friulane in serie B

FUTSAL A2 ÈLITE

Si annuncia un doppio derby nel futsal nazionale, uno in serie A2 Èlite con le stesse protagoniste del precedente campionato (ossia il Maccan Prata e il Pordenone C5), e l'altro in B. Qualità più che quantità, per quanto riguarda la nascente stagione sportiva 2025-26, con due scontri rispettivamente nella seconda e quarta serie nazionale del calcio a 5.

FANTASTICHE QUATTRO

Questo è il quadro che sta per delinearsi, una volta formalizzate le iscrizioni delle squadre nei vari tornei. Maccan Prata e Pordenone C5 saranno insieme anche nella prossima stagione. La serie A2 Èlite accoglierà per il secondo anno di fila le due formazioni del Friuli, regalando ancora una volta (anzi, due) derby di grande visibilità. Sarà, di fatto, la gemma del futsal regionale. Niente protagoniste in massima serie, come avvenuto pratica-

mente nell'ultimo trentennio (Palmanova l'unica rappresentante nel lontano 1997-1998) e nemmeno in A2, terzo livello del calcio a 5. Bisogna scendere in B, ultima serie nazionale per trovare un'altra accoppiata del territorio. Qui, le Eagles Cividale, reduci dalla salvezza dello scorso anno via play-out contro il Neugries, disputeranno il derby con la neopromossa New Team Lignano. La serie B offrirà dunque nuovamente uno scontro tra regionali come successo due anni fa, quando si incrociarono Naonis Pordenone e Manzano, poi entrambe condannate alla dolorosa retrocessione.

**NELLA SECONDA
SERIE DI CAMPIONATO
SI SFIDERANNO
ANCORA
IL MACCAN PRATA
E PORDENONE**

MERCATO

Non è ancora arrivato il momento di provvedere agli acquisti, Pordenone e Maccan per il momento stanno ancora sistemando le rispettive rose con le prime cessioni e con qualche conferma di peso. I ramarri si muovono solo in uscita, almeno per ora, privandosi di alcuni giocatori-chiave delle ultime stagioni. Fa rumore l'addio a bomber Matteo Grigolon, dopo sette anni e quasi 150 gol in neroverde, nonché protagonista del percorso di crescita della squadra, dal debutto in serie B fino all'A2 Èlite. Ai saluti anche Amor Chtioui che dopo un triennio al Pordenone

**EAGLES CIVIDALE
E NEW TEAM LIGNANO
SONO LE ALTRE
DUE REGIONALI
A INCROCIARSI
NEL QUARTO LIVELLO**

ne cambia maglia e va alle Eagles Cividale. Ai partenti si aggiunge anche il centrale macedone Sadat Ziberi e i due Federico: Finato, storica colonna pordenonese ed il giovane portiere Paties Montagner. Cinque addii, proprio come per il Maccan Prata, senza Dinho Benlamrabet, Vicente Girardi Neto, Tiziano Chirelli, Igor Del Piero e Marcio Borges. La squadra giallonera, a sua volta, ha ufficializzato alcune importanti conferme a partire dal capitano Oscar Spatafora (classe '91) e dal vice Davide Zecchinello ('97): per entrambi, il rinnovo sarà biennale. Non si muove l'estremo difensore Federico Verdicchio, classe 2001.

GUIDE

Capitolo panchine: Marco Sbisa è pronto a vivere la sua sesta annata consecutiva alla corte del Prata, una in più del collega pordenonese Marko Hrvatin, a sua volta confermato in casa dei ramarri del Noncello.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUNGO DERBY

L'ACADEMY LIVENTINA PRONTA A FORGIARE I TALENTI FEMMINILI

► Il nuovo progetto del SaroneCaneva definisce i ruoli societari e gli allenatori. Anche Sacile pensa a una squadra rosa e indica mister Feruglio come timoniere

I MOVIMENTI

Da oggi e fino a martedì 29 luglio (termine perentorio) è tempo di iscrizioni delle squadre in tutti i campionati senior e giovanili regionali, compresi gli Juniores. Intanto, se da una parte è ancora il mercato a tenersi il palcoscenico, dall'altra è il calcio femminile a entrare da protagonista, dopo anni e anni di oblio. Sul fronte mercato, sta per vestire la maglia dello Schio - Eccellenza veneta - l'attaccante Emmanuel Valenta. Il classe 1994 ha fatto le fortune del Chions in serie D - oggi costretto a ripartire proprio dalla stessa Eccellenza in Friuli Venezia Giulia - e adesso è in procinto di salutarlo.

UN MONDO IN MOVIMENTO

Sull'asse Sarone-Cavolano è nata ufficialmente l'Alto Livenza Academy. A Sacile è più che probabile che, per la prima volta nella storia del più che cente-

nario sodalizio biancorosso, ai blocchi di partenza ci sia pure una formazione in rosa. Ferri in acqua, in questo senso, sono già stati messi. E si parla di mister Marco Feruglio a bordo campo, come timoniere. A Pordenone il nuovo Ramarro sta lavorando alacremente per riconfermare tutta la filiera, settore femminile compreso. Intanto il progetto appena nato dagli sforzi congiunti di Cavolano e SaroneCaneva ha in Andrea Antonioli il direttore generale. Direttore tecnico e sportivo è invece Giancarlo Maggio con Nicola Anzanello responsabile tecnico del settore giovanile e Dario Barriviera pari ruolo sotto l'aspetto organizzativo.

GLI ALLENATORI

Messi i tasselli sui ruoli "societari", ecco anche il puzzle completo sul fronte allenatori. La squadra maggiore sarà guidata Laura Tomasella, "mutuata" dallo stesso SaroneCaneva dove è arrivata nella scorsa sta-



LAURA TOMASELLA ALLENERÀ LA SQUADRA MAGGIORE L'EX GIOCATRICE VANTA 250 PARTITE TRA SERIE A, B E C

gione. Classe 1981, da giocatrice ha totalizzato oltre 250 presenze in serie A, B e C con le maglie di Tavagnacco, Pordenone Calcio (storico) e Vittorio Veneto. Forte del patentino Uefa B ha già alle spalle tantissima esperienza in panchina. Ha allenato la Primavera del Vittorio Veneto, per poi passare al ruolo di vice allenatore nell'Under 17 femminile del Pordenone Calcio, stesso ruolo l'anno successivo a Villorba in serie C, oltre che - nell'ultimo biennio - timoniere dell'Under 17 nel paese delle cave. Nella Juniores Under 19 ecco, invece Marco Balliana che dopo un percorso nel mondo giovanile maschile Allievi e Giovanissimi al Santa Lucia, San Vendemiano, Vit San Giacomo (in Veneto), nella passata tornata agonistica si è avvicinato al pianeta in rosa guidando la Juniores del Vittorio Veneto femminile. A Daniel Alejandro Rodriguez è affidata, invece, l'Under 17. Ha un trascorso più che decennale a livello dell'intero



MOVIMENTO ROSA

A sinistra l'allenatrice Laura Tomasella, che guiderà la prima squadra di SaroneCaneva. Sopra le scatenate ragazze Under 17 nel campionato che si è appena concluso

Friuli Venezia Giulia. Già al timone della Primavera del Tavagnacco nella stagione 2023-24.

UNDER 15 E PULCINE

Si va avanti con l'Under 15 dove il gruppo è stato affidato a un neofita del pianeta calcio in rosa. Neo mister è Manuel Acampora dalle esperienze nelle categorie base così come nelle senior. Una base dove a guidare le "Pulcine" sarà Mirko Pagotto. Staff tecnico che si completa con Andrea Zuliani nel ruolo di preparatore dei portieri sia della squadra maggiore che delle Juniores Under 19. Con lui il pari ruolo Ezio Ellero per le Under 17 e 15. Lavoro quasi portato a termine anche nell'allestimento delle varie rose. Segno di rin-

novato entusiasmo tra due realtà che hanno deciso di lasciar da parte gli steccati, con l'intento di creare un bacino di buon livello e non solo sul fronte calcio femminile. Tant'è che si sta lavorando a braccetto anche livello di settore giovanile nel calcio maschile. E poco importa se il nome SaroneCaneva è destinato a sparire dai radar del movimento pedatorio del Friuli Venezia Giulia. Qui è stato lanciato il guanto di una sfida che si vuole vincere. E le premesse ci sono tutte con fautori i rispettivi presidenti. A Cavolano in prima fila Paolo Ros, in pedemontana il "precursore" Stefano Carlet.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnico, Folgore a valanga sul Lauco. Pari da spettacolo tra Velox e Amaro

IL CARNICO

In attesa della partita interna del Cavazzo con la Pontebbana, in programma questa sera alle 20.30, la Folgore liquida senza problemi la pratica Lauco, anche facilitata dall'espulsione dopo pochi minuti di Senatore. Finisce 6-0, con tre reti per tempo, firmate nell'ordine da Dinota, Zammarchi, Gregorutti, Falcon, Santellani e ancora Zammarchi. Oggi il Cavazzo ha inevitabilmente l'obbligo di rispondere puntando all'ottava vittoria consecutiva in campionato, con la Pontebbana che però non può assumere il ruolo di semplice sparring partner, avendo un vantaggio di soli 3 punti sulla zona retrocessione e dovendo affrontare nel prossimo turno la Folgore.

Alle spalle del duo di testa, con un distacco notevole, si è formata una coppia. Il Campagnola pareggia in casa con il Real subendo il 2-2 decisivo al 98' con Scarsini. La formazione di Imponzo e Cadunea si era portata in vantaggio a inizio ripresa con Cecconi, poi la rimonta gemonese firmata dal neo arrivato Dovigo e da Gallatti, fino all'inzuccata del centrocampista di Marini in pieno recupero. Il Campagnola viene così agganciato dal Cedarchis, che nel festival delle doppiette (4) si impone con un vistoso 6-3 sul Villa, squadra che fino a sabato aveva la seconda miglior difesa dopo quella del Cavazzo (10 reti incassate in 9 partite). Dopo il vantaggio arancione di Miano, arrivano 5 gol cedarchini a chiudere il

discorso già prima dell'ora di gioco. Segnano due gol lo stesso Miano e, per il Cedarchis, Ilic (con due rigori), il difensore Tassotti e il nuovo arrivo Pasta, che entra in campo a inizio ripresa e realizza al primo pallone toccato con la nuova maglia, mostrandosi pronto per scendere in campo dal primo minuto nell'andata della semifinale di Coppa Carnia con la Folgore, in programma mercoledì alle 20.30 sempre ad Arta

QUESTA SERA IL CAVAZZO AFFRONTA LA PONTEBBANA PUNTANDO ALL'OTTAVA VITTORIA CONSECUTIVA

Terme. Un gol, su rigore, anche per Alessandro Marzona del Villa.

Nella sfida salvezza tra Ovaressa e Viola arriva il primo successo interno dei padroni di casa, un 2-0 firmato Josef Gloder e Pellegrina, risultato che rimescola le carte nella zona bassa della classifica. Infine, facile 4-0 dei Mobiliari sull'Illegiana, con doppietta di Damiano Valle e singole marcature di Fumi e Davide Marsilio. La Seconda Categoria proponeva la super sfida tra le due capolista, conclusa con uno spettacolare 3-3: Velox avanti nei primi 15' con Zanin e Mereu, Amaro che tra il 5' e il 16' della ripresa la ribalta con Giovanni Dell'Angelo, Fior e Saliu, paularini che ottengono il pari al 3' di recupero ancora con Zanin.

Il giorno prima c'era stato a



CARNICO Una fase della sfida tra Ampezzo e Tarvisio

(Foto Cella)

Cercivento il confronto tra le due inseguatrici, concluso con un netto successo dell'Arta, che si impone 4-0 con la doppietta di Feruglio e le singole marcature di Sgoifo e Solari. Blitz della Moggesse, che con un rigore di Revelant vince di misura il derby a Resia. Bene il Sappada (Robert Solero, Nicolas De Candido), che si impone 2-1 sulla Stella Azzurra (Tolazzi), così come l'Ardita (Lepre

Gracco, Caraccio, Pallober), che passa 3-1 in casa dell'Ancoira (Gorenszsch). L'Ampezzo ritrova la vittoria in campionato rifilando 8 reti al Tarvisio, con Daniele Battistella autore di una tripletta, mentre Burban fa due. In rete anche Del Fabro, Emanuele Luca e Tolazzi.

In Terza la Val del Lago resta solo in vetta grazie all'1-0 sul Fusca (segna Merlino) e al contemporaneo 0-0 del Rava-

scletto con il Timaucleulis. Si avvicina Il Castello, che batte 3-2 il Comeglians. Il Bordano solo al 90' con un rigore di Masini aggancia il San Pietro sul 2-2, mentre il Verzegnis riprende la marcia dopo 2 ko consecutivi vincendo 4-0 in casa dell'Edera. Gli altri risultati: La Delizia-Trasaghis 2-3, Paluzza-Audax 1-2.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto

Uisp Cordenons, ai regionali bottino di medaglie

Altre soddisfazioni per la Uisp nuoto Cordenons ai Campionati regionali della categoria Esordienti (nella foto la squadra). Tre ori, un argento e quattro bronzi il bottino conquistato dai ragazzi guidati da Federico Lattaruolo che hanno disputato, a Gorizia e Trieste, l'atto conclusivo della stagione. Gli Esordienti B della compagine cordenonese, scesi in acqua per primi, hanno visto Elia Romanin centrare nuovamente il titolo regionale nei 200 rana e 200 misti, confermando i sigilli invernali di marzo. Per il giovanissimo

classe 2014 arriva anche l'argento, a un soffio dall'oro, nella distanza dei 100 rana. Non è stato da meno Riccardo Ragni (2014), neo campione Friul Giuliano nella distanza dei 200 dorso, il quale si prende anche il terzo posto nei 100 stile libero. Bronzo e prima medaglia "in carriera" nei 100 farfalla per il classe 2014 Liam Norello. Erano presenti in gara a Gorizia anche i compagni Emily Sequeti, Federico Zoppé e Jamila Cimmino. A seguire è toccato ai "collegli" della categoria Esordienti A, in questo caso al Centro federale

"Bianchi" di Trieste dove, per il sodalizio di via Cortina, Vittoria Rizzo si conferma nuotatrice da podio con due bronzi nei 100 e 400 stile. Con lei ai blocchi di partenza Paolo Masiello e Korinne Sanna. Soddisfatto il responsabile tecnico Federico Lattaruolo: «I ragazzi sono riusciti a massimizzare il lavoro svolto con tenacia in acqua durante gli allenamenti. È stato un anno ricco di risultati dove abbiamo visto i nostri atleti non solo maturare, ma anche crescere tecnicamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





AL CARNERA
I cestisti
bianconeri
dell'Old Wild
West Apu
insieme
ai loro
tifosi
vivranno
una grande
stagione
tra i giganti
del basket
(Foto Lodola)

PINI SALUTA L'OWW E PARTE PER AVELLINO

►Dopo una stagione condizionata da un infortunio, ha trovato una nuova squadra
Oggi la Gesteco presenta i nuovi acquisti. Campagna abbonamenti verso quota 2.000

SERIE A

Anche Giovanni Pini ha ufficialmente trovato una nuova squadra: confermando i “rumors” dei giorni precedenti riguardo a una trattativa ormai indirizzata verso il lieto fine, l'Avellino Basket ha annunciato nella mattinata di ieri l'ingaggio dell'ex lungo dell'Old Wild West Udine. Che Pini non rientrasse nei piani di Adriano Vertemati per la serie A lo si era capito da subito, alla fine della stagione, e trattandosi di un giocatore al rientro da un lungo periodo di stop per infortunio, non era nemmeno così automatico che riuscisse ad accasarsi velocemente altrove; adesso sappiamo con assoluta sicurezza che andrà a completare il pacchetto dei lunghi della compagine irpina. Qui c'era già stato dieci anni fa, stagione 2015-2016. «Sono molto contento - ha commentato Pini -, in primis di tornare ad Avellino, città in cui mi ero trovato veramente bene e nella quale ho conosciuto tante persone a cui sono ancora legato. Non secondario è però l'aspetto professionale: e il progetto dell'Avellino Basket, la squadra e l'allenatore sono i motivi principali per cui ho scelto questa nuova sfida».

IL PALMARES

L'ex bianconero, che compirà a breve 33 anni, nel personale palmarès può vantare una

EuroChallenge vinta nel 2014 con la Pallacanestro Reggiana, una SuperCoppa Lnp vinta con la Fortitudo Bologna nel 2018 e quattro promozioni nel massimo campionato conquistate con le maglie di Pallacanestro Reggiana (2012), Fortitudo Bologna (2019), Scaligera Verona (2022) e appunto Apu, in quest'ultima annata. Il duo di mercato bianconero Gracis/Vertemati lo aveva portato a Udine in primo luogo perché vi era interesse nei confronti di profili che già avessero vinto il campionato di serie A2, anche se il suo apporto a conti fatti non è stato poi quella gran cosa, essendosi limitato a quattordici apparizioni in campo nella fase iniziale del torneo, ultima partita giocata quella del 29 dicembre scorso

contro la formazione del Gruppo Mascio Orzinuovi. Poi il lungo stop ai box per infortunio e la scelta del club friulano di firmare Rei Pullazi per sostituirlo. Manca da sistemare Francesco Stefanelli, che alcune voci dicono sia diretto a Pesaro.

LA GESTECO

Premiata da una campagna abbonamenti sin qui davvero soddisfacente, proiettata com'è verso quota duemila tessere vendute, la Gesteco Cividale batte il ferro finché è caldo e alimenta l'interesse di tifosi e appassionati proponendo in meno di ventiquattro ore ben due conferenze stampa di presentazione dei nuovi acquisti: la prima si svolgerà oggi pomeriggio, alle 16, nella sede della Banca di

Credito Cooperativo in viale Tricesimo a Udine, mentre la seconda è in programma domani a mezzogiorno al Convitto Nazionale Paolo Diacono, in piazzetta Chiarottini a Cividale. Entrambi gli eventi verranno trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook del club ducale.

MERCATO IN A2

Chiudiamo con qualche altra notizia di mercato riguardante sempre la serie A2. La Pallacanestro Roseto si è assicurata Danilo Petrovic, classe 1999, ala forte di 203 centimetri per 107 chilogrammi, serbo di nascita ma di formazione italiana, che nell'ultima annata con la Victoria Libertas Pesaro ha tenuto una media di 5 punti a partita con il 67 per cento da due e il 46 per cento da tre. A Pistoia fa ritorno (per la quarta volta!) Daniele Magro, classe 1987, centro di 208 centimetri per 112 chilogrammi, che nella squadra biancorossa c'è stato nella stagione 2014-2015, poi dal 2016 al 2018 e infine dal 2021 (anno del successo nella SuperCoppa Lnp) al 2023 (il ritorno dei toscani in A dopo l'auto-retrocessione di tre anni prima). La Dole Rimini ha preso Davide Denecri, classe 1998, combo guard di 184 centimetri per 80 chilogrammi che scende dalla categoria superiore: nella passata stagione era al Derthona Basket.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Sistema Rosa è sempre in salute Ma in regione...»

►Gallini: meno squadre e sempre più rinunce ai campionati seniores

B ROSA

Il Sistema Rosa ha chiuso un altro anno di attività e il tecnico Giuseppe Gallini prova anche ad allargare il campo ad altre situazioni, toccando qualche aspetto un pochino più delicato, come il fallimento del progetto Lbs a Udine.

Per cominciare, qual è lo stato di salute della pallacanestro femminile qui a Pordenone?

«Le condizioni di salute da noi a Pordenone sono ottime. Già da anni stiamo aumentando, con il passare delle stagioni, il numero delle tesserate, così da essere presenti in tutte le categorie giovanili e con l'aggiunta della serie B e C per dare così la possibilità alle ragazze di confrontarsi in campionati senior per la loro crescita. Quest'anno in B abbiamo schierato una squadra giovanissima formata dalle nostre ragazze dell'under 17 e 19 più un paio di senior, nella quale hanno esordito pure due ragazze dell'under 15. Abbiamo raggiunto un positivo settimo posto, facendo vedere una ottima pallacanestro soprattutto a livello offensivo. Forse l'unico rammarico è stato di essere arrivati cotti alla fine, ma felici perché con i gruppi under 15 e 17 abbiamo raggiunto le finali nazionali».

Nei campionati under a livello regionale la leadership è una questione a due fra voi e Futuro Rosa.

«In regione la situazione non è delle più rosee. Ci sono sempre meno squadre, campionati under con sette/otto partecipanti, di conseguenza il livello tecnico si è abbassato e, come è capitato quest'anno, alla fine è una lotta a due tra noi e il Futuro Trieste. Mi auguro che l'ottimo risultato agli ultimi Campionati Europei, dove le azzurre sono arrivate terze, possa invogliare le ragazze a giocare a basket».

Con il disastroso epilogo della vicenda Libertas Basket School Udine perdiamo peraltro una delle due squadre di A2. Considerazioni? Prima di aggranciarvi a Treviso anche voi avete collaborato con Udine.

«Stiamo vivendo, non solo in regione, un momento negativo per quanto riguarda la rinuncia a iscriversi ai campionati seniores. A oggi cinque squadre non lo faranno in A2 e purtroppo Udine è

una di queste. Personalmente mi spiace, non solo perché con Udine fino a due stagioni fa si era creata una buona collaborazione, dando così la possibilità alle ragazze di entrambe le società di confrontarsi in campionati, ma anche a livello umano perché avevamo creato un'ottima sintonia con tutte le ragazze, comprese quelle della serie A2 e con tutto lo staff tecnico».

Per fortuna ci sono sempre delle belle storie da raccontare: quella riguardante Francisca Chukwu ad esempio.

«Fortunatamente qui al Sistema Rosa stiamo bene e negli anni grazie al lavoro della società e di noi allenatori abbiamo dato la possibilità alle nostre giocatrici Mona Zaric, Sofia Ceppellotti e, da agosto, Francisca Chukwu, di trasferirsi negli States, dove oltre a studiare nelle università più importanti possono giocare una pallacanestro a livello altissimo, confrontandosi con le migliori giocatrici del mondo. L'augurio che facciamo a tutte le nostre ragazze è che possano emulare chi le ha precedute e per poterlo fare dovranno capire che senza spirito di sacrificio e una buona base di talento sarà impossibile».

Vogliamo rendere merito al lavoro di Margherita Arba, figura chiave della pallacanestro femminile naoniana?

«Assolutamente va reso merito a Margherita Arba! Parlo per me: con lei negli ultimi tre anni si è creata una sintonia su tutto, bastava uno sguardo e ci si capiva su cosa fosse meglio fare e soprattutto siamo stati bravi a creare in questo periodo sempre ottimi gruppi sia a livello di squadra che umano. L'aver raggiunto tre stagioni fa la finale per la promozione in A2, sfuggita contro Torino, è stato l'apice a livello di risultati. Quest'anno con noi ha gestito più squadre e a lei va il merito di avere raggiunto con il gruppo under 15 le finali nazionali».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH Giuseppe Gallini guida il Sistema Rosa (Foto Comuzzo)

Azzano Basket ingaggia Banjac, Bianchini e D'Angelo

SUL PARQUET

È un'estate di grossi cambiamenti all'Azzano Basket ed è da qui che vogliamo partire stavolta, parlando del basket mercato del campionato di Divisione Regionale 1.

Del tridente offensivo formato da Marco Zambon (14 punti-gara in media l'anno scorso), Luca Turchet (11.3) e Giovanni Maria Mezzarobba (10.4), l'unico che rimarrà a disposizione dell'head coach Eleonora Carer (nella foto) è proprio quest'ultimo, mentre Turchet se ne andrà a Cordenons e Zambon si prenderà un anno di pausa. Come peraltro farà l'esterno Filippo Pezzutti, altro giocatore che nell'ultima annata ha garantito

un apporto sostanzioso alla compagine targata Bcc Pordenone e Monsile.

Oltre al capitano Mezzarobba, ad Azzano Decimo sono confermati i playmaker Luca Favaretto, Federico Finardi e Tommaso Pezzutto, la guardia Giovanni Scaramuzza, le ali forti Marco Gaiot e Lorenzo Casara. In forse ci sono il playmaker Mattia Migliorini, che potrebbe trasferirsi all'estero per lavoro e l'ala piccola Federico Botter. In entrata ci sono il giovane centro Adam Banjac (dalla Polisigma Zoppola), l'ala forte Gioele Bianchini (dalla Pallacanestro Portogruaro) e il playmaker Fabrizio D'Angelo (dal Basket Passiano). La società non ha ancora completato le operazioni di mercato, poiché aspetta la ri-



sposta da un'ala forte. Vediamo ora cosa sta succedendo altrove, concentrando

in questo caso sulla provincia di Udine, perché è qui che negli ultimi giorni abbiamo registra-

to dei movimenti significativi. Eliminata nei quarti di finale playoff dalla Codroipese dopo che aveva chiuso la stagione regolare in quarta posizione, l'Errebi Majano proverà a fare meglio nel prossimo campionato. Due i nuovi innesti: sono stati annunciati l'ala forte Davide Andreatta, in uscita dal Lignano Basket, e il lungo Luca Cisilino, che lascia di conseguenza la squadra del Feletto Basketball Academy.

Se ne va invece l'ala forte Federico Pilosio. A proposito di Feletto, arriva il playmaker Lorenzo Bonello, classe 2004, formatosi nelle giovanili dell'Apu Udine e della Ueb Cividale, una stagione in C Silver nella Longobardi Cividale, quindi due campionati di Divisione Regionale 1

con la maglia della Libertas Pasion di Prato.

La Geatti Basket Time Udine si è assicurata il playmaker Giacomo Visintin, inattivo da un paio di stagioni, ma ora pronto a rimettersi in gioco con entusiasmo. Nel suo curriculum ci sono quattro annate fra D e C Regionale con l'Aibi Fogliano, due di C Silver con la DiGiEmme Campoformido, altre due con l'Asar Romans, una in Promozione con il Cus Udine e una in D con l'Alba Cormons. A lasciare la Geatti è invece la guardia Marco Kodermatz, che in precedenza avevamo visto a Laipacchio, Fagagna (sponda Cestistica), Tarcento, Majano e Gonars.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LIGNANO L'ATLETICA BRILLA

► Allo stadio Teghil la 36. edizione del meeting internazionale "Sport e solidarietà" ormai inserito nel circuito "Bronze"

► Ben 700 richieste di partecipazione da tutto il mondo
In pista la mezzofondista Schmidt, gli azzurri Fabbri e Weir

IL MEETING

Mentre Jannik Sinner trionfava, entusiasmando milioni di italiani attaccati ai teleschermi, sul prestigioso ma spellacchiato erboso prato tennistico di Wimbledon, praticamente in contemporanea ieri sera è stato issato il Gran Pavese sullo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro per onorare una grande manifestazione che ormai da decenni l'impianto comunale del centro balneare friulano ospita. Si tratta della 36. edizione del meeting internazionale di atletica leggera "Sport e Solidarietà". Manifestazione che ha saputo così bene esaltare la cosiddetta "regina degli stadi" da essere ormai inserita nel circuito "Bronze", che per importanza risulta secondo solo alla famosa "Diamond League". Una bella soddisfazione che premia coloro che hanno creduto nel meeting, impegnandosi ogni volta con decisione per migliorarlo. Sono i componenti della società Nuova Atletica del Friuli presieduta da Giorgio Dannisi, i quali si sono



avvalsi a lungo della consulenza di Giampaolo Urlando. Padovano di origine, ora stabilitosi a Siena, è stato per dieci volte campione italiano nel lancio del martello. Forte delle buone relazioni instaurate durante la sua attività, ha potuto agganciare tanti atleti di valore da esibire poi su piste e pedane del "Teghil". Iera sera ha ricevuto un "premio alla carriera" per mano, a nome della organizzazione della riunione, di En-

zo Dal Forno, in gioventù eccellente saltatore in alto e attualmente presidente degli Azzurri d'Italia della provincia di Udine.

MASTER

A suo modo, un debuttante è stato invece Massimo Patriarca, da qualche mese presidente del comitato regionale Federazione italiana di atletica leggera. A Lignano è intervenuto anche perché appassionato podista, misu-



PROTAGONISTI A sinistra il pesista Leonardo Fabbri, qui sopra la mezzofondista tedesca Alica Schmidt

randosi ieri pomeriggio nella prova riservata ai Master sulla distanza degli 800 metri. Da ricordare che ci sono stati momenti di gloria anche per gli appartenenti alle categorie giovanili (Cadette e Allieve in rappresentanza delle province di Trento e Venezia e

del Friuli Venezia Giulia si sono confrontate in gara sui 500 metri e nel lungo) e per circa 180 Atleti impegnati a loro volta in una delle dieci prove del "Trofeo Friuli 2025" di corsa.

LE STELLE

Lo spettacolo capace di entusiasmare gli spalti lo hanno garantito gli assi selezionati da Stefano Scaini, direttore tecnico della riunione (ben 700 le richieste di partecipazione pervenute da ogni parte del mondo, ma solo un centinaio hanno potuto essere accontentate). L'avvenente mezzofondista tedesca Alica Schmidt, i due specialisti di getto del peso italiani Zane Weir e Leonardo Fabbri, Wayde van Niekerk sudafricano campione olimpionico e primatista mondiale sui 400 piani (tempo 43"03), gli azzurri Virginia Troiani, Nick Ponzio, Simona Barontini, il mezzofondista etiope Kelkeneh Azize, Alex Haydick Wilson velocista britannico, la scattista giamaicana Jonielle Smith nel 2019 campionessa mondiale nella staffetta 4x100, la slovena Anita Hrvat gran specialista sugli 800. Sono alcune delle star che hanno brillato nella serata liganese, illuminando il futuro nel quale è facile individuare che ci sarà senz'altro spazio per il 37. meeting "Sport e Solidarietà".

Paolo Causero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due ruote

Le Fiumane tra cronometro e tappone mette alla prova i migliori talenti d'Europa

LE SFIDE

Le Fiumane 2025, gara a tappe per allievi, sarà una sfida ad alto livello che si correrà da giovedì (17) a domenica (20 luglio) sotto l'egida del Gruppo ciclistico Bannia. La seconda edizione dell'evento sarà composto da quattro frazioni molto varie che si preannunciano spettacolari e di alto livello dal punto di vista tecnico. Un criterium in orario preserale, una cronometro individuale, un segmento in linea con arrivo in salita e una frazione con un passaggio sullo sterrato e arrivo in pianura: questo il menu messo a disposizione dei migliori talenti provenienti da tutte le parti d'Europa. Un anno di lavoro per i "pirati" del presidente Fabrizio Borlina che sarà condensato in quattro giornate che offriranno anche un ventaglio di manifestazioni collaterali tutte interessanti e da seguire: venerdì (18), infatti, al termine della cronometro individuale



ORGANIZZATORI I "pirati" del presidente Fabrizio Borlina presentano la seconda edizione dell'evento

degli allievi ci sarà spazio anche per la prova contro il tempo riservata agli atleti paralimpici. Il giorno successivo si correrà anche una pedalata gravel, non competitiva e infine, domenica 20 luglio, a precedere la

partenza della quarta ed ultima tappa, appuntamento riservato agli esordienti. In queste giornate il territorio di Fiume Veneto e del pordenonese saranno al centro dell'attenzione del ciclismo

giovanile. Si partirà giovedì 17 (alle 18.30 con il criterium di 43 chilometri che andrà in scena sul circuito disegnato nel cuore di Bannia: una sfida veloce, completamente pianeggiante, che avrà il compito di assegnare

le maglie di leader delle diverse classifiche. Il giorno dopo (venerdì 18) si correrà una cronometro individuale, completamente pianeggiante, di 6 chilometri e 900 metri con partenza ed arrivo a Bannia. Sullo stesso percorso, alle 15.30 saranno impegnati anche i paralimpici. Il tappone, destinato a smuovere la classifica generale, andrà in scena sabato 19, con partenza da Bannia e arrivo, dopo 73 chilometri a Clauzetto, il balcone fiorito del Friuli Venezia Giulia. Dopo una prima parte pianeggiante che porterà la carovana a Spilimbergo, si affronterà il Gpm di Vigna per poi correre tra i saliscendi di Paludea, raggiungere Pinzano al Tagliamento e quindi Casiacco e da qui salire in quota (606) dove sarà posto il traguardo. La salita finale presenterà una pendenza media del 5,9% con punte che sfioreranno il 9. Il gran finale (domenica 20) prenderà il via da Cimpello e sarà caratterizzato dalle salite del

Castello di Caneva e delle Cave di Stevenà. Il gruppo affronterà poi il tratto pianeggiante conclusivo verso Bannia. Ultima insidia sarà rappresentata dal tratto di sterrato di 1.700 metri inserito all'interno degli ultimi cinque chilometri di gara: un passaggio che potrebbe rivelarsi anche decisivo qualora la classifica dovesse essere ancora molto ristretta. Cinque saranno le maglie messe in palio: al leader della classifica generale andrà la maglia blu (Ivicolours). La graduatoria a punti prevede la maglia rossa (Ristorante al Lido). Il miglior scalatore indosserà la maglia verde (Studio B.G.) Maglia gialla per i traguardi volanti (Altedil Ponteggi, mentre al miglior allievo del primo anno ci sarà la maglia bianca (Tusset srl). È prevista pure la copertura mediatica: la corsa, infatti, sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube BetaCycling e sulle piattaforme social di Ciclismoweb.net ed Extraciclismo con il commento del campione Olimpico di Atlanta 1996, Silvio Martinello.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata una stagione da ricordare alla corte dei pasianesi

LA PALLA OVALE

Il direttore tecnico del Rugby club Pasian di Prato, Julian Pinosa, fa il punto sulla stagione 2024-25 appena trascorsa, che ha visto la squadra ottenere risultati positivi in diversi ambiti di età.

«Abbiamo registrato - si compiace - una crescita notevole dei ragazzi, sia in termini di formazione che di risultati, con tanto divertimento. La partecipazione a 4 finali dal 2022 del torneo più importante d'Europa per il settore mini, con tre annate diverse, dimostra il duro lavoro svolto. Inoltre la partecipazione al progetto Super X, con le società di formazione di base più importanti d'Italia, ha evidenziato la nostra capacità di lavorare e condividere».

Il dt Pinosa parla poi degli Juniores. «La categoria U14 si è adattata molto bene alla "Formazione Pasian" - dice -, mostrando una crescita tecnica notevole. L'U18 ha fatto un percorso positivo, mettendo in mostra giocatori già pronti per la prima squadra, e l'U16 ha vinto un campionato vissuto a senso unico, è già perfettamente inquadrata per un torneo d'Elite».

E i Senior? «Dopo due stagio-

**IL DT PINOSA:
«TUTTE LE NOSTRE
FORMAZIONI HANNO
FATTO BENE
CON GLI UNDER 16
A SENSO UNICO»**

ni da protagonisti in C2, questa C1 la squadra l'ha vissuta senza tirarsi mai indietro - sottolinea -. Ringrazio poi l'allenatore Davide Macor per questi 4 anni vissuti con rispetto e dedizione, creando una formazione per il futuro. Mi spiace per la sua partenza, ma so che l'occasione di allenare in una serie A e di entrare nei quadri federali di una Nazione non capita tutti i giorni. Sono fiducioso per la prossima stagione, sapendo che abbiamo un gruppo con un forte potenziale. Ringrazio tutti gli allenatori e Simone Lenti, che ha fatto il suo esordio come responsabile tecnico del settore giovanile. Sono grato - conclude - a tutti coloro che hanno contribuito al successo della nostra squadra di lavoro e sono molto fiducioso per il futuro del Rc Pasian di Prato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



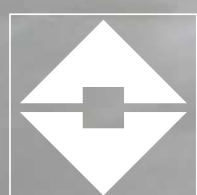
GIOVANI "RUGGERS" Tante soddisfazioni per i "mini" del Rugby club Pasian di Prato

NON SUCCEDERE...

ma se succede...
saremo al tuo fianco.

multistudio

Scopri la nostra consulenza assicurativa



PREALPI SANBIAGIO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE



Banca Prealpi SanBiagio è intermediario di Assicura Agenzia. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile su assicura.si, su assimoco.it e in filiale.